LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2022

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N° 42 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 21031

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA GUERRA IN UCRAINA

Berlusconi spariglia le carte «Basta armi, ricostruire Kiev»

OLIVO / A PAG. 7



LA GUERRA IN UCRAINA

Mosca e il blocco del grano Accuse da tutto il mondo a Putin

AGLIASTRO / A PAG. 7



Balcani, shopping russo Su i prezzi delle case



GIANTIN / A PAG. 15

Bollette, sicurezza, Covid Primi passi del governo

Oggi il Consiglio dei ministri: sul tavolo i dossier più urgenti. Focus sulla prevenzione / DA PAG. 2 A PAG. 7

CRONACA

La volta sotterranea del rio Martesin da rifare Roiano, mesi di disagi

TONERO / A PAG. 20



Cartelli del cantiere a Roiano

Addio a Carla Pavan caposala al Burlo della Terapia intensiva

PADOVANO / A PAG. 22

Bagnanti in spiaggia come d'estate Ma venerdì si cambia

/ A PAG. 22



Bagnanti ieri a Barcola

All'asta l'ex scuola Inapli di Giarizzole per 500 mila euro

GRECO / A PAG. 21

REGIONE SEU / PAG. 9

Da Quota 102 a Opzione Donna: già in pensione duemila under 60



FOCUS COLONI / PAG. 10 E 11

Badanti e bariste con la laurea Gli stranieri "sovraistruiti"





CALCIO E BASKET

L'Unione di Pavanel rompe gli argini e incassa i tre punti

CIRO ESPOSITO

La Triestina aveva bisogno di vincere e l'ha fatto. Eppure alla fine sono sembrati più sentiti e sinceri gli applausi all'uscita per gli ex Procaccio e Mensah (chapeau al pubblico) che quelli per l'Unione. / ALLE PAG. 36 E 37

Miracolo di Trieste Sbanca Napoli con cuore e difesa

ROBERTO DEGRASSI

Pallacanestro Trieste con il botto. A Napoli la squadra di Marco Legovich ripropone per un quarto, il primo, il triste copione delle precedenti prove ma poi cambia completamente identità, intensità e partita. / A PAG. 38 E 39





IL NUOVO GOVERNO

Assedio a La Russa

Tutti contro il presidente del Senato per le frasi sulla festa della Liberazione
Le opposizioni: «Si dimetta». La replica: «Sono state fuorviate le mie parole»



Flavia Amabile / ROMA

C'è chi ne chiede le dimissioni e, chi lo accusa di affermare il falso e di disconoscere i valori su cui si fonda la Repubblica italiana. E c'è anche chi prova a difendere il presidente del Senato Ignazio La Russa finito al centro delle polemiche per le dichiarazioni rilasciate nell'intervista pubblicata ieri dalla Stampa e da nostro giornale in cui spiega che, in occasione del 25 aprile, non sfilerà «nei cortei per come si svolgono oggi. Perché lì non si celebra una festa della libertà e della democrazia, ma qualcosa di completamente diverso, appannaggio di una certa sinistra». La polemica è innanzitutto storica, prima ancora che politica. Umberto Gentiloni insegna Storia Contemporanea all'Università la Sapienza di Roma ed è stato presidente dell'Irsifar, istituto specializzato nello studio della storia dal fascismo alla Resistenza. «È grave che la seconda carica dello Stato a proposito della festa della Liberazione mantenga un'ambiguità sulla questione di fondo che è l'antifascismo», spiega. «È come se la seconda carica dello Stato francese non riconoscesse il 14 luglio o quella degli Stati Uniti non riconoscesse il 4 luglio. Sarebbe inaccettabile. In Italia invece sta accadendo e si evita di dire che l'antifascismo è la cornice della Costituzione».

La polemica, però, è soprattutto politica. La posizione espressa dal presidente del Senato sul 25 aprile ha fatto indignare l'opposizione. «Ricordo al presidente La Russa il significato del 25 aprile: la libertà dal nazifascismo – ha scritto sui social la capogruppo Pd al Senato, Simona Malpezzi – Un giorno che è festa e che dovrebbe vederci uniti. Il presidente del Senato è la seconda carica dello Stato. Non lo dimentichi». Una carica istituzionale dovrebbe unire. È quello che sottolinea anche Debora Serracchiani, capogruppo alla Camera del Pd: «La Russa eviti parole divisive. Il Paese ha bisogno di unità, soprattutto attorno ai suoi momenti fondativi».

Il presidente del Senato ha provato a chiarire che il titolo dell'intervista è «fuorviante» e ha chiesto di leggere, invece, il testo dell'intervista «in cui emerge chiaro il mio rispetto per la ricorrenza del 25 aprile». E ha scritto al direttore della Stampa Massimo Giannini per chiarire: «Il mio sforzo è teso a superare divisioni molto spesso strumentali e a fare quanto in mio potere per contribuire a riunire la Nazione attorno a valori comuni e ad una storia condivisa». A difendere Ignazio la Russa è stato anche Gianfranco Fini. «Il titolo è forzato – è stato il commento dell'ex leader di An – La Russa non ha detto "non festeggio questo 25 aprile" ma risponde "dipende, certo non andrò ai cortei" perché, l'ho sentito anche stamattina, rischierebbe di trovarsi in compagnia di quei giovanotti che in nome dell'antifascismo lo hanno minacciato di morte». Netta invece la posizione del ministro della Difesa Guido Crosetto su La7: «Chiunque serve le istituzioni deve presenziare le feste nazionali, rispettando la legge» ha detto , sottolineando: «La posizione di Giorgia Meloni è chiara, il fascismo è un pezzo della nostra storia chiuso definitivamente, che dobbiamo ricordare solo per non ripetere gli errori fatti».

La polemica infuria. A non essere corretta o adeguata al ruolo della seconda carica dello Stato è l'intera risposta, secondo le opposizioni. «"Dipende"sul 25 Aprile non si può dire, ha spiegato la vicepresidente del Senato Anna Rossomando del Pd. Per Arturo Scotto, coordinatore di Articolo Uno: «La presidenza del Senato non può diventare lo scranno da cui consumare piccole vendette con la storia». Mentre Roberto Morassut, deputato del Pd, si è espresso in modo anche più chiaro: «Tutto il mio disprezzo personale e politico».

Per Nicola Fratoianni, di Verdi-Si, il presidente del Senato dovrebbe rassegnare le dimissioni: «Chiunque sieda nelle istituzioni e non si riconosca nelle profonde radici antifasciste della nostra Repubblica, nata dal sangue della Resistenza partigiana alla dittatura fascista, può benissimo fare un passo indietro e dimettersi». Una richiesta condivisa anche dalla presidente del Pd e sindaco di Marzabotto, Valentina Cuppi, secondo cui La Russa è «inadeguato a quel ruolo, a rappresentare la

LE REAZIONI



SIMONA MALPEZZI
CAPOGRUPPO
PD AL SENATO

Il 25 aprile è una festa che dovrebbe vederci uniti: La Russa ricordi di essere la seconda carica dello Stato



GUIDO CROSETTO
MINISTRO
DELLA DIFESA

Chiunque serve le istituzioni deve presenziare le feste nazionali rispettando la legge



NICOLA FRATOIANNI
SEGRETARIO
DI SINISTRA ITALIANA

Il 25 aprile è divisivo divide tra fascismo e democrazia: se non riconosce le radici antifasciste si dimetta

Nel paese natale del Duce le celebrazioni per i 100 anni dalla Marcia su Roma

La vergogna di Predappio tra saluti romani fez, camicie nere a gadget di Mussolini

IL REPORTAGE

Un'onda cromatica nera, tranne che per il tricolore delle bandiere e di quello indossato da alcune signore, si allunga da piazza Sant'Antonio fino al cimitero dov'è seppellito Benito Mussolini, sotto un sole estivo più che autunnale. Sono quasi duemila i nostalgici del fascismo arrivati da ogni parte d'Italia per celebrare i 100 anni dalla marcia su Roma: cantano Faccetta nera, intonano cori inneggianti al Duce, sul capo hanno il fez, alcuni indossano addirittura la divisa completa del camerata con tanto di stivaloni in pelle nera che non si capisce come facciano a sopportarli con questo caldo. Si intravedono anche alcuni bambini vestiti da balilla, mentre un ragazzo ha sulla manica della camicia una svastica nazista ma la nasconde presto sotto la giacca. In tanti fanno il saluto romano anche se è vietato dalla legge e si rischia una denuncia per apologia di fascismo.

Ma tutto sommato procedono intruppati senza dare in particolari escandescenze sotto la guida del gran cerimoniere che è Mirco Santarelli, presidente degli Arditi d'Italia sezione di Ravenna, ex Forza nuova, con le braccia ricoperte da tatuaggi e un'anima nera che non ammette deroghe. «Cosa succede se Giorgia Meloni toglie la fiamma dal simbolo? Che non la votiamo più, ecco cosa succede» taglia corto a chi menziona la presidente del consiglio.

E per far capire che non scherza aggiunge: «Già ha preso le distanze dal nazifascismo, ma si è capito che è stata obbligata a farlo. È come se a me un giudice chiede se sono fascista. Gli rispondo di no, altrimenti finisco nei guai». Ma lei ha votato Fratelli d'Italia? «Sì, avrei votato per Lucifero se avesse sconfitto la sinistra in Italia, quindi ho piacere che ci sia il governo Meloni. Se c'è una cosa veramente pessima è la sinistra in Italia, era il mio avversario numero uno». Questo governo le piace? «Certo, non è quello che rispecchia le mie idee, ma piuttosto che niente meglio questo».

E sulla massa di nostalgici del Duce che sfila in corteo Santarelli sentenzia: «Il 60% ha votato il centro destra, compresi Berlusconi e Salvini mentre il 40% ha scelto Paragone oppure non ha votato per protesta». Di una cosa però è convinto: «Con Meloni bisogna dialogare, conosco bene la senatrice Marta Farolfa e spero che ci possa far da tramite».

Santarelli, barista a Faenza, invita i partecipanti a non fare il saluto romano, «mettetevi la mano sul cuore che è lo stesso, se no vi beccate una denuncia che è l'olio di ricino che ci hanno rifilato le sinistre e dovete chiedere aiuto al legale degli Arditi». Si riferisce all'avvocato Francesco Minutillo, blazer blu elettrico e camicia bianca – uno dei pochissimi non vestito di nero – e la passione per le risposte evasive.



Saluti romani a Predappio

«Se ho votato Meloni? Il voto è segreto. Mi auguro che trovi la forza per risolvere i problemi». Scusi ma non le pare anacronistica questa sfilata? «Affatto, Mussolini ha fatto crescere l'Italia. Ha fatto del gran bene». E come la mette con l'orrore delle leggi razziali? «Fanno parte della storia e non entro nel merito. Sarebbe come criticare le campagne napoleoniche perché hanno causato milioni di morti».

Di giornata «senza senso perché i nostalgici del fasci-

“

Era un titolo volutamente fuorviante, nel testo della mia intervista emerge chiaro il mio rispetto per il 25 aprile tanto da averlo celebrato da ministro della Difesa

Accerchiato
Il presidente del Senato La Russa è accerchiato dalle opposizioni sul 25 aprile

nostra Repubblica antifascista nata dalla Resistenza». Attacca anche Azione con Osvaldo Napoli, ricordando che gli italiani possono «esprimere liberamente il proprio pensiero» grazie al 25 aprile: «Senza quella data, probabilmente soltanto La Russa avrebbe oggi la libertà di parlare e tutti noi l'obbligo di tacere se non a rischio della nostra vita». Giovanni Barbera del comitato politico nazionale di Rifondazione Comunista, ha una domanda per il presidente del Senato: «Ricorda di aver giurato sulla nostra Costituzione? Quella nata dall'antifascismo e fondata sui valori della Resistenza? ». —



smo sono fuori dal tempo e dalla storia» parla invece il sindaco di Predappio, Roberto Canali, eletto in una lista civica sostenuta dal centro destra. «Essere di destra non significa celebrare Mussolini – prosegue –. Non ne vedo la ragione, è come se oggi si sfilasse per Giulio Cesare». Venerdì scorso però, con la motivazione che intralciava il traffico, ha negato il patrocinio del Comune al corteo dell'Anpi. — GR. LON.

L'INTERVISTA

Enrico Letta

«Parole gravi, disonora il Senato Le scelte di Meloni fanno paura»

Il segretario del Pd: «Ignazio non rinuncia a ciò che è sempre stato: lo aspetto in piazza con noi
Il nuovo tetto al contante è un segnale di tolleranza sull'evasione. Covid? Così dividono il Paese»

ANDREA MALAGUTI

Ritratto dei nostri giorni complicati. Scena uno: Ignazio La Russa (incidentalmente presidente del Senato) dice a Paolo Colonnello su La Stampa e sul nostro giornale che non è sicuro di partecipare alle celebrazioni del 25 aprile. «Dipende. Di certo non sfilerò nei cortei come si svolgono oggi». Sottotesto: è una roba da comunisti. Scena due: mezzo arco costituzionale (forse un po' meno) insorge indignato. Contemporaneamente, a Predappio, quattromila nostalgici sfilano a braccia tese. Testimonianza di quanto il tema fascismo sia irrisolto ed eterno (Umberto Eco dixit). La Russa fa un mezzo passo indietro, che però non cambia la sostanza e spinge il segretario del Pd, Enrico Letta, a esprimere, in questa intervista, il proprio profondo disagio (eufemismo) sulla piega che ha preso la destra di governo e che, soprattutto - dalla marcia su Roma al Covid, dal 25 aprile al tetto sui contanti - rischia di prendere il Paese. «Mi fanno paura».

Enrico Letta, il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha spiegato a La Stampa che difficilmente sfilerà il 25 aprile per celebrare la festa della liberazione.

«Sono affermazioni molto gravi, per non dire inaccettabili, considerando che La Russa ricopre la seconda carica dello Stato, quella di presidente del Senato, e dunque anche di supplente del Presidente della Repubblica. Il ruolo più unitario che esista. Bisognerebbe onorarlo evitando affermazioni e atteggiamenti che invece dividono».

La Russa ha precisato che la sua indecisione è legata al fatto che la sinistra si è impossessata dei cortei del 25 aprile. Colpa vostra.

«Siamo seri. Ho visto che il presidente del Senato ha tentato di aggiustare il tiro, ma, se è possibile, ha peggiorato le cose. Il 25 aprile in Italia ci saranno incontri e manifestazioni di ogni genere e tipo. Il suo è solo un alibi. Per altro debole».

È il suo modo di vedere il mondo. Del resto, aprendo casa, la prima cosa che mostra è la statuetta del Duce con le mani sui fianchi.

«Oggi il suo ruolo è diverso. Dovrebbe prenderne atto. Non lo dico da segretario del Pd. Lo dico da italiano che tifa per le istituzioni. Aggiungo che il giorno del suo insediamento ero rimasto colpito dalla citazione di Luciano Violante. E gli avevo persino creduto».

“

IL RUOLO SUPER PARTES

Ha citato Violante ma non segue le sue orme: nel ruolo più unitario che ci sia si ostina a dividere



IL FASCISMO

Sul tema il governo non capisce l'alta sensibilità europea Così complicano la vita agli italiani

COVID

L'atteggiamento scelto sul Covid è sbagliato. L'emergenza non è ancora passata

TASSE

I messaggio che è passato è questo "saremo tolleranti con la piccola e con la media evasione"

Creduto a che cosa?

«Al fatto che avrebbe cercato di seguirne le orme. Violante, che veniva da una lunga storia nel Pci, è stato un grande presidente della Camera proprio perché è stato capace di svolgere un ruolo super partes e di costruire ponti. Da La Russa mi aspetterei lo stesso, invece non rinuncia a essere quello che è sempre stato».

La Russa il 25 aprile resterà a casa, in compenso ieri, a Predappio, ha sfilato un sacco di gente con il braccio teso.

«Esatto. E questo rende le sue frasi ancora più stridenti, perché le autorità chiudono un occhio rispetto ad atteggiamenti, quelli sì di parte, che sono insopportabili».

Temo che bisognerà farci l'abitudine.

«Spero si sbagli. Per altro il presidente del Senato può sempre rimediare, dichiarando che se lui ha quel ruolo lo deve proprio al 25 aprile, giorno che segnò la libertà per tutti gli italiani. Anche per coloro che stavano dalla parte sbagliata. Lo aspetto in piazza. Ha una grande occasione di pacificazione, la sfrutti. Basta che dica l'opposto di quello che ha dichiarato al vostro giornale».

Il presidente degli Arditi (esistono) sostiene che Meloni sul fascismo usa parole di convenienza, come se la premier fosse più a destra di quello che dice.

«È una frase che ha colpito anche me. Ma mi colpisce ancora di più che al governo non ci si renda conto che su questi temi esiste una sensibilità altissima, non solo nel Paese, ma anche in Europa. È come se volessero sfidare le leggi della natura rendendo più complicato il loro compito e soprattutto la vita degli italiani».

Chiudendo il capitolo La Russa: il presidente ama anche partecipare alle riunioni a Palazzo Chigi.

«Altro fatto grave, che dovrebbe evitare. Così delegittima il ruolo».

Eppure Gianfranco Fini, che ieri è tornato in tv da Lucia Annunziata, lo difende.

«Ho sentito. E ho trovato che anche lui fosse fuori luogo. Di quel mondo è stato forse il più coraggioso (penso alla svolta di Fiuggi). Oggi dovrebbe chiedere lo stesso coraggio a La Russa e Meloni, come bene ha fatto a sollecitarli sul tema dei diritti e su quello delle mascherine negli ospedali. Altra cosa è difendere il presidente del Senato da attacchi e minacce arrivati sui social o da scritte indegne sui muri. Da questo punto di vista avrà sempre la mia solidarietà».

Perché equipara il discorso di La Russa alle scelte di Meloni?

«Perché i primi atti del governo sono stati preoccupanti. E perché appena tre giorni fa, il 28 ottobre, centenario della marcia su Roma, mentre noi siamo andati a rendere omaggio alla lapide di Matteotti, la premier non ha aperto bocca. Sarebbe stato bello trovarla al nostro fianco. Un'altra occasione sprecata».

Era impegnata a preparare il consiglio dei ministri di stamattina.

«Se avesse voluto, il tempo lo avrebbe trovato. Come ha trovato il tempo per andare il giorno dopo all'Altare della Patria. Ma vorrei tornare sulle sue prime scelte di governo».

Parla del Covid o dei contanti?

«Di entrambe le cose. L'atteggiamento scelto sul Covid è profondamente sbagliato. L'emergenza non è ancora passata, come ha ricordato il presidente della Repubblica, e le ambiguità sui vaccini sono inaccettabili. È come se per Meloni le decisioni degli ultimi anni, compiute da governi molto diversi tra loro (Conte e Draghi), fossero state di parte e non la conseguenza inevitabile di una pandemia che travolgeva il pianeta. Comportandosi in questo modo Meloni e La Russa rivendicano la propria identità e dividono il Paese».

Con più contanti in circolazione non si aiutano commercianti e artigiani?

«Ovviamente no. Il messaggio che è stato fatto passare è questo: saremo tolleranti con la piccola e con la media evasione. E questo avrà un effetto immediato sui conti pubblici, producendo minori entrate. Ma basta andare a vedere le serie storiche. È una cosa che con i governi di destra succede sempre».

Segretario, ha visto gli scontri tra studenti e polizia a La Sapienza?

«Li ho visti, sono rimasto molto colpito e mi aspetto tutti i chiarimenti necessari».

Gli studenti volevano impedire a Daniele Capezzone e a Fabio Roscani di Fratelli d'Italia di parlare. È giusto?

«Non lo è. Ma la reazione così dura da parte delle forze dell'ordine mi ha fatto pensare. Mi ha ricordato tempi che non devono tornare. Dobbiamo fare tutti molta attenzione e abbassare la tensione, evitando, non mi stancherò mai di ripeterlo, il muro contro muro. A cominciare dal governo».

Segretario perché il Pd cala nei sondaggi?

«Dopo una sconfitta la difficoltà è fisiologica. L'importante è fare bene il Congresso e ripartire con una leadership nuova e legittimata. Mi sto impegnando a garantire un buon Congresso che, con le primarie aperte, ha dei tempi da rispettare previsti dallo Statuto. Vedo francamente un tiro al bersaglio eccessivo sullo sforzo che stiamo facendo di assicurare un processo aperto e trasparente, garanzia per tutti i candidati. Spero davvero che tutti guardino all'interesse comune e collaborino».

Lei che cosa farà?

«L'opposizione in Parlamento. Dopo anni di governo dobbiamo acquisire tutti una nuova mentalità».

Quanto dura questo esecutivo secondo lei?

«Non lo so, non faccio previsioni, ma il modo in cui hanno cominciato mi spaventa».

Ci saranno Calenda e Renzi a fare da stampella nel caso in cui Forza Italia dovesse implodere?

«Mi sembra che Renzi di fatto sia già lì. Ha messo le tende. Non le sto dando una notizia, constato un fatto».

C'è anche Calenda sotto la tenda?

«Penso di no. Sono comunque scelte loro. Peraltro abbiamo le Regionali davanti e gli elettori ci chiedono unità delle opposizioni». —

IL NUOVO GOVERNO

Il ritorno di Fini

L'ex leader di Alleanza Nazionale torna in Tv dopo moltissimi anni e ''benedice'' la presidente del Consiglio: «Io ho aperto una rotta e indicato una strada. Il fascismo è stato archiviato con Fiuggi»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

«Giorgia Meloni non ha bisogno di un ispiratore», semmai «ho indicato una strada» e lei l'ha percorsa. Gianfranco Fini torna in tv dopo tanti anni e davanti alle telecamere "benedice" la presidente del Consiglio. «Ho votato per lei», dice. Ispiratore no, consigliere sì: «Ci saranno fibrillazioni. Meloni dovrà essere abile e paziente per tenere insieme» la maggioranza. E la mette in guardia: «Dei diritti civili è meglio che se ne occupi il Parlamento».

Vestito blu a quadri, cravatta celeste sgargiante, di quelle che ama da sempre, spilletta delle Frecce tricolori sulla giacca. Capelli che tendono al grigio e qualche ruga in più, ma l'abbronzatura è quella di sempre. A dieci anni dall'ultima apparizione, riecco Fini nello studio di "Mezz'ora in più", ospite di Lucia Annunziata. «Che cosa ha fatto nel frattempo?», domanda lei. «Sono andato a letto presto», risponde Noodles all'inizio di "C'era una volta in America". Ma è Gianfranco Fini, non Robert De Niro. E quindi «ho letto, studiato, curato i miei legittimi interessi famigliari: ho tre figlie...», racconta l'ex presidente della Camera.

Rai 3 ripropone le immagini di Fiuggi, lui sorride: «Ero molto imperioso...». Meloni all'epoca aveva diciotto anni. «Da quando era ragazzina ha masticato pane e politica» e questa cosa «non è certo un merito agli occhi di Berlusconi», ghigna. È lui l'ispiratore di Meloni? «No. Ho aperto una rotta, indicato una strada e poi tocca sempre ai più giovani percorrerla». La marcia è iniziata nel 1995 col congresso di Fiuggi in cui Alleanza nazionale operò «una cesura col post-fascismo», abbracciando «l'antifascismo». Perché deve farlo Meloni se l'ho già fatto io, domanda Fini: «A sinistra chiedono di togliere la fiamma dal simbolo di FdI, perché non me l'avete detto a me? Il simbolo del Msi, che era in continuità» col fascismo, «è stato archiviato con Fiuggi».

Parla di «rotta» e di «strada», ma ammette che il Gps, lui, l'ha mandato a sbattere: «Il Pdl è stato un errore imperdonabile». La rottura con Berlusconi, il «che fai, mi cacci?» , l'addio alla vecchia guardia di An.: «Non mi seguono quando vengo estromesso e ridanno vita alla casa della destra nel mio pieno scetticismo». Nasce FdI. «Non ci credevo, lo consideravo un tentativo velleitario: oggi devo dire che avevano ragione loro e torto io». A fondare Fratelli d'Italia c'è pure «l'amico fraterno» Ignazio La Russa. «Non vedo ambiguità» in quello che dice sul 25 aprile: «Ai cortei rischierebbe di trovarsi in compagnia di quei giovanotti che nel nome dell'antifascismo l'hanno minacciato di morte». Insomma, «è una polemica strumentale. Il Pd sta ancora elaborando il lutto, la sconfitta è stata superiore nelle dimensioni a quel che loro si aspettavano. Forse hanno sottovalutato l'avversaria».

Questo, osserva, «non è un governo di centrodestra, ma di destracentro». Meloni («A me viene più spontaneo dire la presidente») stia in campana: «Dovrà essere paziente e abile nel tentativo di tenere insieme» la maggioranza: «Do per scontato che ci saranno delle fibrillazioni», causate dal fatto FdI «ha raccolto più voti di quelli di Fi e Lega messi assieme». Per Fini Berlusconi fatica a «prendere atto, anche in modo amaro, che non è più il dominus, che ha perso lo scettro e per giunta a opera di una donna». Di Salvini ricorda che «era il capo dei giovani comunisti padani» e che oggi è sotto «shock» per tutti i voti persi.

Prima di chiudere i 35 minuti di tv ha un consiglio per la sinistra: «È sempre politicamente corretta, tendenzialmente grigia, non suscita più una speranza, non accende più un cuore. È prevedibile, scontata. Serve un po'di verve, un po'di anima, una bandiera da alzare. Cerchi di tornare a infiammare i cuori di quelle che chiamavano masse popolari».

Su diritti civili e covid, invece, due stoccate al governo: «Famiglia e orientamento sessuale sono materie delicate. Vedremo cosa farà la ministra Roccella, ma ricordo che da parlamentare promise di promuovere un referendum per abrogare le unioni civili. I governi dovrebbero lasciare il Parlamento a occuparsi di questi temi». Ancora: «È meglio che rimangano le mascherine obbligatorie per i medici negli ospedali». Fini, insomma, sta sul pezzo. Ma non è qui per restare: «Non ho nessuna intenzione di tornare in politica». —

«Il Pd sta ancora elaborando il lutto La sconfitta è stata superiore al previsto»



L'intervista
Gianfranco Fini, 70 anni, ieri è stato ospite alla trasmissione Rai ''Mezz'ora in +'' condotto da Lucia Annunziata

LA MAGGIORANZA

Ci saranno fibrillazioni. Meloni dovrà essere abile e paziente per tenerla insieme

LA LEADER DI FDI

Ha masticato pane e politica sin da ragazza. Questo non è certo un merito agli occhi di Berlusconi

I DIRITTI

Orientamento sessuale e famiglia sono materie delicate. Vedremo cosa farà Roccella

LA CARRIERA POLITICA



Gli esordi nell'Msi
Leader del Fronte della gioventù: poi segretario Msi nel 1987



La svolta di Fiuggi
Il congresso del 1995 segna lo scioglimento dell'Msi e la nascita di Alleanza Nazionale



Con Berlusconi
È vice presidente del Consiglio dal 2001 al 2006, e ministro degli Esteri



Lo strappo con il Pdl
Nel 2010 lo scontro in diretta tv tra i due leader e la rottura

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

La pacificazione e il rischio "foglia di fico"

Poiché dalla passione politica non ci si dimette mai, è una classica operazione politica questa "riconciliazione" in diretta tv di Gianfranco Fini con Giorgia Meloni. Il "traditore", vissuto per lustri come tale, che si pacifica col suo popolo e i suoi eredi, finora non riconosciuti come tali. Lo fa una attraverso una doppia autocritica: l'aver dato vita al Pdl a l'aver sbagliato valutazione sulla nascita di FdI, quando espresse giudizi sprezzanti. E, al contempo, si pone come una sorta di "garante repubblicano" della nuova destra, concedendole la patente più preziosa di cui ha la titolarità, ovvero la continuità con la svolta di Fiuggi e di Gerusalemme (la denuncia del fascismo come zmale assoluto»). Insomma: basta fare i conti con la storia.

In questo senso però l'intervista a Lucia Annunziata è qualcosa di più di un ritorno a casa, preannunciato dal rientro in Parlamento o nei salotti tv di figure a lui un tempo vicine, perché nel testimone passato c'è anche una rotta indicata, a partire da quel dirsi certo che sia Meloni sia La Russa celebreranno il 25 aprile, frase che sa molto di suggerimento, così come il consiglio a lasciare al Parlamento i diritti civili o a non deflettere sulla linea del rigore sul Covid. L'idea cioè di una evoluzione, da guidare politicamente.

E tuttavia il rischio "foglia di fico" si misura nello scarto con la realtà delle premesse e delle conclusioni. Va bene: c'è il profumo di operetta in questa storia di Raimondo (Letta) che prima gioca con Sandra (Meloni) e poi usa strumentalmente l'allarme democratico. Però è storicamente deformante la narrazione "anti-antifascista" così in voga per cui chi non riesce ad esprimere un giudizio compiuto sul fascismo pone in essere la banalizzazione dell'anti-fascismo, dei suoi simboli, delle sue date: dal discorso di Giorgia Meloni che lo riduce a "chiave inglese" di qualche estremista degli anni Settanta all'intervista di Ignazio La Russa sul 25 aprile. E la chiamano financo "pacificazione" questo uso politico della storia, tra rimozioni e deformazioni ad opera del vincitore. L'opposto dello sforzo di una memoria condivisa, fondata sulla verità dei fatti e non sullo spirito revanchista.

Ed è lo stesso scarto che si misura tra la "sindrome diciannovista" di cui ha scritto Massimo Giannini e l'orizzonte del "partito repubblicano" che ha in mente Fini, il quale auspica che Giorgia Meloni possa avere come punto di approdo un impianto sul cui rifiuto ha costruito una fortuna. Perché l'impostazione della Sorella d'Italia finora è stata – lo si è visto anche nella formazione del governo - quella di mantenere una omogeneità culturale pur candidando – e ci risiamo alle foglie di fico – qualche liberale senza che conti nulla, da Nordio a Pera. Che poi tutto questo col tempo possa diventare altra cosa dipende più dalla carica didattica delle istituzioni che dalla volontà, finora non manifestata. Più che da Fini, da una "eterogenesi dei fini". —

IL NUOVO GOVERNO

Stretta sulla sicurezza

Linea dura del Viminale sui rave illegali. Piantedosi ordina lo sgombero a Modena e punta a un giro di vite. Oggi in Cdm le misure. Focus su prevenzione e interventi

Grazia Longo
Francesco Olivo / ROMA

Quella "discontinuita" che non si potrà vedere nei temi economici, Giorgia Meloni vuole mostrarla altrove. Dopo l'allentamento sulle misure anti covid, a cominciare dal reintegro dei medici non vaccinati e la stretta sul carcere ostativo, l'altra mossa è quella di un giro di vite sulle feste illegali. Il rave, il raduno illegale in un capannone in provincia di Modena, dove si sono riunite migliaia di persone provenienti anche dall'estero, è stata un'occasione per la premier di mostrare la mano dura verso questi assembramenti già al primo vero consiglio dei ministri, in programma oggi alle 13. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi si presenterà a Palazzo Chigi con una proposta di un pacchetto di misure restrittive sui "rave". L'obiettivo è quello di approvare un decreto nel più breve tempo possibile per procedere al sequestro immediato e alla confisca di camion, furgoni, amplificatori e altre apparecchiature musicali usate dagli organizzatori dei raduni, a carico dei quali scatterebbe anche l'obbligo del ripristino dei luoghi danneggiati.

I PUNTI CHIAVE

IL SEQUESTRO
Il nuovo provvedimento deve prevedere il sequestro e la confisca dei mezzi di trasporto utilizzati per l'organizzazione dei rave, quindi automobili, pulmini, camion. Non solo, è previsto lo stesso trattamento per la strumentazione tecnologica e musicale per la realizzazione dei rave party. In questo caso, si tratta di amplificatori, mixer, eventuali generatori di energia elettrica

IL MONITORAGGIO
Allo studio c'è anche il monitoraggio delle chat degli organizzatori per attività preventiva. Come spesso accade, ed è successo anche nel caso del Witchtek di Modena, i raver si danno appuntamento utilizzando il passaparola attraverso piattaforme di messaggistica istantanea come WhatsApp, Telegram o Signal. Meno usato è invece Facebook, mentre sale l'uso di TikTok

LA DENUNCIA
Sarà inoltre giro di vite per gli organizzatori dei rave party, che saranno passibili di una denuncia a seconda delle fattispecie riconosciute dalle autorità e dalle forze di ordine pubblico. Nella fattispecie del Witchtek modenese, il proprietario del capannone, un ex deposito agricolo che ha visto l'adunata di giovani da tutta Europa, ha presentato denuncia per l'occupazione abusiva

Nel futuro provvedimento si punterà sulle prevenzione, perché gli sgomberi si rivelano molto complessi per la gestione della sicurezza. Così, l'obiettivo è sapere in anticipo luogo e data dei concerti per presidiare gli accessi all'area. Per poterlo fare è necessario un controllo su chat e sui canali social coperti utilizzati da chi li organizza: serve, cioè, la possibilità di fare intercettazioni come per reati di particolare gravità.

Quello delle feste illegali è uno dei cavalli di battaglia di Meloni, che nell'estate del 2021, durante un raduno in provincia di Viterbo, attaccò con parole durissime l'allora ministra Luciana Lamorgese. Ora che al potere c'è lei, un segnale andava dato. Il tentativo, non è nuovo: la stessa Lamorgese tentò di varare un provvedimento dissuasivo, che il governo però non portò avanti.

Difficilmente si potrà procedere alla pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta ufficiale entro un paio di giorni e quindi per ora, come trapela dal Viminale, «si procederà con mezzi ordinari tipo il sequestro preventivo dell'area dove si svolge il rave party». Decisioni che saranno valutata questa mattina insieme alle forze dell'ordine per essere sicuri di non incorrere nel rischio di esasperare gli animi.



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ieri in Campidoglio a Roma

In ogni caso quello di stamani sarà solo un dispositivo tampone nell'attesa di mettere appunto in atto «nuovi e più efficaci strumenti di prevenzione e intervento» attraverso un decreto legge da approvare in pochi giorni.

L'ex ministro del Lavoro, Andrea Orlando, Pd, nota una contraddizione: «Segnalo al ministro dell'Interno il rave che si è tenuto a Predappio è di gran lunga più inquietante. Era conforme alle norme vigenti? ». «Ci vuole responsabilità – dicono i parlamentari del Pd, Vincenza Rando e Stefano Vaccari – senza dare fuoco alle polveri salviniane con risultato finale di ricorrere a manganelli, maniere forti inutili e dannose». Una reazione che stupisce Matteo Salvini: «Parlamentari Pd difendono i rave party illegali e si preoccupano per il ritorno alla legalità. Siamo su Scherzi a parte? ».

Sul tavolo del Consiglio dei ministri di oggi, al di là della nomina dei sottosegretari, ci saranno anche interventi sulla giustizia. Un decreto salverà il cosiddetto "ergastolo ostativo" , smontato dalla Consulta e rinvierà al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore di alcune disposizioni della riforma Cartabia. Aspetti che hanno suscitato la preoccupazione dell'Unione delle camere penali, che hanno chiesto un incontro al ministro Carlo Nordio.

Altra questione è la lotta al Covid. Sarà confermato il reintegro per i medici non vaccinati, ma potrebbe esserci una frenata sulla decisione di togliere l'obbligo di utilizzare le mascherine negli ospedali e nelle residenze per anziani. Una scelta avventata secondo medici e scienziati. —

Ipotesi di proroga a fine anno delle iniziative targate Draghi. Verso la revisione del Superbonus

Meloni pronta a varare nuove misure «Le bollette sono ormai insostenibili»

IL DOSSIER

Luca Monticelli / ROMA

Nel giro di una settimana il governo dovrebbe varare le nuove misure per arginare i rincari energetici: il provvedimento (il quarto) verrà inserito come emendamento al decreto Aiuti ter già all'esame del Parlamento.

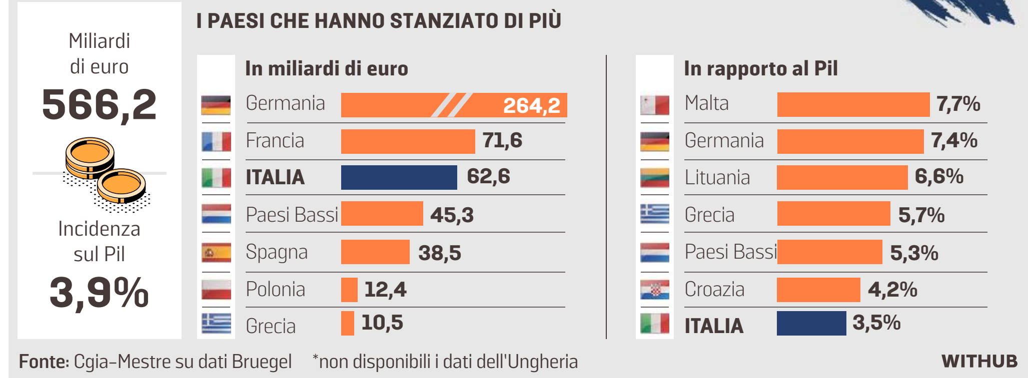
«I costi delle bollette sono diventati insostenibili per milioni di famiglie e per molte imprese, giunte ormai a drammatiche decisioni come chiudere o licenziare i propri lavoratori», ribadisce la premier Giorgia Meloni che aggiunge: «Il governo è al lavoro per rafforzare le misure nazionali a sostegno di cittadini e attività per far fronte a questa difficile situazione». La priorità, spiega sui social la presidente del Consiglio, è «mettere un argine al caro energia e alla speculazione, accelerare in ogni modo la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e la produzione nazionale. Gli italiani chiedono risposte immediate e noi gliele daremo. Non c'è più tempo da perdere».

Lo schema sul tavolo di Palazzo Chigi prevede la proroga fino a fine anno di alcune misure messe in campo da Mario Draghi e che scadono a novembre, ad esempio il rinnovo del taglio delle accise sui carburanti. Ci sono circa 15 miliardi di euro a disposizione, dieci provengono dal miglioramento del deficit previsto per il 2022. Il cuore del provvedimento sarà il rifinanziamento del credito d'imposta per le imprese: al 40% per le aziende energivore e al 30% per le altre. Poi c'è il tema del bonus sociale per le bollette di luce e gas, garantito alle famiglie che non superano i 12.500 euro di Isee. L'esecutivo vorrebbe slegare il contributo dal parametro Isee, potenziarlo e renderlo automatico per le famiglie meno abbienti, basandosi sulla dichiarazione dei redditi. Le altre norme allo studio riguardano una moratoria di sei mesi sulle fatture non pagate per evitare il distacco della fornitura, e un piano di rateizzazione per le imprese.

Il timing dei prossimi interventi economici è questo: venerdì nuovo Cdm con l'integrazione della Nota di aggiornamento al Def: qui il Tesoro pensa di alzare la stima del Pil del prossimo anno all'1% (dallo 0,6). All'inizio della settimana successiva il pacchetto sulle bollette, e poi, tra il 15 e il 20 novembre, la legge di bilancio. Un vero tour de force per un governo appena nato e che si trova al centro di «una tempesta perfetta, tra la guerra alle porte dell'Europa, la recessione e l'inflazione», sostiene il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. Nel menu della finanziaria, annuncia il sottosegretario, ci sarà una revisione del Superbonus al 110%: «Merita una riconsiderazione di carattere generale». Tra le ipotesi, si ragiona su un incentivo che potrebbe essere ridotto tra il 60 e l'80% e, al massimo, rimanere al 100% solo per le fasce di reddito più basse. Quanto al lavoro, spunta la proposta di Fdi di una super deduzione fino al 150% per le aziende che assumono.

Intanto, domani Matteo Salvini ha convocato al ministero Infrastrutture i governatori di Calabria e Sicilia, Roberto Occhiuto e Renato Schifani, per parlare del ponte sullo Stretto. I nodi da affrontare sono tanti per una legge di bilancio da almeno 30 miliardi, di cui 21 in deficit, se Palazzo Chigi otterrà il via libera dell'Europa ad alzare il tetto dell'indebitamento programmatico del 2023 dal 3,9% (di aprile) al 4,5%, considerato che a settembre la stima tendenziale era stata rivista dal ministro Daniele Franco al 3,4%. —

I SOSTEGNI IN EUROPA





13 — 20 NOVEMBRE 2022
PALA ALPITOUR, TORINO

WHERE CHAMPIONS BECOME CHAMPION

ACQUISTA I BIGLIETTI

NittoATPFinals.com



IL NUOVO GOVERNO

Le nuove dichiarazioni del Cavaliere nel libro di Vespa mettono in agitazione Palazzo Chigi. Calenda: «Sulla guerra la maggioranza non c'è»

Meloni rassicura, Berlusconi spariglia «Basta armi, si finanzi la ricostruzione»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

A Palazzo Chigi raccontano che Giorgia Meloni stia cercando di tramutare il fastidio in abitudine. Ma la domanda resta sempre la stessa. Come può convivere la linea super atlantica della premier con quella ondivaga di Silvio Berlusconi? Il tema è sempre la guerra in Ucraina e lo schema non cambia, ci sono due Cavalieri: uno che pronuncia discorsi (scritti) perfettamente allineati con il posizionamento atlantico del Paese e un altro che parla più liberamente, dando di fatto tutta la responsabilità del conflitto al presidente ucraino. Il fatto che non sia la prima volta, non significa che non ci sia irritazione a Palazzo Chigi. A pochi giorni dal viaggio di Giorgia Meloni a Bruxelles giovedì prossimo e in vista di un nuovo invio di armi all'Ucraina, non ci voleva un altro scivolone su un tema così delicato.

Il nuovo capitolo delle frasi fuori linea è contenuto nel libro di Bruno Vespa, *La grande tempesta*, in uscita il 4 novembre. Alla domanda sulle condizioni per arrivare a una trattativa di pace, Berlusconi risponde: «Solo se a un certo punto l'Ucraina capisse di non poter più contare sulle armi e sugli aiuti e se, invece, l'Occidente promettesse di fornirle centinaia di miliardi di dollari per la ricostruzione delle sue città devastate dalla guerra. In questo caso Zelensky, forse, potrebbe accettare di sedersi al tavolo per una trattativa». Il fatto che vengano precisate altre affermazioni delle scorse settimane come quella sullo scambio di vodka e lambrusco - «era una battuta» -, non impedisce il fatto che si scateni una nuova polemica. Alle obiezioni di Vespa sul fatto che Putin dovrebbe almeno lasciare le due regioni (Kherson e Zaporizhzhia) occupate e annesse dopo le altre due del Donbass (Donetsk e Luhansk), Berlusconi sembra d'accordo, pensa però che non si dovrebbe discutere l'appartenenza alla Federazione Russa della Crimea e fare un nuovo referendum nel Donbass con il controllo dell'Occidente.



GIORGIA MELONI

Quella con gli Usa è un'alleanza incrollabile che renderemo ancora più forte



SILVIO BERLUSCONI

Se l'Occidente desse miliardi per la ricostruzione Zelensky potrebbe trattare

La premessa del Cavaliere, «noi non possiamo che essere con l'Occidente nella difesa dei diritti di un Paese libero e democratico come l'Ucraina», non può bastare. Il contrasto con le parole di Meloni, ma anche con quelle del ministro degli Esteri Antonio Tajani, (che il vice di Berlusconi in Forza Italia) è totale.

Poche ore prima che fossero diffuse le frasi del Cavaliere, la presidente del Consiglio (che il leader di Forza Italia ha definito «molto brava nelle sue apparizioni televisive») mandava un messaggio alla fondazione degli italo americani (Niaf) riunita a Washington: «Vi assicuro che questo governo farà del suo meglio per rendere ancora più forti i rapporti con gli Stati Uniti».

Forza Italia non commenta, nel partito ci si limita a sottolineare il fatto che Berlusconi esprime un suo punto di vista e chiede di investire in ricostruzione. Ma che «la politica la decide il ministro degli Esteri». Stefania Craxi, senatrice azzurra, rassicura: «Sul sesto pacchetto di armi all'Ucraina atteso per il prossimo novembre non c'è e non ci sarà nessuna crepa nella maggioranza, nessuna divisione. Sono aiuti necessari alla sua difesa». Il governo evita di rispondere, alcuni ministri alzano gli occhi al cielo per non evitare altre fibrillazioni della maggioranza, ma in FdI c'è un certo sconforto, perché ogni volta che il Cavaliere manda messaggi di questo tipo occorre correre ai ripari con le cancellerie estere e i media internazionali.

Il dito nella piaga lo mette l'opposizione: «Meloni e Tajani prendano subito distanze, il nostro Paese così perde credibilità», dice la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno, del Pd. Benedetto Della Vedova, di + Europa, sottolinea un altro aspetto: «Berlusconi oggi torna a ribadire che bisogna smettere di sostenere la difesa Ucraina per obbligare Zelensky a trattare (la resa). Per Berlusconi la pace è quella di Putin. Meloni e Tajani non possono più fare finta di nulla, sull'Ucraina la maggioranza non c'è». Toni simili a quelli usati da Carlo Calenda: «Non esiste maggioranza di governo senza una linea di politica estera comune. Berlusconi continua a fare propaganda per Putin incurante delle conseguenze – dice il leader di Azione –. Tra le sue parole in libertà e le fughe in avanti di Matteo Salvini su economia, questo Governo parte zoppo». —

Gli Usa accusano il Cremlino: «Scandaloso bloccare l'export». L'apprensione dell'Onu

Ucraina, dopo il blocco del grano il mondo si scaglia contro Putin

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Non accennano a placarsi le tensioni tra Russia e Occidente. All'indomani della decisione di Mosca di congelare l'accordo sul grano - mossa che mette a rischio i tentativi di alleviare la crisi alimentare mondiale -, gli Usa hanno accusato il Cremlino di «usare il cibo come un'arma» nella crudele guerra scatenata da Putin in Ucraina. La Russia - che sabato ha denunciato un presunto attacco di droni ucraini contro le sue navi a Sebastopoli (ma Kiev respinge le accuse) - ha invece paragonato la situazione a quella, pericolosissima, che il mondo visse 60 anni fa, all'epoca della crisi dei missili di Cuba. «Sia nel 1962 sia ora, si parla della creazione di minacce dirette alla sicurezza della Russia proprio ai nostri confini», ha affermato il ministro degli Esteri russo Lavrov, che allo stesso tempo ha dichiarato che Mosca è pronta al dialogo e a trattare «proposte concrete», ma ha anche puntato il dito contro Washington accusandola di aver bloccato i negoziati.

La guerra ordinata da Putin ha ucciso decine di migliaia di persone e ha risollevato i timori di una minaccia nucleare, ma ha anche aggravato la crisi alimentare mondiale che ha spinto verso la fame decine di milioni di persone. Ora il rischio concreto è che la crisi alimentare torni a peggiorare. Sabato infatti la Russia ha annunciato di aver «sospeso» a «tempo indeterminato» la propria partecipazione all'accordo sul grano di luglio che aveva consentito la ripresa delle esportazioni di cereali via mare dall'Ucraina dopo un blocco di oltre cinque mesi del quale è accusato proprio il Cremlino. In meno di 90 giorni, dai porti ucraini erano stati esportati oltre 9 milioni di tonnellate di cereali, meno dei 5 milioni di tonnellate al mese di prima della guerra, ma sicuramente un importante passo in avanti. Ieri però Kiev ha dichiarato che le navi cariche di grano già non possono più salpare dall'Ucraina a causa della mossa di Mosca.

La Russia ha motivato la sua decisione denunciando un presunto attacco di droni ucraini contro le sue navi ancorate a Sebastopoli e accusando Kiev di aver preso di mira «le navi» militari «della Flotta russa sul Mar Nero e quelle civili impegnate nel garantire la sicurezza del corridoio del grano». Poi ha affermato che «i droni marini si muovevano nella zona di sicurezza del corridoio del grano» e che alcuni avrebbero avuto dei moduli di navigazione fabbricati in Canada. Il governo ucraino però respinge le imputazioni e accusa a sua volta Mosca di essersi inventata degli «attacchi terroristici fittizi contro le proprie strutture».

«Un bastimento con 40 tonnellate di grano avrebbe dovuto lasciare l'Ucraina oggi», ha affermato il ministro delle Infrastrutture ucraino Oleksandr Kubrakov. «Questi generi alimentari erano destinati all'Etiopia, che è sull'orlo della carestia, ma a causa del blocco del corridoio del grano da parte della Russia, l'esportazione è impossibile». Secondo il ministero degli Esteri di Kiev, Mosca sta di fatto bloccando «due milioni di tonnellate di grano su 176 vascelli già in mare». «Abbastanza per nutrire sette milioni di persone», affermano a Kiev. Il ministero delle Infrastrutture invece sostiene che le navi «in effetti bloccate» siano addirittura 218 e diversi esperti temono un'impennata del prezzo del grano.



Il presidente russo Vladimir Putin

La decisione di Mosca preoccupa il mondo. Il segretario generale Onu, Antonio Guterres, ha espresso «profonda apprensione» per la situazione e ha rinviato la sua partenza per un vertice della Lega Araba ad Algeri proprio per cercare di rilanciare l'accordo sul grano. «L'Ue esorta la Russia a revocare la sua decisione», ha detto il capo della diplomazia europea Josep Borrell. Dure critiche alla Russia sono arrivate soprattutto da Usa e Ucraina. Se Biden ha definito «scandalosa» la decisione del Cremlino e il segretario di Stato Usa, Blinken, ha accusato Mosca di «usare il cibo come un'arma nella guerra» in Ucraina, il presidente ucraino Zelensky ha denunciato «un tentativo della Russia di tornare a minacciare una carestia su larga scala in Africa e in Asia» e ha chiesto «una forte risposta internazionale» a livello di Onu e G20. —



In esclusiva da Lidl i prodotti Deluxe approvati da Gambero Rosso

Una selezione di prelibatezze della linea **Deluxe**, il marchio premium di **Lidl** che si distingue per il pregio dei suoi ingredienti, dal vincente binomio **qualità e convenienza**. Una gamma di **eccellenza** sottoposta al giudizio della giuria di **Gambero Rosso**, che ha **assaggiato e valutato** attentamente i prodotti **Deluxe**, assegnando il prestigioso sigillo di **"Approvato da Gambero Rosso"**. Ideato **in esclusiva per Lidl Italia**, rappresenta un **marchio di qualità** per aiutarti a scegliere i prodotti gourmet che gli esperti di **Gambero Rosso** hanno selezionato per te!

Cerca il sigillo
APPROVATO DA GAMBERO ROSSO
sulla confezione!





250 g confezione
1.79
1 kg = 7.16 €





250 g confezione
1.79
1 kg = 7.16 €



180 g confezione
1.79
1 kg = 9.94 €



126 g (sgocc.) conf.
4.99
1 kg (sgocc.)= 39.60 €

Approvato da
GAMBERO ROSSO®



SCOPRI TANTI
ALTRI PRODOTTI
APPROVATI DA
GAMBERO ROSSO
SUL NOSTRO SITO





www.lidl.it

La previdenza in Friuli Venezia Giulia

PENSIONAMENTI DI UNDER 60 IN REGIONE

Dati degli importi in Euro

		I TRIMESTRE		II TRIMESTRE		III TRIMESTRE		TOTALE	
		n° pensioni	Importo medio	n° pensioni	Importo medio	n° pensioni	Importo medio	n° pensioni	Importo medio
FPLD comprese le gestioni a contabilità separata	Vecchiaia	0	1.247,12	5	828,15	3	761,76	9	852,57
	Anticipata	378	1.565,10	265	1.536,61	282	1.540,91	925	1.549,56
	Invalidità	79	724,48	93	775,97	76	689,3	248	733,01
	Superstiti	55	917,67	47	827,03	28	808,37	130	861,36
	Totale	513	1.365,61	410	1.274,09	389	1.315,79	1.312	1.322,24
Autonomi compresi i Parasubordinati	Anticipata	108	1.241,31	89	1.159,20	81	1.223,32	278	1.209,78
	Invalidità	47	754,06	27	777,13	23	808,35	97	773,36
	Superstiti	52	617,93	32	757,34	34	688,25	118	676
	Totale	207	974,08	148	1.002,61	138	1.022,33	493	996,15
Gestione Dipendenti Pubblici	Anticipata	87	2.541,44	63	2.306,98	114	1.927,37	264	2.220,32
	Invalidità	10	1.650,34	13	1.833,76	9	1.975,64	32	1.816,34
	Superstiti	28	1.336,23	24	851,78	12	1.185,75	64	1.126,35
	Totale	125	2.200,19	100	1.896,21	135	1.864,67	360	1.989,93
Totale	Vecchiaia	0	1.247,12	5	828,15	3	761,76	9	852,57
	Anticipata	573	1.652,31	417	1.572,45	477	1.579,34	1.467	1.605,88
	Invalidità	136	802,78	133	879,6	108	821,85	377	835,34
	Superstiti	135	889,03	103	811,15	74	814,37	312	845,61
	Totale	845	1.393,16	658	1.307,58	662	1.366,55	2.165	1.359,01

Fonte: Monitoraggio dei flussi di pensionamento INPS, dati trimestrali per regione e gestione

WITHUB

In pensione 2.165 lavoratori prima di aver compiuto 60 anni

L'uscita dal mondo del lavoro resa possibile da provvedimenti come Quota 102 e Opzione Donna

Christian Seu / UDINE

Nei primi nove mesi del 2022 in Friuli Venezia Giulia sono andate in pensione 2.165 persone con meno di 60 anni. Un'uscita dal mondo del lavoro resa possibile dai provvedimenti dei governi che si sono succeduti a Palazzo Chigi sulla cosiddetta pensione anticipata: in particolare Opzione donna e la possibilità di andare a riposo indipendentemente dall'età se si sono raggiunti i 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 per le donne).

PENSIONATI UNDER 60

Buona parte dei corregionali che hanno maturato nel corso del 2022 i requisiti per godere del trattamento pensionistico anticipato provengono dal "mondo" del lavoro dipendente: sono 925 i nuovi pensionati provenienti da tale categoria previdenziale, che godono di un assegno medio mensile di 1.549,56 euro, circa 300 in più rispetto al trattamento che spetta ai 278 under 60 provenienti dal lavoro autonomo. Sono 264 invece i dipendenti pubblici (un tempo gestiti dall'Inpdap) andati in quiescenza nei primi nove mesi di quest'anno a meno di sessant'anni: più "pesante" in questo caso l'assegno medio mensile, che arriva a 2.216,99 euro. Nel computo totale gli uomini superano le donne: i nuovi trattamenti pensionistici riferibili a contribuenti di genere maschile sono 1.191, quelli destinati a ormai ex lavoratrici sono 974, molte delle quali hanno potuto godere dei benefici di Opzione donna.

IL CONFRONTO CON IL 2021

L'anno scorso l'uscita anticipata aveva riguardato 1.991 under 60 in regione: nei primi tre mesi dell'anno erano stati 1.433 le nuove pensioni, con un dato dunque sostanzialmente in linea con quello di quest'anno. Anche nel 2021 la fetta più importante di pensioni anticipate è riconducibile al personale dipendente (1.162, con un assegno medio di 1.548,12 euro); poco più di un terzo invece i neopensionati sotto i sessanta provenienti dal pubblico (403, con assegno medio 2.195,02 euro), in numero minore rispetto ai 607 autonomi (1.099,41 euro il trattamento previdenziale d'ingresso, in media).

TREDICIMILA NUOVI PENSIONATI

Dall'inizio dell'anno hanno raggiunto il traguardo della pensione in Friuli Venezia Giulia 13.310 lavoratori. Più di cinquemila quelli che hanno anticipato il passo verso la quiescenza, 3.477 quelli che hanno raggiunto il traguardo maturando la pensione di vecchiaia; i trattamenti per invalidità sono 475, mentre 3.667 sono gli assegni destinati ai superstiti (la cosiddetta reversibilità). L'assegno medio per le pensioni di vecchiaia supera di poco gli 800 euro, mentre l'indennità mensile media riconosciuta a chi è riuscito a ritirarsi dal mondo del lavoro in anticipo è, paradossalmente, più pesante, ammontando a 1.871 euro. I corregionali andati in pensione nel corso del 2021 erano stati 20.126, 15.545 nei primi tre mesi dell'anno.

I DATI NAZIONALI

Nei primi nove mesi del 2022 in Italia sono andate in pensione oltre 50 mila persone con meno di 60 anni grazie alle regole sulla pensione anticipata, come emerge dal Monitoraggio sui flussi di pensionamento dell'Inps. Il gruppo più consistente è costituito dai dipendenti del settore privato con oltre 32 mila persone. Le pensioni anticipate nel complesso sono 195.852 quindi oltre un quarto di coloro che lascia il lavoro prima dell'età di vecchiaia per la pensione lo fa prima dei 60 anni. Restando ai dati nazionali, sono 18.273 le donne uscite dal lavoro nei primi nove mesi del 2022 grazie alla misura Opzione donna, che prevede il pensionamento con 58 anni di età (59 le autonome) e 35 anni di contributi oltre a un anno di finestra mobile con l'assegno calcolato interamente con il sistema contributivo. Secondo l'ente previdenziale, nell'intero 2021 sono uscite grazie a questa misura 20.641 donne. Tra gennaio e dicembre sono andate in pensione grazie al provvedimento 6.493 donne a 59 anni, 7.355 tra i 60 e i 61, 2.996 a 62-63, anni 1.232 a 64-65 anni e 197 con almeno 66 anni. Le pensioni con decorrenza tra gennaio e settembre sono state 596.640 con un calo dell'11,8 per cento sullo stesso periodo del 2021 (erano oltre 676 mila). Per le pensioni anticipate il calo è stato lievemente più accentuato con il passaggio da 226.911 a 195.852 (-13,69 per cento).



IL SISTEMA PREVIDENZIALE
IN REGIONE 13 MILA NUOVI PENSIONATI

> Nei primi tre mesi dell'anno scorso l'uscita anticipata aveva riguardato 1.433 contribuenti della nostra regione

> Nel 2021 si è esaurita Quota 100, ovvero la possibilità di ritirarsi dal mondo del lavoro con 62 anni di età e 38 di contributi

QUOTA 100 ESAURITA

Nel 2021 si è esaurita Quota 100, ovvero la possibilità di andare a riposo con 62 anni di età e 38 di contributi, ma avendo i requisiti si poteva uscire anche dopo. Nel 2022 si può uscire con Quota 102, ovvero avendo almeno 64 anni di età e 38 di contributi. Il calo più consistente per le anticipate si è avuto nel pubblico impiego (dove le carriere sono generalmente più lunghe) con il passaggio da 74.604 pensioni anticipate nei primi nove mesi del 2021 a 54.726 dello stesso periodo del 2022 e un calo del 26,64 per cento. In particolare nel terzo trimestre si è registrato un calo del 45,37 per cento. Le nuove pensioni con decorrenza nel periodo gennaio-settembre 2022 sono state 596.640 in totale, per un importo medio mensile di 1.185 euro, in calo sui 1.200 dell'intero 2021. Stando ai dati dell'Inps, prevalgono per numero le pensioni femminili, 335.006 contro le 261.634 maschili, a fronte di un importo medio mensile più basso (1.005 euro contro i 1.415 euro degli uomini). Il totale delle pensioni con decorrenza nel 2021 è di 883.876, per un importo medio mensile alla decorrenza di 1.200 euro: di queste, 493.155 sono riferite a donne, per un importo medio mensile di 1.016 euro, e 390.721 a uomini, con 1.432 euro mensili. —

I NUMERI

LE CATEGORIE

I dipendenti



Buona parte dei corregionali che hanno maturato nel corso del 2022 i requisiti per godere del trattamento pensionistico anticipato provengono dal "mondo" del lavoro dipendente: sono 925 i nuovi pensionati provenienti da tale categoria previdenziale, che godono di un assegno medio mensile di 1.549,56 euro.

GENERE

Più uomini



Nel computo totale gli uomini superano le donne: i nuovi trattamenti pensionistici riferibili a contribuenti di genere maschile sono 1.191, quelli destinati a ormai ex lavoratrici sono 974, molte delle quali hanno potuto godere dei benefici di Opzione donna, che prevede il pensionamento con 58 anni di età (59 le autonome) e 35 anni di contributi.

IL CONFRONTO

1.991 uscite nel '21



L'anno scorso l'uscita anticipata aveva riguardato 1.991 under 60 in regione: nei primi tre mesi dell'anno erano stati 1.433 le nuove pensioni, con un dato dunque sostanzialmente in linea con quello di quest'anno. Anche nel 2021 la fetta più importante di pensioni anticipate è riconducibile al personale dipendente (1.162 lavoratori).

Regione

Jeoumana Tamer ha 52 anni, si occupava di psicologia infantile: «Era una vita appagante». È scappata a causa del conflitto

Dalla Siria con una laurea «Faccio la badante, ok così»

LAURA TONERO

L'amore per gli altri, per i bambini più fragili sono il filo conduttore della vita di Jeoumana Tamer, 52 anni, arrivata a Trieste da Latakia, città nel nord-ovest della Siria. La donna oggi fa la badante, ma in tasca ha una laurea conseguita nel suo Paese in Psicologia pediatrica, con esperienza effettuata anche in fisioterapia pediatrica «per aiutare i bambini disabili e in difficoltà», spiega.

Oggi Tamer è un'ottima allieva della scuola di lingua e cultura italiana della Comunità di Sant'Egidio. «Ho lavorato in tante scuole in Siria, ad Aleppo e Damasco, e nel 2002 ho aperto una scuola nella mia città di Latakia che ho gestito fino al 2012», ricorda. La signora ripercorre con commozione quegli anni, le soddisfazioni professionali, le tante persone conosciute e soprattutto i tanti bambini ai quali ha dato una mano: «Avevo successo con il mio lavoro, e il mio impegno non si limitava ad aiutare i più piccoli ma anche a portare avanti dei progetti umanitari per sostenere famiglie, anziani e bambini che vivevano in strada, senza una casa. Era una vita appagante dal punto di vista umano, sentivo di fare qualcosa di importante».

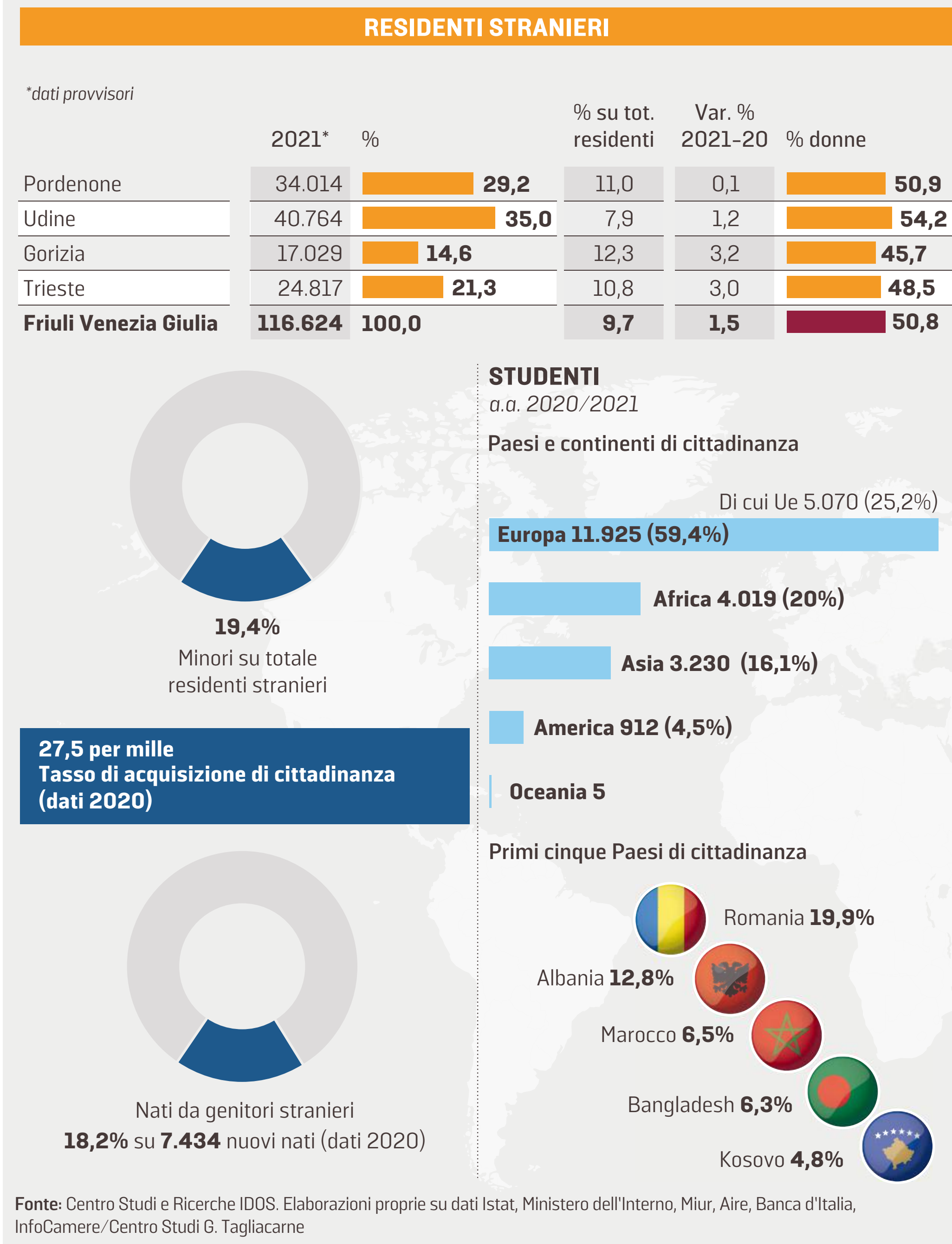


JEOUMANA TAMER
È ARRIVATA A TRIESTE DA LATAKIA, CITTÀ PORTUALE DELLA SIRIA

«All'inizio non riuscivo a comunicare, mi vergognavo. Ora riesco a mantenermi, con orgoglio»

La guerra ha però cambiato il destino di Jeoumana. «Ho dovuto interrompere ogni attività - testimonia - e l'unica scelta per proteggere anche mio figlio era quella di emigrare. Speravo che la guerra finisse presto per poter tornare a casa, ma il mio sogno è stato spezzato». Gli inizi sono stati duri, si sentiva persa: «Mi sono trovata di fronte a tante difficoltà, soprattutto perché non conoscevo la lingua italiana. In pratica è stato come ripartire da zero: sì, è stato deprimente, triste. Mi vergognavo perché malgrado i miei studi, per il fatto di non conoscere l'italiano, non ero in grado di lavorare visto che il mio lavoro è proprio basato sulla comunicazione con gli altri». Grazie alla Comunità di Sant'Egidio Jeoumana ha ritrovato forza: si sta «impegnando a imparare bene l'italiano e cercare poi nuove opportunità di lavoro, adattandomi per ora a fare anche la badante, con orgoglio, pur di mantenermi e integrarmi». —

L'IMMIGRAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA



RESIDENTI STRANIERI

*dati provvisori

	2021*	%	% su tot. residenti	Var. % 2021-20	% donne
Pordenone	34.014	29,2	11,0	0,1	50,9
Udine	40.764	35,0	7,9	1,2	54,2
Gorizia	17.029	14,6	12,3	3,2	45,7
Trieste	24.817	21,3	10,8	3,0	48,5
Friuli Venezia Giulia	**116.624**	**100,0**	**9,7**	**1,5**	**50,8**

Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni proprie su dati Istat, Ministero dell'Interno, Miur, Aire, Banca d'Italia, InfoCamere/Centro Studi G. Tagliacarne

Kristina Prudnikova è partita nel 2020 dall'Ucraina per raggiungere la nonna. Allo scoppiare della guerra è arrivata anche la sorella

«Grata di avere un impiego ora punto a migliorare»

Kristina Prudnikova è ucraina, di Mariupol per l'esattezza, fa la cameriera in una panetteria-caffetteria a Trieste ma sogna di fare la hostess di volo. Nel suo curriculum indica di aver conseguito «una laurea breve che mi ha fornito gli strumenti per gestire la parte aziendale e quella del personale di strutture alberghiere e ristorative». Insomma, Kristina ha la qualifica per fare il direttore di simili realtà, ma a Trieste per ora non è riuscita a trovare un'occupazione di pari livello. Così per mantenersi serve ai tavoli, confeziona cabaret di dolci, sacchetti di maltagliati e ciabattine. Parla bene l'inglese, l'ucraino ovviamente, l'italiano e il russo. «Mi sono proposta come receptionist in qualche albergo, ma non sono stata selezionata» riferisce. Vorrebbe riprendere a studiare «per perfezionare la conoscenza di alcune lingue: credo che quello sia il mio percorso perché ho una certa facilità ad apprenderle. Ma il lavoro che faccio ora non mi consente un contratto part-time che mi lasci il tempo per studiare, perché c'è carenza di personale e servono turni diversi. Non vivo più con mia nonna e quindi devo darmi da fare ed essere comunque molto grata per il fatto che ho un lavoro, ma in futuro spero di potermi realizzare mettendo a fruttoa gli anni di studio».



KRISTINA PRUDNIKOVA
ORIGINARIA DI MARIUPOL, IN UCRAINA, VIVE A TRIESTE DA UN PAIO DI ANNI

La giovane fa la cameriera: «Spero di potermi realizzare in futuro mettendo a frutto gli studi fatti»

La giovane è arrivata a Trieste nel 2020. «Ho raggiunto qui mia nonna - racconta - proprio per cercare migliori opportunità di lavoro. Mio nonno era sardo, ma nel tempo la nonna è voluta venire a vivere a Trieste, per essere di fatto più vicina all'Ucraina, e anche per tornare a vivere in una città di mare come è la nostra Mariupol».

Kristina ha vissuto da lontano l'esplosione della guerra nel suo Paese. Fa difficoltà a parlarne, la voce si incrina: «I miei genitori sono vivi, mia sorella ci ha raggiunto a Trieste e vive in una struttura di accoglienza: è dura. Cosa mi piace di Trieste? Che è una città pulita, tranquilla, forse perfino troppo tranquilla per noi giovani». —

L.TO.

IL FOCUS REALIZZATO DA IDOS

Residenti stranieri vicini a quota 10% In quattro su dieci sono sovraistruiti

Spesso hanno impieghi di livello inferiore alla loro formazione
Studenti: su le iscrizioni a licei e tecnici, giù i professionali

Elisa Coloni

Hanno una formazione universitaria, eppure svolgono impieghi meno qualificati rispetto agli studi fatti. Succede a molti italiani e, in modo ancora più marcato, agli stranieri: in Friuli Venezia Giulia il 40% degli stranieri occupati è, infatti, sovraistruito, contro il 30% dei corregionali. Si tratta di uno dei dati più interessanti del Dossier statistico immigrazione 2022, realizzato dal Centro studi e ricerche Idos, che offre anche un focus regionale realizzato da Paolo Attanasio.

Secondo il rapporto, in Fvg i residenti stranieri (dati relativi al 2021) sono 116.624, in aumento dell'1,5% rispetto al 2020, quando erano 114.863, per un'incidenza sulla popolazione totale del 9,7%, in leggera crescita rispetto all'8,9% dell'anno precedente. Un valore superiore a quello nazionale (8,8%), ma inferiore a quello del Nord Est (11,2%). Ci sono più donne che uomini (il 50,8%) e molti giovani: quasi uno su tre appartiene alla fascia d'età 30-44 anni, mentre gli over 64 sono solo il 6,2%. I più numerosi? I romeni.

Al 31 dicembre 2021 i cittadini non comunitari titolari di un permesso di soggiorno erano 77.859, di cui oltre il 60% in possesso di un permesso di lungo periodo, «a riprova - indica il report Idos - dell'alto livello di stabilità raggiunto dalle collettività straniere presenti in regione». I soggiornanti si distribuiscono per quasi un terzo (32,6%) nella provincia di Pordenone, seguita da Udine (31,7%), Trieste (22,4%) e Gorizia (13,1%). Il 43,1% è costituito da europei, fra cui spiccano gli albanesi (10,9%), seguiti dai serbi (7,3%, i due terzi dei quali a Trieste) e dagli ucraini (6,7%). Gli asiatici rappresentano il 26,5% e tra di essi la nazionalità più numerosa è quella del Bangladesh. Seguono gli africani con il 18,2% e gli americani con il 12,1%.

Il 46% dei permessi di soggiorno a termine è rilasciato

SOGGIORNANTI NON COMUNITARI

	Numero	Var. % 2021-19	di cui lungosogg. %	di cui a termine (principali motivi) % Lavoro	% Famiglia	% Titolari di protezione	% Richiedenti asilo	% Altri motivi
	25.388	-4,1	49,4	32,3	52,6	7,8	4,8	2,4
	24.706	-5,1	67,4	25,2	49,6	16,0	2,6	6,6
	10.334	-13,2	67,3	23,2	43,4	16,2	13,3	3,9
	17.431	7,3	62,8	21,6	29,7	26,4	8,8	13,5
	77.859	**-3,5**	**60,5**	**27,2**	**46,0**	**14,8**	**6,0**	**6,0**

TITOLARI DI IMPRESA INDIVIDUALE

Paesi e continenti di nascita

Di cui Ue 2.156

- **Europa 5.992**
- **Africa 1.204**
- **Asia 1.440**
- **America 715**
- **Oceania 98**

Primi cinque Paesi di nascita

- Romania **878**
- Albania **816**
- Serbia **814**
- Cina **751**
- Svizzera **690**

MERCATO DEL LAVORO

INDICATORI**	Italiani	Stranieri
Occupati	456.127	54.173
di cui donne %	44,5	40,7
Disoccupati	25.182	5.574
di cui donne %	58,8	57,6
Tasso attività %	71,7	70,2
Tasso occupazione %	67,8	63,7
Tasso disoccupazione %	5,2	9,3
Sovraistruiti %	30,4	40,7
Sottoccupati %	3,1	6,1
SETTORI		
Agricoltura %	3,1	2,6
Industria %	29,6	44,1
Costruzioni %	5,4	10,4
Servizi %	67,3	53,3
Lavoro domestico %	1,3	14,1
PROFESSIONI		
Non qualifi cate %	7,0	20,8
Operai, artigiani %	26,6	43,3
Impiegati %	31,4	28,7
Qualificate %	34,9	7,3

***Tutti gli indicatori sono calcolati su un campione di popolazione di 15 anni e oltre, tranne i tassi di attività e di occupazione che fanno rifermento a soggetti tra i 15 e i 64 anni*

WITHUB

per motivi familiari, il 27,2% per lavoro, il 20,8% per protezione. A Trieste e Gorizia prevalgono i permessi per protezione, mentre a Pordenone il 32,3% è rilasciato per lavoro. Trieste spicca inoltre per un 7% di permessi ricollegabili a motivi di studio e ricerca.

I dati relativi ai nuovi permessi rilasciati nell'anno (6.779) registrano un aumento significativo rispetto all'anno precedente (+85,5%), «dovuto in gran parte all'allentamento delle restrizioni agli spostamenti» legate alla pandemia. Tra questi, i primi rilasci per motivi familiari rappresentano il 41,4% e quelli per lavoro il 20,8%, di cui il 43,6% derivante dalla regolarizzazione dei lavoratori agricoli e domestici. La protezione, invece, assorbe il 18,1% dei primi rilasci, mentre lo studio il 4,7%.

Entrando nel merito della formazione scolastica, è interessante notare che, dopo oltre un decennio di crescita quasi ininterrotta, nell'anno scolastico 2020-2021 la presenza di alunni con cittadinanza straniera nelle scuole regionali (20.091 in totale) diminuisce. Tuttavia, la loro incidenza sul totale degli alunni sale al 13%, poiché il numero degli studenti italiani diminuisce in misura maggiore. In sostanza, mentre nel 2018-2019 per ogni alunno straniero c'erano 7,1 alunni italiani, nell'ultimo anno scolastico lo stesso valore scende a 6,7. Anche la quota degli studenti stranieri nati in Italia, pari al 66,6% sugli iscritti con cittadinanza straniera, risulta in aumento, con valori molto elevati nelle scuole dell'infanzia e primaria. In generale, nelle scuole del Fvg sono presenti alunni di circa 140 nazionalità differenti. Relativamente ai percorsi nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado, nel 2019-2020 il 29,4% degli studenti stranieri era iscritto a un liceo, valore che cresce al 30,6% l'anno successivo. Cresce anche la quota di stranieri iscritti a un istituto tecnico (dal 41% al 41,7%), mentre cala (dal 29,6% al 27,7%) la percentuale di chi opta per una scuola professionale. «Da questa evoluzione - spiega Paolo Attanasio - si può dedurre che aumenta la quota di stranieri che opta per un percorso di studi meno immediatamente spendibile sul mercato del lavoro, ma che probabilmente assicurerà loro un'occupazione maggiormente remunerativa, rendendo anche più agevole un'eventuale prosecuzione degli studi. Si tratta di numeri piccoli, ma che segnano pur sempre una tendenza».

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il Fvg, con il 10,6%, è al settimo posto in Italia per incidenza di stranieri sugli occupati, ma al primo posto (insieme al Veneto) per il basso tasso di disoccupazione di questi ultimi (9,3%, seppure superiore di oltre quattro punti al tasso di disoccupazione degli italiani). Nel 92,1% dei casi sono lavoratori dipendenti, nel 7,9% autonomi.

Altro elemento interessante: se soltanto il 7% degli italiani svolge un lavoro manuale non qualificato, questa percentuale sale al 20,8% per gli stranieri. La prospettiva si rovescia se si considera che solo il 7,3% degli occupati stranieri si colloca in posizioni dirigenziali, mentre nel caso degli italiani si tratta del 34,9%. Infine, il livello e la qualità della formazione non sempre aprono le porte a un lavoro altrettanto qualificato, tanto che il 40,7% degli stranieri occupati in Fvg è sovraistruito e svolge mansioni di livello inferiore a quelle che il proprio grado di scolarizzazione gli consentirebbe, contro il 30,4% degli italiani. I motivi? Difficoltà linguistiche, percorsi scolastici non riconosciuti pienamente in Italia, mancanza di un'esperienza che si acquisisce col tempo.

IL REPORT
E STATO REALIZZATO DA IDOS, CHE OGNI ANNO LO REDIGE A LIVELLO NAZIONALE

Impennata dei nuovi permessi di soggiorno: «Allentate le restrizioni agli spostamenti legate alla pandemia»

Arminda Hitaj, albanese, ha lasciato il suo Paese dopo gli studi in Scienze biologiche e ha ricominciato lavorando con gli anziani

«Senza cittadinanza italiana impossibile fare i concorsi»

In tasca una laurea in Scienze biologiche e chimiche, mai spesa sul mercato del lavoro. Oggi un impiego da mediatrice culturale, dopo un percorso in salita fatto di anni da badante, attese, rinunce, ma anche grandi soddisfazioni. È la storia di Arminda Hitaj, albanese, 55 anni, residente a Udine. «Mi sono laureata nel mio Paese nel 1990 - racconta - ma sono dovuta scappare poco dopo per la crisi che ha attraversato l'Albania. Nel 1994 sono arrivata in Italia e per due anni ho trovato lavoro come badante. Nel '96 ho ottenuto l'equipollenza della laurea, ma spendere i miei studi non era semplice, anche perché non potevo accedere ai concorsi, non avendo la cittadinanza italiana, che ho ottenuto nel 2009».

Hitaj allora ha iniziato a operare come mediatrice culturale, sia nell'ambito delle pubblica amministrazione che nel mondo dell'associazionismo. «Erano anni nei quali - spiega la donna - i mediatori culturali come me erano molto richiesti, ricordo ad esempio il periodo della guerra in Kosovo. Poi ho lavorato per la Provincia e il Comune di Udine, al Centro per l'impiego, solo per citare alcuni esempi, ma anche a Trieste, con la Anolf, l'Associazione nazionale oltre le frontiere, promossa dalla Cisl. E poi ho insegnato, ho tenuto corsi di italiano per stranieri».

Arminda Hitaj non ha mai potuto sfruttare la sua formazione universitaria in ambito scientifico per costruirsi una carriera in Italia. «Rimpianti? Direi di no, la vita è andata così - racconta -. I primi anni sono stati difficili, ma poi si è aperta una strada professionale che, pur non essendo aderente ai miei studi, mi ha consentito di lavorare e prendere parte a progetti e realtà interessanti, appaganti. Ora ho 55 anni e di certo sarebbe complicato trovare un impiego in qualche realtà scientifica o industriale, visto che di fatto non ho acquisito esperienza in tale ambito. Gli stranieri sovraistruiti? Il numero aumenta e continuerà a crescere, perché i tanti conflitti aperti spingono sempre più persone a lasciare il proprio Paese, anche coloro che hanno livelli di formazione alti e che troverebbero facilmente lavoro in patria, ma devono fuggire per salvarsi». —

EL. COL.

ARMINDA HITAJ
LAUREATA IN SCIENZE BIOLOGICHE E CHIMICHE, È MEDIATRICE CULTURALE

Mediatrice culturale dopo anni in salita: «Niente rimpianti, nel tempo si è aperta una nuova strada»

Nadiya Fadyeyeva è sbarcata in Italia da Leopoli nel 1999
«Sono partita per prima: l'arrivo a Napoli in pullman da clandestina»

«Anni di fatica indicibile ma ho salvato la famiglia»

L'arrivo in Italia nel 1999, da sola, con 110 dollari in tasca. I primi anni durissimi, da clandestina, «facendo tutto quello che potevo, dovendo dare una percentuale dei guadagni a chi mi trovava dei lavori, come governante o badante. Sono stati anni di fatica indicibile, ma ho salvato la mia famiglia, che era l'unica cosa che mi interessava, ben più di riuscire a spendere la laurea in Economia». Nadiya Fadyeyeva, 63 anni, ucraina di Lviv (Leopoli), residente a Udine, ricorda da dove è partita, e vorrebbe raccontarlo in un libro. Oggi lavora per una cooperativa e assiste anziani in una casa di riposo. In Ucraina si era laureata in Economia «con una specializzazione che qui non esiste, Radioelettronica: percorso accademico che coniugava studi economici e tecnici, quasi ingegneristici. La mia laurea non è mai stata riconosciuta, qui non esisteva un percorso simile».

Fadyeyeva dopo l'università aveva trovato impiego in una società che si occupava di nucleare, dove aveva conosciuto suo marito, anch'egli con lo stesso titolo di studio. «Siamo scappati in Italia quando abbiamo perso il lavoro - racconta -. Io sono partita per prima, arrivando a Napoli in pullman, da clandestina; lì viveva una mia cugina, che però mi ha lasciata sola. Non conoscevo la lingua, ero spaventata: figuriamoci cercare lavoro in ambito economico. La mia priorità era sopravvivere e mandare soldi a casa. Dopo 4 anni mi ha raggiunta mio marito, che ha lavorato nei campi, raccogliendo pomodori, poi in alcuni allevamenti, ma a Napoli non c'è stato verso di regolarizzare la nostra posizione. Così ci siamo trasferiti in Friuli, dove abbiamo trovato impiego in una fabbrica di Remanzacco, mio marito come operaio e custode, io nelle pulizie. Le cose sono cambiate: abbiamo preso un appartamento, poi ci ha raggiunti una delle nostre figlie, che ora vive a Torino dove si è sposata. L'altra figlia è arrivata di recente, fuggendo dalla guerra». Nadiya, raggiante, racconta della cittadinanza italiana appena ricevuta e della casa di riposo: «Ci lavoro da anni, mentre mio marito fa il badante. La vita è andata così: grandi fatiche, ma ce l'abbiamo fatta». —

EL. COL.

NADIYA FADYEYEVA
HA 63 ANNI ED È ARRIVATA IN ITALIA NEL 1999, SEGUITA POI DAL MARITO

«La mia priorità era sopravvivere e mandare soldi a casa. Però ce l'abbiamo fatta»

Choc Torino, la vittima alla polizia: «Hanno bussato e ho aperto. Non conoscevo il mio aggressore». Caccia all'uomo

Stupro nella residenza universitaria «Mi ha picchiata e poi violentata»

IL CASO

Massimiliano Peggio

«Mi ha violentata, picchiata e ha cercato di strangolarmi». Questo il racconto fatto alla polizia dalla ragazza aggredita l'altra notte nella sua camera della residenza universitaria Borsellino, alle spalle del Politecnico di Torino. Un complesso di tre palazzine di nove piani, che ospita più di 500 studenti. L'ingresso è sorvegliato 24 ore su 24, ma il campus è come un labirinto. Ci sono accessi laterali, un varco per i garage e un porticato con barriere che si possono scavalcare agevolmente. «Non lo conoscevo. Mi ha bussato alla porta ed ho aperto. Avrà circa 25 anni, di origine africana» ha detto sotto choc la studentessa, radici siciliane, 23 anni compiuti pochi giorni fa. Dell'aggressore ci sono poche immagini estrapolate dalle telecamere di sicurezza. Si vedono gli occhi, il viso non si riesce a scorgere nitidamente. Ma gli investigatori della Squadra Mobile hanno visionato solo una piccola parte delle registrazioni, confidano di trovare altri elementi nella memoria della telecamere. Di certo ha lasciato tracce, biologiche e digitali. All'interno della camere e lungo la via di fuga. Stando ai primi accertamenti, sarebbe entrato dal varco del garage, ha infilato una porta di emergenza e da lì ha raggiunto i piani superiori. Per quasi un'ora ha girovagato all'interno del complesso.



La residenza universitaria "Borsellino", teatro dello stupro. Lo stabile ospita più di 500 studenti e somiglia a un labirinto. L'aggressore forse è entrato dal garage

Una porzione di quel tempo l'ha impiegata per arrivare al nono piano, entrare nella stanza della giovane e violentarla. Prima di fuggire ha rotto lo smartphone della studentessa, forse per impedirle di chiedere aiuto. L'allarme è arrivato alla centrale della polizia poco dopo la mezzanotte di sabato. Lei si è trascinata in bagno e ha tirato la cordicella di emergenza.

L'addetto di turno della reception ha raggiunto il nono piano, per verificare la richiesta di intervento. Ha trovato la ragazza in stato confusionale, in lacrime, con un asciugamano sulle spalle. Soccorsa da un'altra inquilina della residenza universitaria, ha atteso l'arrivo della polizia e di un'equipe medica. «Come è entrato mi ha colpita, picchiandomi in testa» ha detto ai soccorritori.

Nella colluttazione ha riportato un lieve trauma cranico. Sotto il collo sono apparsi evidenti i segni di un tentativo di strangolamento. La giovane è stata portata con un'ambulanza della Croce Verde al pronto soccorso del Sant'Anna, per gli accertamenti ginecologici e poi alle Molinette, per valutare la gravità dei traumi alla testa e al collo. In giornata è stata trasferita in un reparto di degenza, assistita da una cugina, arrivata da fuori Torino. «La ragazza è molto scossa, è in osservazione, a bisogno di assistenza psicologica» hanno spiegato dall'ospedale.

Le indagini sono iniziate subito, nella notte. Prima con l'intervento degli agenti delle volanti, che hanno ispezionato tutto il complesso, camera per camera. Poi sono intervenuti gli investigatori della Mobile, diretti da Luigi Mitola. Gli agenti hanno subito raccolto le testimonianze degli altri studenti che occupano le stanze degli ultimi piani. In un primo momento si sono concentrati sui ragazzi di origine africana, per valutare eventuali coinvolgimenti. L'altra sera, complice il ponte di Halloween e del Primo novembre, molti inquilini erano fuori Torino. «Al nono piano non c'era nessun altro al di fuori di quella ragazza» ha raccontato uno studente. Altri giovani, residenti nei piani sottostanti, hanno raccontato alla polizia di aver sentito delle urla, come capita spesso di sera, ma di non averle ritenute allarmanti. «A volte c'è chi fa festa, qualcuno esagera un po' di notte. Nessuno ha pensato a una violenza sessuale».

I tecnici della scientifica, ieri, hanno ispezionato con cura tutto lo stabile e i garage raccogliendo tracce. La stanza della ragazza è stata posta sotto sequestro. Molte le reazioni di solidarietà. «Sono sgomento, come presidente ma prima ancora come padre: mi stringo a questa ragazza e alla sua famiglia. La Regione - ha detto il presidente del Piemonte Alberto Cirio - farà tutto ciò che è nelle sue possibilità per essere al loro fianco». Anche il sindaco di Torino Stefano Lo Russo ha diffuso un commento via Twitter. «Un episodio gravissimo che ci lascia sgomenti - ha scritto - Le forze dell'ordine stanno cercando il responsabile e hanno tutto il nostro sostegno. Esprimo la nostra vicinanza e la solidarietà alla giovane studentessa». —

Le sfide dell'economia

Generazione pagherò

Esplode il fenomeno Buy now, pay later per gli acquisti a rate senza interessi
Dall'elettronica al lusso, è boom in Italia per un mercato che vale già 6 miliardi
Banca d'Italia avverte: «Monitoriamo cresce il rischio di sovraindebitamento»

IL CASO

Giuliano Balestreri
Fabrizio Goria

In tempi di inflazione alle stelle e salari fermi al palo, fa gola a molti la promessa "compri subito, ricevi immediatamente, ma paghi dilazionato", senza passare attraverso i canali bancari o finanziari e con totale assenza di interessi. Soprattutto a quella Generazione Z che diffida dalle banche, che non usa le carte di credito e spesso fatica a razionalizzare i propri impegni finanziari. Il fenomeno del "Buy now, pay later", o Bnpl, cresce e viene attenzionato dalle autorità di vigilanza. Anche in Italia.

Le piattaforme permettono 3 o 5 quote Apple pronta a lanciare il servizio

L'onda di piccoli default in arrivo dagli Stati Uniti – dove crescono i giovani che bruciano i loro risparmi nell'illusione di potersi indebitare a costo zero per comprarsi una giacca o un viaggio – ha spinto Banca d'Italia ad accendere un faro su un fenomeno che è quasi impossibile da quantificare, con stime che oscillano dal miliardo e mezzo di euro – pari al 3% del valore dell'e-commerce – solo per l'online ai 6,2 miliardi di euro complessivi stimati dalla società di intelligence finanziaria Market & Research che nel nostro Paese calcola una crescita del 52,8% rispetto al 2021. Merito dell'adozione del sistema di pagamento da parte dei big del settore, come Amazon, Yoox o Farfetch, e delle neo-bank.

Un fenomeno che secondo Kaleido Intelligence, a livello globale per l'online, potrebbe sfondare quota 80 miliardi di dollari con una crescita del 50% rispetto all'anno scorso. Anche perché secondo PayPlug, i commercianti che hanno utilizzato questo metodo di pagamento registrano un aumento del carrello medio del 45% e un incremento di fatturato pari al 10%. Motivo per cui i costi dell'operazione sono tutti a carico loro.

Klarna, Scalapay e Clearpay sono alcune delle società che permettono di diluire il pagamento degli acquisti, anche direttamente da app dopo l'acquisto nei negozi fisici. E il fatto che Apple abbia annunciato l'intenzione di sviluppare un servizio di dilazione dei pagamenti direttamente da telefonino conferma quanto il settore sia effervescente.

Quello che spesso sfugge ai consumatori, però, è che l'assenza di interessi non sia un'assenza di rischi. Secondo Kruk, operatore specializzato nella gestione dei debiti, il 60% degli utilizzatori del Bnpl non si è mai accorto degli avvisi sulle conseguenze in caso di mancato pagamento e il 77% ignora ci siano delle sanzioni in caso di mancato pagamento di una rata. Addirittura, PayPal sottolinea come una rata saltata potrebbe far scattare «un'azione legale nei confronti dell'utente» e avverte che «potrebbe comportare criticità nell'ottenimento di altri finanziamenti, anche con terzi creditori». Avvertenze analoghe per gli altri operatori.

Eppure, la storia di crescita del comparto è solida in Italia, secondo Market & Research. Nel periodo 2022-2028 il tasso annuo di crescita composto (o Cagr, in inglese) è dato al 26,8 per cento. Si passerà dai 4,09 miliardi di euro del 2021 ai 25,98 miliardi del 2028. Sempre più persone usano il Bnpl, o ne sono incuriositi. Secondo un rapporto di marzo 2022 di Clearpay, il 56,1% degli italiani che non sono a conoscenza del metodo di pagamento sarebbe interessato a utilizzarlo. E non solo per i grandi acquisti. Nel luglio scorso Trenord, l'operatore dei trasporti ferroviari della Lombardia, ha annunciato il lancio della sua funzionalità Bnpl con Scalapay, che consente ai pendolari di acquistare i biglietti utilizzando l'opzione di pagamento differito.

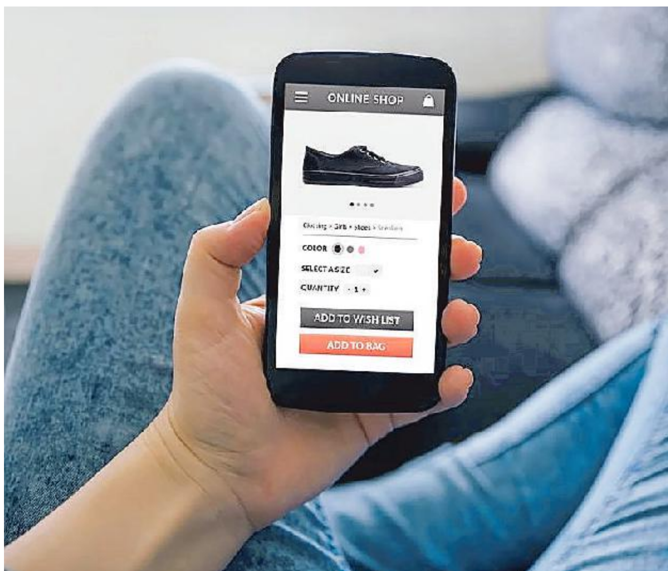
Il problema principale, secondo le autorità, è la scarsa percezione della spesa, e quindi il possibile sovraindebitamento. Banca d'Italia ha messo in guardia i consumatori sull'utilizzo del Bnpl. Si tratta, spiegano da via Nazionale, di una «forma di credito che si sta diffondendo anche nel nostro Paese, ma non è oggetto di una specifica regolamentazione. Pertanto, la disciplina applicabile e le relative tutele dipendono dal modo in cui è configurata». Questa forma di finanziamento, ricorda l'istituto, è «solitamente di importo contenuto e può essere offerta sia online sia presso punti vendita fisici, nella maggior parte dei casi non prevede interessi o oneri a carico del consumatore, ma commissioni in caso di ritardo o mancato pagamento». Il credito è concesso con una procedura molto rapida, e in questo caso «senza lo svolgimento di una valutazione del merito creditizio o sulla base di una valutazione semplificata». Il contesto di poche regole e procedure velocizzate, rimarca Palazzo Koch, può essere fuorviante: «La facilità di accesso al servizio, unitamente alla circostanza che il Bnpl è generalmente utilizzato per acquistare beni di consumo di importo contenuto, potrebbe incentivare acquisti non del tutto consapevoli e, quindi, potenzialmente non sostenibili per i consumatori, esponendoli a un rischio di sovraindebitamento», si spiega. Il monitoraggio, avverte Via Nazionale, sarà costante e continuo.

Il 77% delle persone ignora la presenza di sanzioni in caso di mancato pagamento

«È uno strumento da utilizzare con buon senso e responsabilità. Non dobbiamo farci ingannare dalla convinzione di poterci permettere tutto e subito», dice Simona Scarpa di Kruk Italia. Che poi aggiunge: «Siamo particolarmente preoccupati che questo strumento possa solo aumentare i casi di debiti personali, soprattutto in una fascia giovane della popolazione». —

3%
La percentuale di acquisti online nel Paese attraverso questo sistema

25,98
I miliardi di euro del volume d'affari stimato nella penisola a fine del 2028



6
Il valore complessivo in miliardi di euro del mercato italiano nell'anno in corso

56,1%
Gli italiani che non conoscono il fenomeno ma dicono di essere interessati

TWITTER

Musk licenzia in 24 ore per evitare i premi ai lavoratori



La scure di Elon Musk si abbatte su Twitter. Il miliardario ha chiesto ai manager della società di stilare un elenco dei dipendenti da tagliare: l'obiettivo è avviare un piano di riduzione entro domani, data entro la quale è in calendario il pagamento dei premi in titoli che rappresentano buona parte dei compensi. Tagliare prima della scadenza garantirebbe quindi a Musk forti risparmi. L'entità delle riduzioni non è ancora chiara: voci parlano di una cura dimagrante di almeno il 30%. —

Il caro energia

TURISMO

Bollette troppo pesanti Già pronti a chiudere alberghi e campeggi

Il colosso Valamar Riviera ha deciso di anticipare lo stop
Altre catene valutano di posticipare la riapertura a maggio



BASSA STAGIONE
MOLTI OPERATORI PRONTI A CHIUDERE IN ANTICIPO (IN FOTO UN HOTEL VALAMAR)

Valmer Cusma / POLA

Da gennaio a settembre la Croazia ha registrato 99,7 milioni di soggiorni, pari al 97% dell'annata record 2019. Ma quella che doveva essere la stagione turistica della piena ripresa post pandemia si avvia a un epilogo imprevisto: la chiusura delle strutture ricettive anticipata di uno o due mesi rispetto alle annate scorse. Il che cancella gli sforzi mirati al prolungamento della stagione, che rimane uno degli obiettivi primari degli operatori turistici dell'Istria e non solo.

Il motivo sta nel notevole aumento della bolletta della corrente elettrica a uso industriale, ma anche del costo della forza lavoro; tenere aperti in questo periodo alberghi e campeggi sta comportando - secondo gli addetti ai lavori - un costo troppo alto, che intacca parte del profitto accumulato nell'alta stagione. Secondo varie stime - riportate dal quotidiano croato Jutarnji List - i costi di gestione sarebbero aumentati del 60% rispetto a un anno fa.

Allo stato attuale delle cose la previsione è che la chiusura invernale delle strutture ricettive si protrarrà più a lungo del solito. Fra le ipotesi ci sono le riaperture posticipate al primo maggio prossimo, dunque assai in ritardo rispetto all'apertura che abitualmente cade con le festività pasquali, primo test della stagione.

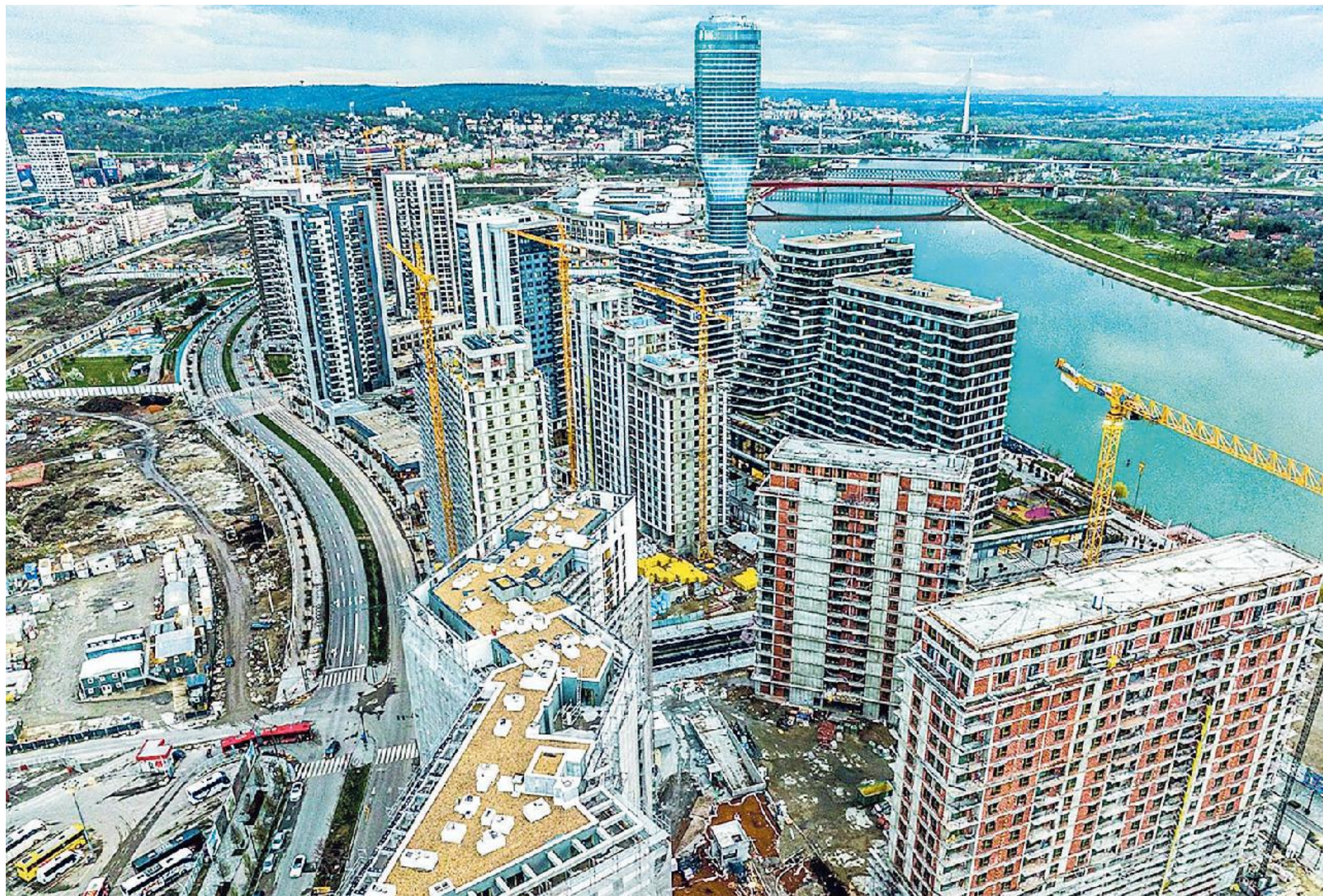
Il colosso turistico Valamar Riviera di Parenzo fa sapere che alla luce dell'impennata dei costi di gestione e dell'inflazione, entro l'autunno chiuderà con largo anticipo i suoi impianti ricettivi in quanto la loro apertura è economicamente insostenibile. Nei mesi invernali, delle sue 55 strutture nel Paese rimarranno aperti unicamente gli alberghi Valamar Diamant a Parenzo e Valamar Sanfior a Porto Albona oltre al campeggio di Jezevac sull'isola di Veglia.

La Maistra di Rovigno invece lascia tutto invariato quest'anno, annunciando però il taglio delle giornate di apertura nel 2023. A Pola e Medolino sta chiudendo con grosso anticipo parte degli alberghi e dei campeggi dell'azienda Arena Hospitality Group, mentre l'apertura degli altri dipende dalle esigenze del mercato, in pratica dalle prenotazioni. Veljko Ostojić, direttore dell'Associazione nazionale del turismo, spiega che non c'è tornaconto economico nel tenere aperte le strutture in questo periodo, visto che le tariffe ribassate non riescono a coprire i costi di gestione che rimangono invariati.

> La società di Parenzo quest'inverno terrà operative solo tre delle sue 55 strutture

E non si escludono ora ripercussioni sociali, tenuto conto del minor impiego della manodopera stagionale. La situazione potrebbe parzialmente rientrare qualora il governo accettasse la richiesta del settore turistico di prorogare fino a fine 2023 le misure introdotte per contenere il rincaro dell'energia elettrica, al momento in scadenza il 31 marzo prossimo. Dal palazzo del Governo finora nessuna risposta. —

Il caso





Il fenomeno investe l'intera regione: da Spalato a Tirana esplodono i prezzi degli immobili. Si arriva fino a diecimila euro al metro quadro

Fra l'arrivo dei russi e le speculazioni a Belgrado una casa costa come a Parigi

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Scommessa sul mattone come investimento sicuro in tempi incerti e difficili, speculazioni, sospetti di riciclaggio di denaro sporco, e le certezze - almeno in Serbia - di un mercato "dopato" dall'arrivo dei russi. Sono queste alcune delle tante spiegazioni, probabilmente tutte valide, di un fenomeno che sta facendo discutere i Balcani e che potrebbe presto trasformarsi in un ingovernabile guaio: si tratta dell'esplosione dei prezzi degli immobili, un trend che sta interessando tutte le nazioni della regione.

L'esplosione è iniziata nel 2020, l'anno del Covid, ma sta assumendo contorni incredibili ora, con i prezzi delle case e degli appartamenti che da Belgrado a Zagabria fino a Tirana e a Sarajevo stanno toccando livelli da capitali europee ambitissime, come Parigi o Berlino. Per la Serbia ad esempio si parla di un giro d'affari, riferito solo al primo semestre dell'anno in corso, di 3,6 miliardi di euro in compravendite, di cui la metà nella sola Belgrado, con un aumento del valore del 25% rispetto al 2021. E i prezzi al metro quadro schizzano alle stelle. Oggi con mille euro al metro quadrato ci si deve accontentare di un appartamentino nell'estrema periferia: quella cifra bastava, solo dieci anni fa, per un pied-à-terre in pieno centro. Per un appartamento in nuovi quartieri ricercati come "Belgrado sull'acqua", si evince dagli ultimi dati resi pubblici in questi giorni dalle autorità serbe, si sale invece fino a 7.000-10.000 euro al metro quadro, cifra esorbitante per un Paese dove il salario medio non supera i 500 euro al mese.

Lo scenario è speculare nella vicina Croazia, con Zagabria che ha registrato prezzi massimi fino a 8mila euro al metro quadrato e aumenti generalizzati del 30% nel giro degli ultimi mesi, ha raccontato in questi giorni la stampa locale. Solo casi isolati? Non sembra. A Sarajevo si arriva oggi a dover pagare fino a 3.000 euro al metro quadro per gli immobili di categorie più alte, mentre in Montenegro ne possono bastare 1.400, anche sulla costa adriatica, ma si tratta pur sempre di una crescita del 30% rispetto al 2020, ha scritto il quotidiano Vijesti.

Non è tutto. Facendo qualche calcolo e mettendo a confronto salari medi e costo degli immobili elaborati dal portale Numbeo, il settimanale serbo Vreme ha confermato che, ad esempio, Belgrado è ormai la sesta città più cara al mondo per costo degli appartamenti in confronto con i redditi, ma al top ci sono anche Dubrovnik, Spalato, Tirana, Novi Sad, Nis, così come Skopje, Banja Luka, Zagabria, tutte fra le prime cinquanta.

BELGRADO SULL'ACQUA
SCORCI A SINISTRA E IN ALTO; QUI SOPRA (FOTO DA INFOZAGREB.HR) ZAGABRIA

La capitale serba, dove in tanti giungono dalla città del Cremlino, è fra le 10 più care per costi rapportati ai redditi

Zagabria ha registrato nel giro di pochi mesi aumenti generalizzati del 30%. Gli esperti si interrogano sulla bolla

Come spiegare un fenomeno che per molti esperti sta assumendo i contorni di una bolla ingiustificata pronta a scoppiare? Si teme l'inflazione a due cifre e perciò si punta sul mattone, nell'interpretazione riassunta da Stojan Colakov della Camera serba dei costruttori. Il denaro sporco derivante da traffici di droga, armi e attività criminali si ricicla facilmente in immobili, è invece il sospetto della Global Initiative against Transnational Organized Crime, con l'allarme lanciato già l'anno scorso nel pieno del boom edilizio che sta interessando tutti i Balcani, e confermato dal fatto che gran parte degli acquisti avviene in contanti.

Ma c'è di più. «Da un giorno all'altro vogliono appartamenti, uffici, case, sono disposti a spendere qualsiasi cifra», spiega Sylvia, esperta di immobili in Serbia. Parla dei russi, che si rifugiano a Belgrado e in Montenegro in fuga dal regime di Putin in numeri sempre più elevati e sono pronti a sborsare cifre fuori mercato per trasferire nei Balcani vita e lavoro. La bolla speculativa continua a gonfiarsi. Un suo botto potrebbe avere effetti devastanti. —

IL PUNTO

«In più di centomila sbarcati da Mosca dall'inizio del conflitto»

Il fenomeno era emerso con evidenza già la scorsa primavera. E non si è fermato, anzi: sarebbero ormai più di centomila i russi arrivati in Serbia dall'inizio dell'intervento militare di Mosca in Ucraina.

Un numero, centomila appunto, che ha riportato il quotidiano di Belgrado tratteggiando anche un identikit dei protagonisti di questa "invasione pacifica": in larga parte giovani professionisti e imprenditori, molti del settore informatico e It, soli o con le rispettive famiglie, che si fermano fondamentalmente nella capitale serba con l'intenzione di fondare nuove società e proseguire la loro attività lavorativa, divenuta per tanti in Russia un percorso a ostacoli per via delle pesanti sanzioni economche e finanziarie occidentali. Basti pensare che sono oltre duemila le nuove società create in Serbia dai russi negli ultimi mesi.

Il flusso, annota ancora il giornale belgradese, si è intensificato ulteriormente dopo il via alla mobilitazione parziale da parte del presidente Vladimir Putin. Difficile sapere se si tratti di veri e convinti oppositori, certo è che si vuole evitare la chiamata alle armi prima magari di fare ritorno in patria con tempi migliori. E la scelta della Serbia resta logica per una serie di fattori: è storica la vicinanza alla Russia da parte di Belgrado, unico Paese in Europa assieme alla Bielorussia a non avere aderito alle sanzioni occidentali. Ci sono poi voli diretti da Mosca e San Pietroburgo. Insomma, una vicinanza che riguarda anche religione e tradizioni.

I cittadini russi che arrivano a Belgrado appartengono per lo più a classi medio-alte con notevole disponibilità di denaro. In base all'attuale normativa, possono soggiornare in Serbia senza visto per un periodo di novanta giorni; chi vuole può successivamente fare domanda di soggiorno prolungato adducendo motivi di lavoro e di impresa. E così, dai ristoranti ai supermercati, dalle banche ai posteggi dei taxi, dai negozi eleganti alle strade dello shopping nel centro cittadino, a Belgrado la lingua russa si sente parlare sempre di più. —

Si uniscono al dolore dei familiari per la perdita della meravigliosa cugina

Imelda Pennushi

ROSELLA e famiglia, ETI e famiglia

Trieste, 31 ottobre 2022

LE IDEE

SDOGANATA L'ATOMICA POCHI SE NE SONO ACCORTI

ROBERTO WEBER

Alla voce numero 2 del verbo "Sdoganare" la Treccani recita "Per estensione, rendere socialmente accettabile un comportamento precedentemente condannato, censurato". Nella nostra grande bottega artigiana, noi italiani, abbiamo sempre fatto della sdoganatura un'arte: penso in particolare a Silvio Berlusconi che dopo aver sdoganato la volgarità in tv, sdogana Gianfranco Fini per le elezioni di Roma, sdogana 'le cene eleganti', sdogana Putin, sdogana l'insulto in politica chiamando 'coglione' chi vota a sinistra, infine sdogana la prassi di dire una cosa e successivamente negarla, ma questa volta c'è chi ha fatto di meglio.

Penso agli Usa – la notizia è di giovedì – che in un documento ufficiale volto a ridefinire le politiche di difesa nazionale, non escludono di essere i primi ad usare la bomba atomica, mettendo così fine al concetto di 'deterrenza' affidato alle armi nucleari e affondando il principio che 'un conflitto nucleare non può essere vinto'. Insomma, uno 'sdoganamento' in piena regola.

La notizia, naturalmente, in ottemperanza al clima mediatico del nostro paese, e credo di un bel po' di altri paesi occidentali, non sfonda, appare su qualche sito anche importante, ma non arriva sulle prime pagine dei giornali o dei telegiornali. Non importa evidentemente.

Serve, in questa fase, continuare in quel lavoro che Arthur Miller definiva "l'erosione graduale della realtà, come fattore che permette ai cittadini di valutare le situazioni", serve cioè continuare a svuotare progressivamente di senso l'esercizio democratico.

Serve continuare ad accreditare la 'narrazione' che fino ad ora sembra prevalere, lasciando che un attore dall'ego ipertrofico come Zelenskj reciti da 'patriota' e da fondatore di un nuovo 'nazionalismo civico' – la definizione è di uno (sic) storico italiano – che un animale ferito come Putin spezzi il legame del popolo russo con l'Europa, che infine un vecchio irretito dagli anni come Sleeping Joe Biden farnetichi di democrazia, di libertà e di principi.



Una colonna di armi nucleari russe

Senza soffermarsi sul prezzo pagato da cittadini e popoli europei per questa 'recita' (inflazione al 10% in Europa, 12% in Italia) – prezzo crescente e pochissimo raccontato – forse vale la pena di lasciar perdere la preziosissima Agenda Draghi e l'articolo determinativo con cui appellare Giorgia Meloni e di guardare a questo "meraviglioso nuovo mondo" che abbiamo davanti.

Un mondo che fra Usa che discettano sul 'primo colpo', ucraini e russi che si accusano a vicenda di progettare una 'bomba sporca', lascia agevolmente immaginare il peggio. E davanti al peggio credo che serva recuperare la paura, una solida, profonda paura, come quella che provano i bambini di fronte ad una minaccia insondabile quanto terribile.

E se dobbiamo farlo, dobbiamo anche dimenticare quanto ci ha diviso e ci divide, non perché non abbia valore, ma perché di fronte alla prospettiva di una distruzione nucleare – limitata o estesa essa sia ¬ ¬– si torna a prima della politica, destra e sinistra davvero non contano più. Non è un caso che l'unico appello che abbia visto girare per l'avvio immediato di trattative vede le firme di uomini di destra pura, di sinistra e di cattolici.

Mai prima, credo, fosse accaduto. Infine, dobbiamo ricordare che non stiamo leggendo un libro o guardando un film, non è richiesta la 'sospensione dell'incredulità'. Anzi, serve 'non credere', mettere in discussione tutto quanto ci viene raccontato e non fidarsi.

Se, infine, avete tempo e voglia riguardatevi il film "Il Dottor Stranamore – come ho imparato ad amare la bomba", per sorridere e per capire che siamo in mano a gente del genere. —

MONFALCONE PUÒ PUNTARE SULL'ECONOMIA DEL MARE

ANNA MARIA CISINT

Monfalcone può essere assunta a pieno titolo per dimostrare che il destino di un territorio a vocazione industriale condizionato da un modello produttivo superato e fuori tempo, può essere trasformato in una realtà vitale e attrattiva che può concorrere ai livelli più alti di innovazione e sostenibilità. La lezione generale che si può trarre è che la nostra regione ha ancora risorse, energie, infrastrutture da mettere in campo per crescere e contrastare le possibili congiunture se si impegna a fare sistema e a non piegarsi alle burocrazie e alle indolenze. L'economia del mare è uno dei terreni dove queste potenzialità possono esprimersi al meglio perchè pochi territori come il Friuli Venezia Giulia possono contare su così tanti fattori di competitività su cui far leva.

La nostra ricetta che mostra di funzionare al meglio è quella della diversificazione (rispetto al vecchio) e nello stesso tempo dell'integrazione (delle diverse opportunità), da accompagnare ovviamente con un disegno chiaro di sviluppo. Partendo da questi presupposti abbiamo voluto guardare con occhi diversi la nostra vocazione industriale basata prevalentemente sul cantiere navale e sulla rassegnazione che l'unica prospettiva fosse quella di città-dormitorio di un'immigrazione incontrollata povera e sfruttata.

Nello stesso tempo, abbiamo voluto promuovere le risorse turistiche, quelle della nautica e valorizzare una logistica unica del genere per localizzazione il cui (ri)lancio era rimasto negli ultimi quarant'anni solo un auspicio parolaio inconcludente. Nell'ultima settimana sono maturate intese e provvedimenti che vanno a completare i piani già avviati e cambiano radicalmente il paradigma di città dei cantieri nel vecchio modo con cui veniva coniugato.

Con il nuovo Ad di Fincantieri è stato deciso un percorso per offrire opportunità di impiego alla manodopera e alle imprese locali, invertendo le logiche del passato per inserire tecnici e specializzati sviluppando la formazione, riducendo i subappalti e incrementando l'indotto a livello regionale.

Un'iniziativa che si aggiunge a quanto già sperimentato nelle assunzioni e nella responsabilità sociale d'impresa. Nello stesso tempo, in sede di Autorità di sistema sono state adottate le concessioni portuali basate su concreti piani di investimento e d'impiego supportando un programma di milioni di euro che rende concreta la centralità logistica di Monfalcone fondata sulla modernizzazione dello scalo, l'allungamento e l'elettrificazione delle banchine sulla base del nuovo piano regolatore portuale, la realizzazione di un piazzale intermodale di oltre 100 mila metri quadrati e un nuovo terminal ferroviario.


Una nave da crociera realizzata nel cantiere di Monfalcone

L'attuazione di una Zona Logistica Semplificata verrà a rappresentare un'ulteriore importante opportunità fiscale e di sburocratizzazione per incentivare gli investimenti e la competitività delle imprese.

Infine, in questi giorni Msc ha rinnovato l'impegno per l'arrivo nei prossimi anni delle grandi navi da crociera che vale annualmente circa 80 mila presenze con le relative ricadute sui servizi turistici e non e con prospettive in crescita sullo sviluppo delle opportunità. Le navi sempre più tecnologiche che si realizzano nei nostri cantieri ritornano, dunque, con migliaia di turisti che possono scoprire una realtà che conta anche un polo nautico internazionale fra i primi in Italia, con la presenza di Montecarlo Yacht, leader mondiale nelle produzioni e Marina Hannibal con la Red Bull, che vuole esserlo nella vela, assieme agli arenili diventati quelli meglio attrezzati in regione per gli sport legati al mare. Abbiamo accompagnato tutto questo con grandi investimenti ambientali innovativi di risanamento del mare e del litorale che l'Ue ha premiato approvando i nostri progetti.

In una fase come questa così ricca di incertezze, Monfalcone può proporsi come un modello per guardare con ottimismo al futuro? Pensiamo di poterlo fare almeno come dimostrazione di quelle capacità, volontà, competenze e ingegnosità di cui la nostra regione può essere orgogliosa e che diventano una ricchezza se si è determinati a metterle a frutto. —

LA TENDENZA › DOPO ANNI DI MINIMALISMO SCANDINAVO, SI TORNA A MOBILI E DETTAGLI DOVE LA RAZIONALITÀ NORDICA LASCIA SPAZIO A UN'ATMOSFERA RILASSATA E NOSTALGICA

Stile rotondo: il ritorno delle linee morbide

Dopo anni in cui a dominare le scene sono stati i complementi scandinavi, caratterizzati da rigore e minimalismo, quest'anno l'inversione di tendenza segnala un ritorno allo stile rotondo, per un arredamento dalle linee e dalle forme morbide. Una casa che si fa comfort zone, ispirata alla natura, dove le linee rette quasi non esistono e dove la razionalità lascia spazio al divertimento e alla creatività più stimolante.



IN CUCINA I PROTAGONISTI TORNANO A ESSERE I TAVOLI ROTONDI



PER RINNOVARE LE STANZE SI PUÒ PUNTARE ANCHE SU PICCOLI ELEMENTI

FORME E ISPIRAZIONI

Si parte dai divani imbottiti, emblema del massimo comfort. In questo caso l'ispirazione arriva direttamente dagli anni Settanta e Ottanta, amanti degli angoli smussati e degli schienali curvilinei. Questi ultimi sono perfetti per attirare l'attenzione, soprattutto se abbinati a mobili dallo stile industriale e rigoroso. Il risultato sarà quello di un'atmosfera rilassata e nostalgica, in grado di conquistare l'approvazione di tutti.
Anche tavoli e tavolini abbandonano le forme rettangolari e quadrate per tornare alla rotondità, aggiungendo delle curve alla struttura stessa. Spazio quindi a mezze sfere al posto della base, gambe che si intrecciano e geometrie che vanno a creare un complesso e abile gioco di pieni e vuoti. Insomma, quei dettagli che fanno la differenza e danno a vita ad arredi che sembrano vere e proprie opere d'arte. A completamento arrivano tappeti dai profili a mezzaluna, che accompagnano paraventi modulari al fine di creare configurazioni più libere, capaci di separare gli spazi in modo efficace senza penalizzare l'illuminazione.

LUCI E PARTICOLARI

Nell'illuminazione il gioco si fa più semplice, sia per quanto riguarda i lampadari che per le soluzioni da tavolo o le piantane. Qui il riferimento è alle opere di design degli anni Cinquanta e Sessanta, che hanno prediletto strutture in acciaio dalla forma curva, enormi sfere e paralumi che disegnano dinamiche onde sospese.
Il segreto rimane sempre non esagerare, scegliendo elementi in linea con il resto della stanza da arredare, o in alternativa puntando sul creare un piacevole contrasto. Per dare un tocco di stile alla propria abitazione basta infatti puntare su piccoli dettagli come luci, specchi, vasi o centrotavola decorati.

Angoli smussati e schienali curvilinei sono perfetti per essere accostati a elementi più rigorosi



› SVUOTATASCHE

Il design al servizio della vita pratica

Nella scelta del perfetto svuotatasche, design e funzionalità rappresentano gli aspetti essenziali da valutare. Si può quindi optare per complementi a vaso, più profondi e propensi all'accumulo, oppure per elementi a fondo piatto, assimilabili a piccoli vassoi, che possono essere dotati di separatori interni.

DAGLI ANNI SESSANTA › UNO SPAZIO PER VIVERE LA CONVIVIALITÀ, RICAVATO ALL'INTERNO DEL SALOTTO

Il living guarda al passato con i Conversation pit

Dopo mesi trascorsi in isolamento, lontani dalla socialità, oggi vi è un ritrovato desiderio di convivialità, anche all'interno della propria casa. Così gli interni domestici si trasformano, dando vita a nuovi spazi abitativi. È il caso dei Conversation pit, sezioni di forma circolare ricavate all'interno del salotto, in voga negli anni Sessanta e nella prima metà dei Settanta, che oggi stanno riconquistando il mondo dell'arredamento.

DAL 1957 A OGGI

I Conversation pit nascono nel 1957, quando il duo di architetti Eero Saarinen e Alexander Girard inserirono all'interno di un loro progetto un particolare salotto ribassato, con l'obiettivo di nascondere i mobili e godere del panorama dato dall'ampia vetrata presente nell'abitazione.

Si tratta di una specie di conca, adibita a luogo di conversazione, con divani e tavolini

Questo spazio circolare, una vera e propria conca, era adibita a luogo di conversazione, grazie anche alla presenza di divani e tavolini. Una sorta di salotto nel salotto.



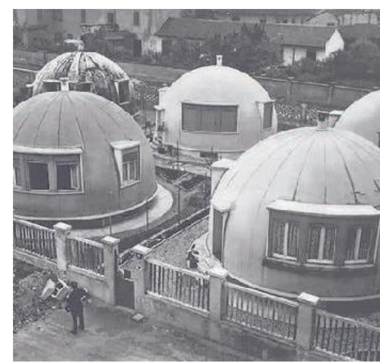
UN ESEMPIO DI CONVERSATION PIT

Ma a cosa è dovuto questo ritorno di tendenza? Innanzitutto il fascino del vintage, che da sempre attira il mondo del design e dell'arredo e che ha conquistato anche i social network - Twitter e TikTok in primis.
In secondo luogo, come dicevamo, il bisogno di socializzare e di tornare a organizzare cene, feste e chiacchierate in compagnia degli amici.
Non è un caso, quindi, che sebbene difficili da realizzare nelle abitazioni già esistenti, in quelle di nuova costruzione i Conversation pit siano già una realtà e un dettaglio non trascurabile in un progetto che punta all'unicità.

CURIOSITÀ

Le case igloo di Milano

Opere architettoniche originali e bizzarre nel nostro Paese certo non mancano e le case igloo nel quartiere Maggiolina di Milano ne sono senz'altro un esempio. Si tratta di particolari abitazioni costruite nel 1946 dall'ingegnere Mario Cavallè per offrire un alloggio temporaneo agli sfollati del secondo dopoguerra. L'emergenza richiedeva tempi di costruzione molto brevi e dunque progetti semplici, di facile realizzazione. Di queste case igloo oggi ne sopravvivono otto e forse solo un paio mantengono ancora la disposizione originaria degli spazi. La superficie complessiva si aggirava intorno ai 45 metri quadri, e gli interni prevedevano un piccolo disimpegno d'ingresso, un bagno, una sala con angolo cottura, una camera da letto e un piccolo locale al livello seminterrato, al quale era possibile accedere solo mediante botola esterna. La particolarità di queste case è dovuta al fatto che sono circolari, di cemento, costruite con un sistema a volta e senza la presenza di muri portanti, che permette dunque massima flessibilità per quanto riguarda gli ambienti interni.
Le abitazioni, in via Lepanto, si scorgono direttamente dalla strada, generando stupore nei passanti.





› NEL PROGETTO INIZIALE

Due abitazioni a fungo, demolite negli anni '60

Le case igloo non erano le uniche a dominare il quartiere Maggiolina a Milano. Un tempo, infatti, Mario Cavallè costruì anche due case a forma di fungo, che purtroppo vennero demolite negli anni Sessanta. La particolarità stava proprio nella loro forma e nel caratteristico tetto a macchie.

LE POSSIBILITÀ › SI VA DAI LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA A INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE

Sostenibilità e risparmio: gli incentivi per le case

Negli ultimi anni sono stati numerosi gli incentivi fiscali istituiti dal governo per chi vuole dare un nuovo volto alla propria abitazione. Si tratta di misure essenziali in un Paese in cui il 70% delle unità immobiliari - circa 57 milioni - risultano avere più di 50 anni. Chi ha intenzione di rendere più confortevole ed efficiente la propria abitazione ha quindi a disposizione una vasta gamma di agevolazioni fiscali, introdotte con un doppio fine: da un lato favorire il miglioramento del patrimonio edilizio italiano, dall'altro dare una spinta a una filiera fondamentale come quella delle costruzioni.

Il caro energia determinato dal conflitto ha puntato i riflettori sulla necessità di abitazioni più "green"


SCOPO DEI BONUS È MIGLIORARE IL PATRIMONIO EDILIZIO E SPINGERE LA FILIERA

LO SCENARIO

Quello degli edifici vetusti è un problema concreto anche a livello di sostenibilità: meno performanti e più energivori, rappresentano un costo sia per gli abitanti, che devono spendere di più per raggiungere la temperatura ottimale in estate e in inverno, che per l'ambiente, nel quale si riversano maggiori emissioni. Il caro energia degli ultimi mesi, determinato dal conflitto russo-ucraino, ha puntato ancor più i riflettori sulla necessità di una concezione dell'abitare che favorisca un approccio "green". Sebbene il Superbonus sia ormai scaduto, sono comunque numerose le detrazioni che possono essere richieste, come il Bonus facciate, gli sconti su infissi, serramenti e sistemi di riscaldamento e raffrescamento. A queste si aggiungono le agevolazioni per le aree verdi, per i mobili, per l'acquisto e per l'affitto. Un ampio ventaglio di soluzioni che permettono non solo una riqualificazione sia urbana che energetica, ma anche un ammodernamento degli immobili.

AGEVOLAZIONI

I Bonus di cui usufruire

Un incentivo che vanta già una lunga storia è il Bonus ristrutturazioni, introdotto per la prima volta nel 1986 e poi via via modificato e potenziato. Attualmente è prevista una detrazione fiscale del 50% sull'Irpef riguardante le spese sostenute - entro il 31 dicembre 2024 - per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria in condominio o in edifici singoli, fino a un tetto massimo di 96mila euro. I lavori che vi rientrano sono quelli legati alla riqualificazione edilizia, alla manutenzione straordinaria e alla manutenzione ordinaria in case singole o appartamenti eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione e da cooperative edilizie. Alcuni esempi di interventi ammessi sono la sostituzione degli infissi, l'installazione di ascensori e scale di sicurezza, la realizzazione e il miglioramento dei servizi igienici, la costruzione di autorimesse o



posti auto pertinenziali. È inoltre importante sottolineare che a poter beneficiare di tali agevolazioni non sono soltanto i proprietari o i titolari di diritti sugli immobili, ma anche gli inquilini o i comodatari. Il medesimo discorso vale per il Bonus Facciate, utilizzabile per interventi riguardanti il recupero o il restauro della parete esterna degli edifici esistenti.



› I GIOVANI

Affitti per gli under 36, un sostegno di valore

Uno sgravio fiscale rivolto ai più giovani è rappresentato dal Bonus affitto 2022, dedicato alle persone di età compresa tra i 20 e i 36 anni, per una cifra corrispondente a un massimo di 2mila euro.
L'accesso all'agevolazione è riservato a chi ha un reddito annuo lordo inferiore a 15.492,71 euro.

TRIESTE

Lavori pubblici e traffico

IL TERMINE PREVISTO

Entro fine anno



L'intervento di consolidamento cui sarà sottoposta la volta del torrente Martesin e della quale si prenderà carico l'azienda AcegasAps Amga, che ha affidato l'esecuzione dei lavori all'impresa Rosso Srl, è tecnicamente simile a quello messo a punto cinque anni fa in via Carducci per sistemare la volta del torrente Chiave. Previsto un intervento della durata di 60 giorni consecutivi. Foto di Andrea Lasorte

IL PRIMO CITTADINO

«Il peso dei bus»



Il sindaco Roberto Dipiazza spiega che «quando certe strutture sono state costruite non esistevano bus pesanti tonnellate che generano una pesante sollecitazione sulle strade. Andando a ispezionare lo "stato di salute" del rio Martesin, i tecnici si sono resi conto che all'altezza di quel tratto della strada dove passano gli autobus, così come anni fa era stato rilevato lo stesso problema in via Carducci, la volta è compromessa».

La volta sotterranea del rio Martesin è da rifare Roiano, due mesi di disagi

Da mercoledì il via alla messa in sicurezza della strada all'incrocio tra via Moreri e via Bachino. Viabilità rivoluzionata: cosa cambia per mezzi privati e pubblici

Laura Tonero

La volta sotterranea del torrente Martesin, nel punto in cui incrocia via dei Moreri, è in precarie condizioni e necessita di un importante intervento di consolidamento. Da mercoledì prossimo, 2 novembre, prenderanno quindi il via i dovuti lavori di manutenzione nell'ambito di un cantiere che avrà un impatto decisamente significativo sulla mobilità di Roiano, tenendo conto che per consentire tale intervento un tratto di un'arteria primaria nel rione di Roiano qual è appunto via Moreri, in corrispondenza del civico 4, all'incrocio con via Villain de Bachino, resterà chiuso al traffico veicolare e rimarrà garantito a soli frontisti e pedoni per circa due mesi. Sì perché il cantiere dovrebbe durare 60 giorni.

Il Comune, per cercare di ridurre al minimo i disagi, ha messo a punto un piano alternativo riguardante la mobilità del quartiere, coinvolgendo anche Trieste Trasporti visto che in quel tratto di strada transitano pure alcune "vitali" linee di autobus. È stato disposto anzitutto che proprio da mercoledì, e fino a quando non termineranno i lavori, il capolinea delle linee 5 e 8 sia spostato da via Villan de Bachino a via Stock in prossimità del civico 6. In via Sant'Ermacora, all'altezza del civico 2, verrà altresì prevista una fermata dell'autobus provvisoria. Verrà istituito inoltre il doppio senso di marcia in piazza tra i Rivi, via Moreri (fino alla stessa area dei lavori), via Villain de Bachino e via Montorsino (tra via Giusti e via dei Giacinti). E ancora: in via Giacinti (tra via Montorsino e via delle Ginestre), in largo Petazzi e via Montorsino (fino all'incrocio con via Giacinti) verrà invertito il senso di marcia.



IL PUNTO PIÙ "CALDO"
L'INCROCIO FRA VIA MORERI E VIA BACHINO E IL CANTIERE EX POLSTRADA (A. LASORTE)

Il sindaco Dipiazza: «Opere necessarie per la sicurezza di tutti Se c'è un problema esso va risolto»

Per permettere la realizzazione di tale viabilità alternativa vigerà il divieto di sosta e fermata con rimozione su entrambi i lati in via Sant'Ermacora, largo Petazzi, via Montorsino e via Moreri (nel tratto tra via Sant'Ermacora e via Villain de Bachino).

L'ordinanza che predispone queste modifiche alla viabilità è firmata dal direttore del servizio comunale, l'architetto Andrea de Walderstein. Il documento annuncia che le modifiche verranno mantenute «per il tempo strettamente necessario all'esecuzione delle operazioni in premessa, con conclusione dei lavori entro il giorno 31 dicembre 2022, per un intervento della durata di 60 giorni naturali e consecutivi». L'atto prevede inoltre che venga garantita sempre l'accessibilità e la sosta agli stalli personalizzati ai titolari muniti di apposito contrassegno. Qualora le esigenze di cantiere lo richiedano, verrà concordato lo spostamento momentaneo di tale stallo.

L'intervento di consolidamento cui sarà sottoposta la volta del torrente Martesin e della quale si prenderà carico AcegasAps Amga, che ha affidato l'esecuzione dei lavori all'impresa Rosso Srl, è tecnicamente simile a quello messo a punto cinque anni fa in via Carducci per sistemare la volta del torrente Chiave.

Il sindaco Roberto Dipiazza spiega a tale proposito che «quando certe strutture sono state costruite non esistevano bus pesanti tonnellate che generano una pesante sollecitazione sulle strade». E racconta pure come, nell'ambito degli interventi per il rifacimento della piazza che sorgerà al posto dell'ex caserma della Polstrada di via Montorsino, «andando a ispezionare lo "stato di salute" del rio Martesin, i tecnici si sono resi conto che all'altezza di quel tratto della strada dove passano gli autobus, così come anni fa era stato rilevato lo stesso problema in via Carducci, la volta è compromessa. Quindi ora interveniamo e in poco tempo sistemiamo tutto». Siamo nel solco della «manutenzione ordinaria e straordinaria della città – precisa ancora il sindaco – per la sicurezza di tutti. Comprendo i disagi, ma quando si trova un problema va risolto».—

Nel 2017 gli scavi sopra il Chiave avevano palesato grandi criticità

La "lezione" di via Carducci ha insegnato a non perdere tempo

IL PRECEDENTE

Con il precedente intervento di consolidamento delle volte del Chiave in via Carducci, i triestini hanno già avuto modo di scoprire la Trieste sotterranea, il fascino delle gallerie che accompagnano il corso dei torrenti che serpeggiano sotto la città. Allo stesso modo hanno già sperimentato la complessità dei lavori, benché il tratto di galleria a rischio in via Carducci fosse più esteso rispetto a Roiano. La situazione critica delle volte del Chiave aveva già dato evidenti segnali prima ancora che i tecnici avviassero le ispezioni. Alla fine dell'estate 2016 gli autisti della Trieste Trasporti e i tassisti avevano segnalato al Comune dossi, avvallamenti e cedimenti sulla corsia preferenziale davanti all'Unicredit. Per precauzione erano state sistemate delle transenne per limitare il traffico. Dopo Capodanno AcegasApsAmga aveva avviato i lavori di consolidamento scoprendo un problema molto più grave: le volte in pietra della galleria stavano crollando. Il Comune era stato costretto a intervenire immediatamente.



I lavori di AcegasAps Amga sul torrente Chiave. Lasorte

Una situazione analoga a quanto sta accadendo nel ventre di Roiano. Qui, prima che la situazione diventi ancor più grave, l'amministrazione ha deciso di muoversi senza indugi.

Inizialmente in via Carducci il problema sembrava riguardare solo una trentina di metri, poi un'ispezione aveva rilevato che la tenuta delle volte del Chiave era a rischio per ben 160 metri. Il che aveva imposto un'operazione ben più complessa, da 2, 3 milioni, terminata a fine 2018. Quel cantiere in uno dei punti nevralgici della città aveva inevitabilmente causato disagi al traffico. In molti brontolavano – anche a Roiano si stanno sollevando già dei malumori – ma allo stesso modo quell'enorme "ferita" aperta in via Carducci aveva dato modo di entrare nel ventre della città e di scoprire un pezzo della Trieste sotterranea nascosto da un secolo e mezzo.— LA.TO.

LA SCUOLA PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CHE FUNZIONÒ FINO AGLI ANNI SETTANTA

L'ex scuola Inapli di Giarizzole all'asta per mezzo milione

L'Agenzia del Demanio rimette sul mercato il vasto compendio abbandonato che vanta una superficie di 3.400 metri quadrati coperti e 12 mila scoperti

Massimo Greco

Dal 2019 l'Agenzia del demanio cerca di piazzare un vasto compendio che si trova in via di Giarizzole 22, alle pendice di monte San Pantaleone. Misure di tutto rispetto: l'avviso d'asta della direzione regionale Fvg recita una superficie lorda coperta di quasi 3.400 metri quadrati e una scoperta di oltre 12 mila.

Il prezzo - a detta di chi bazziga nel comparto degli immobili a uso non residenziale - è ritenuto buono: 497.500 euro, chi intenda partecipare alla competizione mandi l'offerta entro il mezzogiorno del 17 gennaio, ricordandosi che la cauzione ammonta a 49.750 euro. Il giorno seguente nella sede udinese in via Gorghi 18 si apriranno i plichi. La scheda del Demanio vuol essere onesta: lo stato manutentivo è dichiarato "pessimo", l'impiantistica è tutta da rifare. Ma questo giudizio così *tranchant* a cosa si riferisce? Riguarda due fabbricati principali e due accessori (rimessa e portineria) originariamente adibiti a uffici della direzione e ad aule-laboratori della sede triestina dell'Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria, semplificando Inapli.



L'ingresso dell'ex istituto di formazione professionale di via Giarizzole 22. Foto Andrea Lasorte

Una storia che vale la pena essere riesumata perché ha coinvolto dagli anni Cinquanta fino agli anni Settanta centinaia di giovani triestini, interessati a quella che oggi definiremmo formazione professionale. Passarono per quelle aule anche il sindaco Roberto Dipiazza e il neopresidente di Confartigianato Lino Calcina. A occuparsi della vendita anche l'Ice Italian trade agency, che nel suo sito ripercorre i curiosi precedenti dell'Inapli triestina. Partendo addirittura dal 1865 quando l'erario militare asburgico acquistò da privati alcuni possedimenti agricoli per farne una polveriera. Con l'arrivo dell'Italia, dal 1923 quelle lande divennero proprietà statale. Circa un quarto di secolo dopo, quando batteva il 1949, l'Ufficio territoriale del lavoro convinse il dipartimento competente del Governo militare alleato a creare un centro permanente di addestramento e riqualificazione professionale, alla gestione del quale avrebbe provveduto il sullodato Inapli. Gli edifici di color grigio - su uno di essi si legge la dicitura "centro addestramento maestranze"- si alzano su più livelli, la struttura portante è in cemento armato, la copertura è piana, i serramenti in legno. La scuola funzionò fino agli anni Settanta, la parte inferiore - informa ancora la scheda Ice - fu poi consegnata ad amministrazioni statali: ancora oggi sul cancello c'è una tabella che evoca la protezione civile della Prefettura.

Resta da fornire qualche ragguaglio sull'Inapli, che quando sorse con il decreto legge 1380/1938 venne denominato Infapli dove la "effe" richiamava l'allora vigente regime fascista. Persa la "f" dopo il 1945, le competenze dell'ente vennero ampliate con corsi soggetti all'autorizzazione del ministero del Lavoro. L'istituto aveva un presidente e un Cda formato da 10 membri, gli ispettorati interprovinciali controllavano dal punto di vista amministrativo i centri. I corsi erano gratuiti, con frequenza obbligatoria, di durata variabile. L'ente venne soppresso dopo l'istituzione delle regioni, alle quali andarono le competenze in tema di formazione professionale.—

LE TAPPE

Oggi i sei sindaci nei luoghi-simbolo della memoria

«Per onorare e ricordare tutti i caduti», oggi i sindaci dei sei comuni della Provincia, in testa Roberto Dipiazza, ripercorreranno insieme le «tappe simboliche della memoria». Partenza alle 9 a Muggia, poi sarà la volta di Dolina, della Risiera, del monumento agli sloveni fucilati all'Osservatorio, della Foiba di Basovizza, del Poligono di Opicina, della Foiba di Monrupino, di Zolla, di Sgonico e Aurisina. Un altro itinerario parallelo, guidato dal vicesindaco di Trieste Serena Tonel, toccherà il cimitero austroungarico di Prosecco, Sant'Anna, il cimitero di Servola, viale D'Annunzio (targa Beltramini) e il Piazzale della Rimembranza a San Giusto.

IL MUSEO SCIENTIFICO AL MAGAZZINO 26 DEL PORTO VECCHIO

Immaginario, "raddoppio" al debutto

Ha riaperto ieri al pubblico l'Immaginario Scientifico di Trieste, al Magazzino 26 del Porto Vecchio, con spazi raddoppiati. In occasione delle festività il museo sarà aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 18, compresi oggi, domani e il 3 novembre. In occasione di Halloween i visitatori sono invitati a venire mascherati. Finalmente completo, l'Immaginario occupa ora due piani della porzione centrale del Magazzino 26 con gli exhibit "storici" dedicati ai suoni e alle luci. Foto Lasorte





La Sala Tripcovich transennata. Andrea Lasorte

Il via ai lavori è in programma per lunedì 7 Ordinanza del Comune con i divieti di sosta

Tripcovich "blindata" Conto alla rovescia verso la demolizione

I LAVORI

Tempo una settimana e inizierà la demolizione della Sala Tripcovich. Il via ai lavori è programmato per lunedì 7.

Il Comune ha già predisposto il transennamento dell'intera area oggetto dell'operazione. A questo proposito ha preparato un'ordinanza che regola parte della viabilità della zona, vale a dire i divieti di sosta e di transito anche pedonale negli spazi lungo il perimetro della struttura. L'intenzione è fare in modo che i lavori possano avvenire nella massima sicurezza, tanto per gli operai quanto per i cittadini. La cartellonistica necessaria per rendere noti i divieti è già stata sistemata.

Come annunciato dal Comune, i lavori dovrebbero concludersi entro il 31 gennaio del prossimo anno.

Nel dettaglio, l'ordinanza indica il divieto di sosta e di fermata per l'intero arco della giornata su Largo Città di Santos, nel tratto di circa sessanta metri lungo tutto il fronte della Sala Tripcovich e su ambo i lati. I veicoli saranno rimossi.

L'intervento prevede anche un restringimento della carreggiata. Non solo: Su tutti i marciapiedi lungo il perimetro della struttura sarà inoltre vietato il transito pedonale, con esclusione del tratto di circa 10 metri compreso tra gli attraversamenti pedonali zebrati che collegano il percorso lungo corso Cavour e piazza della Libertà.

Deroghe per i veicoli di soccorso in servizio di emergenza e per le forze dell'ordine; e, ovviamente, per i mezzi e per il personale impegnati nelle operazioni. La demolizione vera e propria della struttura è dunque programmata per il 7 novembre. In questi giorni sono in corso le operazioni di svuotamento dell'immobile. —

IL LUTTO

Addio a Carla Pavan, storica caposala al Burlo

È stata a lungo responsabile infermieristica nel reparto di Terapia intensiva pediatrica, fino alla pensione nel 2008

Rosario Padovano

Si è spenta a Gorizia, in una clinica nella quale stava combattendo contro il male incurabile che l'aveva aggredita un anno fa, Carla Pavan, originaria di Blessaglia di Pramaggiore, in provincia di Venezia, conosciuta a Trieste per essere stata la storica caposala del reparto di Rianimazione pediatrica del Burlo. Aveva 70 anni. Il funerale sarà celebrato sabato prossimo nella sua Blessaglia alle 15, preceduto venerdì sera da un rosario alle 19. La sua morte risale a sabato scorso, quando purtroppo si è definitivamente arresa al male.

Piena di passione e d'amore per i bambini, pur senza averne mai avuti di propri, Pavan aveva bruciato le tappe nella sua carriera infermieristica. Da Pramaggiore era partita alla volta di Trieste dove aveva subito trovato un impiego. A cavallo tra gli anni '70 e gli anni '80 era diventata una delle massime esperte di nutrizione pediatrica attraverso l'allattamento al seno continuando a lavorare al Burlo, dove per oltre 30 anni è stata per l'appunto caposala del reparto di Terapia intensiva pediatrica oltre a svolgere il ruolo di coordinatrice del nido fino alla pensione, nel 2008. Ha tenuto corsi e conferenze in qualità di relatrice in vari istituti pediatrici italiani, formando alla corretta pratica dell'allattamento centinaia di operatori sanitari.

Divideva la sua vita fra Trieste e Pramaggiore, dove per decenni è stata anche volontaria del Comitato della Sagra di Blessaglia e dove continuava, pur lontana dal Burlo, a tenere sempre un occhio di riguardo per i bambini e le loro famiglie. Chiunque nutriva dubbi o sospetti sulla salute dei propri figli si rivolgeva a lei, a "donna Carla", che amava i bimbi degli altri come fossero i suoi.

«Ci lascia una persona stupenda e un'operatrice sanitaria di prim'ordine nel suo campo», ricorda una nipote a Pramaggiore: «Oggi non piangiamo solo una zia ma anche una grande professionista».—


Carla Pavan aveva 70 anni

IL SOCCORSO

Cade dall'albero raccogliendo olive Grave un 85enne

È grave l'ottantacinquenne che ieri è caduto da una scala, da tre metri, mentre raccoglieva olive da un albero. L'incidente si è verificato in un terreno di proprietà, in Costiera, all'altezza del ristorante "Tenda rossa". Sul posto 118, Soccorso alpino e Vigili del fuoco. La caduta potrebbe aver provocato lesioni a livello spinale.—

G.S.


I soccorritori sul posto

Traffico in tilt fra Strada del Friuli e viale Miramare
Galleria "Montedoro" out: Muggia sotto pressione

Bel tempo, incidenti e arterie chiuse Domenica difficile sul fronte viabilità


Le code di ieri, da un video di Telequattro, in viale Miramare

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Code, rallentamenti, incidenti, traffico in tilt per ore. È stata una domenica difficile, ieri, sul fronte della viabilità. La chiusura di Strada Nuova per Opicina, off-limits per buona parte della giornata a causa di una manifestazione automobilistica (si faccia riferimento alle pagine più avanti), ha contribuito a congestionare le principali arterie di ingresso e uscita della città.

Il flusso di giornata si è infatti concentrato sulla Costiera - già trafficata di per sé come fosse una domenica di piena estate a causa delle eccezionali condizioni meteo (si legga a lato) - e in Strada del Friuli, con pesanti contraccolpi fra viale Miramare, Gretta e Roiano.

A Barcola, dove peraltro ieri si sono riversatati appunto migliaia di cittadini per godersi l'insolito bel tempo di fine ottobre, il momento più critico si è registrato nel primo pomeriggio: sul traffico, come detto già messo in crisi dal flusso di auto provenienti dal Carso, ha infatti pesato anche l'incidente avvenuto attorno a ora di pranzo: un settantenne ha perso improvvisamente il controllo dello scooter finendo fuori strada e riportando gravi lesioni. È stata una caduta autonoma senza il coinvolgimento di altri veicoli. Il ferito è stato soccorso dal 118 in codice rosso. Le sue condizioni sono dunque apparse subito molto serie, ma nel tardo pomeriggio di ieri fortunatamente non risultava in pericolo di vita. Il ferito al momento è comunque ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Sulla viabilità, come detto già sotto stress per le delimitazioni in Strada Nuova per Opicina, ieri pomeriggio ha influito anche un ulteriore incidente al bivio ad H, stavolta senza gravi conseguenze.

Intasamenti pure nella zona di Muggia, per effetto della chiusura della galleria "Montedoro" sulla Gvt, dove da giorni sono in corso alcuni interventi di manutenzione—

Temperature ben al di sopra della media
Da domani inizierà a fare un po' più fresco

Bagnanti in spiaggia come d'estate Ma venerdì arrivano pioggia e bora


Scene estive a Barcola ieri. E siamo alle soglie di novembre

IL METEO "PAZZO"

Il caldo e il bel tempo domenicale, che ieri hanno richiamato sul lungomare di Barcola, a Muggia e sul Carso migliaia di triestini e di turisti come una normale giornata estiva, sono destinati a esaurirsi.

Oggi è l'ultimo giorno in cui sono previste ancora temperature alte, ben al di sopra della media del periodo. Un'anomalia stagionale, quella di queste settimane, dovuta a un anticiclone di origine africana che ha portato sull'Italia (e non soltanto) una massa d'aria di anche 10° o di 11° più calda del normale.

«Questi come altri fenomeni sono il segno di qualcosa che sta effettivamente cambiando in termini climatici», afferma Sergio Nordio, previsore dell'Arpa-Osmer.

Oggi, dunque, ultimo giorno di tempo stabile quasi estivo. A partire da domani, invece, la colonnina di mercurio inizierà a calare progressivamente, anche se in modo comunque lento. Il peggioramento più consistente è atteso venerdì con pioggia, temporali e temperature decisamente più basse, più in linea con quelle abituali di novembre. Non si esclude nemmeno qualche raffica di bora.

«Questa in effetti è la previsione per i prossimi giorni – ribadisce Nordio – il calo della temperatura, va detto, sarà però lieve e graduale in questi giorni, almeno fino a venerdì, giornata in cui ci dobbiamo attendere un peggioramento abbastanza consistente con condizioni più consone all'autunno».—

G.S.

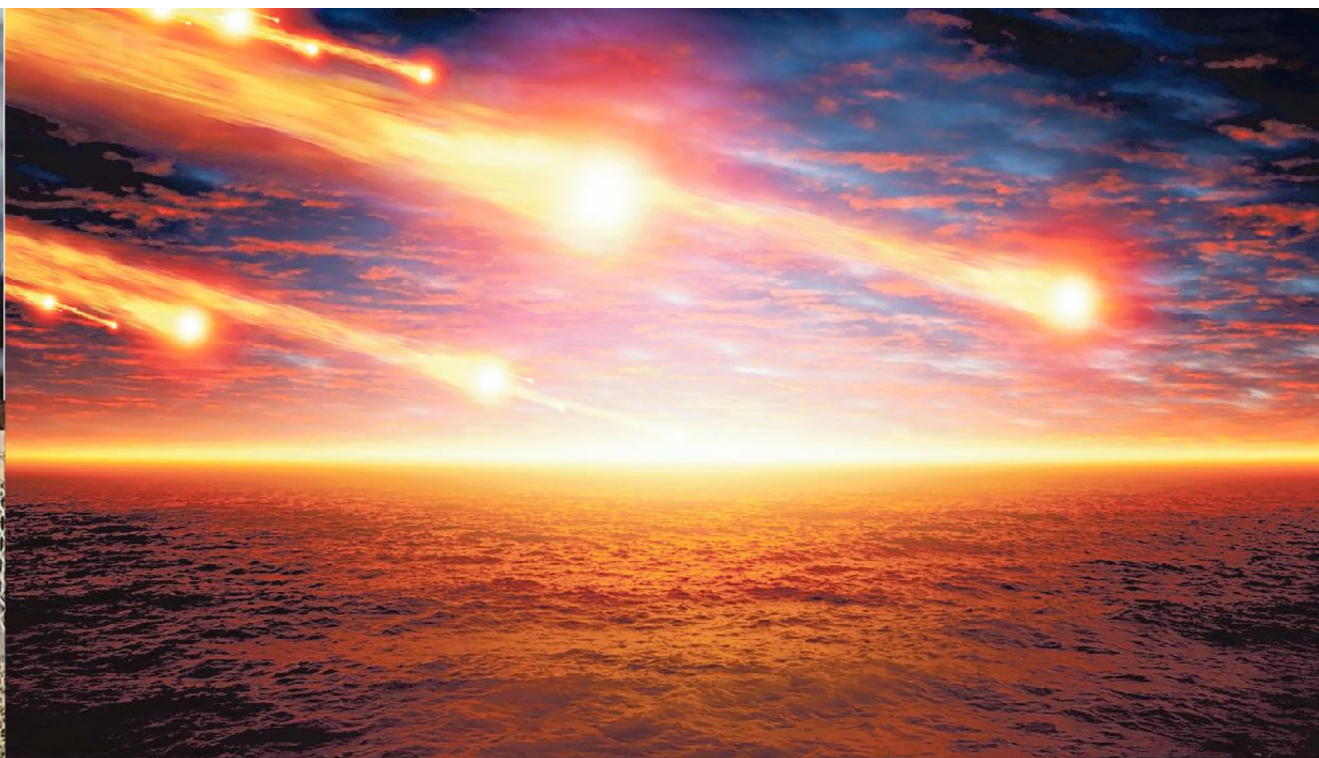
BACK to the SUPERFUTURES

Trieste Science+Fiction
Via al Festival

DA DOMANI AL 6 NOVEMBRE AL ROSSETTI E AL MIELA 50 FILM DA TUTTO IL MONDO
A PAG. II

MONDOFUTURO È IL CICLO DI INCONTRI CON I DIVULGATORI DELLA SCIENZA
A PAG. III





Da domani a domenica

Siamo i sopravvissuti del 2022 A Trieste si viaggia verso il futuro tra paure e grande spettacolo

Nei titoli in cartellone si parla di inquinamento, clima stravolto, pandemie, guerre e invasioni. Il direttore del Festival Alan Jones: «L'unico passaporto necessario è il senso della meraviglia»

PAOLO LUGHI

È il 2022: siamo sopravvissuti? Sul catalogo del 22. Science+Fiction, Francesco Ruzzier (consigliere della Cappella Underground organizzatrice) si pone questa emblematica domanda commentando un classico della fantascienza cinematografica quasi inevitabilmente proposto dal festival, che quest'anno si svolge da domani al 6 novembre al Rossetti e al Miela, con 50 film da tutto il mondo in anteprima nazionale e tre concorsi. Stiamo parlando di "2022: i sopravvissuti" (1973) dell'americano Richard Fleischer, con Charlton Heston ed Edward G. Robinson. «È un titolo che letto oggi – osserva Ruzzier con amara ironia – sembra più una domanda che un'affermazione».

In effetti per molti versi la bella e profetica pellicola di Fleischer «riesce in modo quasi sbalorditivo a essere uno specchio lucidissimo della nostra contemporaneità», che ha visto succedersi in poco tempo la crisi economica, climatica, sanitaria e bellica. In questo film realizzato mezzo secolo fa, tratto da un romanzo di Harry Harrison del 1966 (stesso anno di quando lo scrittore era in giuria a Trieste), troviamo nel 2022 un mondo devastato dall'inquinamento e in mano alle multinazionali. In una New York sovraffollata, Edward G. Robinson (nel suo ultimo commovente ruolo) si sfoga così col suo coinquilino detective Charlton Heston: «Ai miei tempi il cibo era cibo, prima che i potenti avvelenassero l'acqua, inquinassero il terreno, decimassero la flora e la fauna. Come può sopravvivere qualcosa in un clima simile? Con un'ondata di calore che dura tutto l'anno!».

"2022: i sopravvissuti" (a cui deve molto anche "Blade Runner") è un chiaro esempio di quella fantascienza descritta dallo scrittore americano Stuart Kaminsky come "inquietante sogno collettivo premonitore". Al contrario dell'horror, incubo catartico che esprime la paura della morte, la fantascienza esprime infatti la paura "della vita e del futuro", il terrore degli esseri umani di essere destinati a distruggersi con le loro stesse mani, perché spesso sono proprio gli umani i peggiori nemici di loro stessi.

Anche il regista britannico Neil Marshall (che al festival sarà presidente di giuria e premio alla carriera), intervistato nel catalogo dal direttore Alan Jones spiega come la fantascienza sia naturalmente orientata a estrapolare le derive sociali e politiche: «Ho trovato straordinario il fatto che il mio 'The Reckoning', un film sull'Inghilterra ai tempi della peste, sia uscito nelle sale in piena pandemia. E 'The Lair' (il film che Marshall presenterà venerdì 4 in anteprima, n.d.r.) è stato girato mentre in Afghanistan scoppiava la guerra civile e montato mentre la Russia invadeva l'Ucraina».

In alto a sinistra, "Warriors of future". Sotto, "To exist" e, al centro, "The Impact". A fianco "The Breach" e, nella pagina a destra in alto, la locandina di "Alienoid"

Come era avvenuto nei programmi di Science+Fiction degli ultimi due anni, dove avevamo trovato subito storie di lockdown, solitudine e pandemia, anche nel programma 2022 la fantascienza ci mette alla prova calandoci in un futuro dove tutto può accadere, ma sempre più spesso sta già accadendo. E questo ci inquieta e paradossalmente ci affascina.

Così nell'americano "The Deal" (venerdì 4), diretto dalla regista ungherese Orsi Nagypál, una pandemia ha devastato il pianeta, e per combattere la crisi un governo totalitario istituisce un Patto che ti aiuta per vent'anni, al termine dei quali devi però toglierti la vita. Oppure, nel britannico "Lola" (giovedì 3) di Andrew Legge, ci troviamo nel primo anno di guerra in Europa. Ma non è oggi, è il 1940 e due sorelle usano una macchina che intercetta le notizie future per aiutare l'Intelligence a contrastare l'ascesa nazista.

Tuttavia la fantascienza può essere non solo paura del futuro, ma anche senso dell'avventura e dello spettacolo. Se va rivolto un grazie fotonico al triestino Daniele Terzoli che dopo vent'anni non

L'EDIZIONE NUMERO 22



Il premio

Asteroide alla carriera a Neil Marshall



Neil Marshall verrà insignito del Premio Asteroide alla carriera. Il cineasta presenterà il suo ultimo film "The Lair", venerdì alle 20 al Rossetti. E sabato alle 16 al Miela masterclass dedicata al suo film d'esordio "Dog Soldiers.

Ragazzi

Education Program per crescere



Aiutare a crescere, trasformarsi, immaginare il futuro e a costruirlo. L'Education Program propone a bambini, ragazzi, insegnanti e famiglie un calendario di eventi e attività. Programma completo e informazioni su sciencefictionfestival.org



guida più la navicella spaziale del Science+Fiction, va segnalata l'ambizione del nuovo comandante, il britannico Alan Jones, ad appellarsi al potere catartico del cinema, alla sua coerenza anche nel fantastico, che paradossalmente in mezzo agli ultimi eventi assurdi "ci ha tenuti ancorati alla nostra razionalità". "Ora più che mai", dichiara Jones, "abbiamo bisogno di volgere lo sguardo al superfuturo, di immergerci in fremiti extraterrestri e avventure epiche nello spazio cosmico, dove l'unico passaporto necessario è il senso della meraviglia".

E a questa fantascienza spettacolare e barocca sembrano appartenere titoli come quello d'apertura, il francese "The Visitor From the Future" (martedì 1), e poi l'austriaco "Rubikon" (mercoledì 2), il coreano "The Witch: Part 2" (giovedì 3), l'honkonghese "Warriors of Future" (venerdì 4), il lituano "Vesper" (sabato 5), il cinese "Annular Eclipse" (domenica 6), in un vero e proprio giro del mondo a caccia di emozioni intergalattiche. Anche se non necessariamente le storie ambientate in un "cosmo di celluloide" (Jones) sono slegate dalla realtà. Come diceva il grande fantascrittore italiano Valerio Evangelisti, scomparso quest'anno, la fantascienza può essere un modo di raccontare la Storia non col passato, ma col futuro. —

Gli appuntamenti

Franco Malerba: «Vi racconto cosa si mangia lassù nello spazio»

La rassegna Mondofuturo propone incontri aperti al pubblico per dialogare con divulgatori e comunicatori della scienza sul mondo di domani

IL PROGRAMMA

FEDERICA GREGORI

Cos'è la vita in orbita? Quali saranno le prospettive dei viaggi spaziali nel futuro su Luna e Marte? E che risorse serviranno per vivere e nutrirsi in missioni così lunghe? Più titolato che mai il "signore delle stelle" chiamato a risponderne al Trieste Science+Fiction: sarà Franco Malerba, il primo italiano a volare nello spazio. Lo fece nel 1992 come ingegnere di bordo dello Space Shuttle Atlantis, portando in orbita la piattaforma tecnologica europea Eureca e il satellite italiano Tethered. Far "filare" quest'ultimo come un aquilone a 300 chilometri di quota fu solo uno dei compiti cui lavorò l'astronauta ligure: e fa sì che il suo, domenica 6 novembre alle 12 al DoubleTree by Hilton Trieste, sia uno dei più attesi appuntamenti di Mondofuturo, il ciclo di incontri aperti al pubblico per dialogare con divulgatori e comunicatori della scienza sul mondo di domani; talk che prenderanno il via giovedì 3 per terminare domenica 6 novembre al DoubleTree by Hilton, ulteriormente arricchiti da proiezioni pomeridiane di documentari al Teatro Miela.

In occasione del trentennale del suo volo nello spazio, Malerba sarà protagonista di un doppio appuntamento: in linea con l'orario del brunch domenicale presenterà il suo nuovo libro "Il cibo nello spazio", dove descrive cosa mangiano gli astronauti, perché sulla Stazione Spaziale Internazionale si coltivano micro-ortaggi e tante altre curiosità sui motivi per cui la scienza alimentare diventerà sempre più essenziale per l'esplorazione futura della Luna e di Marte. Bis alle 16.30 al Teatro Miela con un ulteriore incontro aperto al pubblico: stavolta l'astronauta racconterà la vita in orbita e le prospettive dei futuri viaggi spaziali, approfondendo i temi del cibo e delle risorse che saranno necessarie per viaggi di lunga durata. Nè farà mancare al pubblico triestino divertenti retroscena delle missioni passate, da lui vissute in prima persona. Nei talk di Mondofuturo si parlerà anche di imprese spaziali per deviare la rotta degli asteroidi ai ghiacciai, fino alla grande sfida dell'umanità: capire come difenderci dai virus patogeni. —



Per un turismo videoludico c'è Ivipro Days

Se il cineturismo è un fenomeno ormai consolidato, oggetto di studi frequenti, negli ultimi anni si parla sempre più spesso anche di turismo videoludico, ovvero della capacità dei videogiochi di promuovere e rappresentare contesti e luoghi reali. È proprio questo il tema al centro degli Ivipro Days, l'appuntamento annuale italiano dedicato al videogioco come risorsa per raccontare il territorio e il patrimonio culturale, ospite domani e mercoledì del Trieste Science+Fiction Festival. L'obiettivo? Sensibilizzare, divulgare e condividere esperienze e "best practice", le buona pratiche, naturalmente anche in chiave sci-fi, attraverso la virtualità e il gioco, che portano dritto in altri mondi. Non è forse la fantascienza una delle tante vie attraverso cui narrare la realtà che ci circonda? —

Martedì 01 Novembre

10.30_ DoubleTree by Hilton Trieste
IVIPRO DAYS 2022
Ingresso gratuito previa registrazione su Eventbrite

17.00_ Rossetti
The Thing
John Carpenter
[USA 1982, 109'] Classix

20.00_ Rossetti G
The Visitor From the Future
François Descraques
[Francia 2022, 103'] Neon



22.30_ Rossetti
Control
James Mark
[Canada 2022, 89'] Neon





Trieste Science+Fiction Festival

1—6 Novembre 2022

Legenda
G *Proiezione con ospite*

Mercoledì 02 Novembre

10.00_ DoubleTree by Hilton Trieste
IVIPRO DAYS 2022
Ingresso gratuito previa registrazione su Eventbrite

14.00_ Miela
To Exist
Gabriel Grieco
[Argentina 2021, 82'] Neon



15.00_ Rossetti G
European Fantastic Shorts 01 AAVV
[99'] Fantastic Shorts

16.00_ Miela G
Creature From the Black Lagoon
Jack Arnold
[USA 1954, 79'] Classix

17.00_ Rossetti
The Artifice Girl
Franklin Ritch
[USA 2022, 93'] Neon



18.00_ Miela
Carbon - The Unauthorised Biography
Daniella Ortega, Niobe Thompson
[Canada, Germania, Australia 2022, 92'] Mondofuturo

20.00_ Rossetti G
Rubikon
Magdalena Lauritsch
[Austria 2022, 110'] Neon



21.00_ Miela G
New Religion
Keishi Kondo
[Giappone 2022, 100'] Neon



22.30_ Rossetti
Night Sky
Jacob Gentry
[USA 2022, 86'] Neon

00.00_ Miela G
Anthropophagus II
Dario Germani
[Italia 2022, 81'] Spazio Italia

Giovedì 03 Novembre

11.00_ DoubleTree by Hilton Trieste
Giochi... fantastici
Lorenzo Davia
+ Roberto Furlani

12.00_ DoubleTree by Hilton Trieste
Fanta – Scienza e realtà
Marco Passarello
+ Simonetta Olivo

11.00_ Rossetti G
Soylent Green
Richard Fleischer
[USA 1973, 97'] Classix

11.00_ Miela
Maika: The Girl From Another Galaxy Ham Tran
[Vietnam 2022, 108'] EP

15.00_ Rossetti G
European Fantastic Shorts 02 AAVV
[101'] Fantastic Shorts

16.00_ Miela
Zero
Faye Gilbert
[UK 2022, 75'] Neon



17.00_ Rossetti
The Witch: Part 2 - The Other One Park Hoon-Jung
[Corea del Sud 2022, 137'] Neon



18.00_ Miela
It's Quieter in the Twilight
Billy Miossi
[USA, 2022, 83'] Mondofuturo

20.00_ Rossetti G
LOLA
Andrew Legge
[UK, Irlanda 2022, 79'] Neon



21.00_ Miela G
Flowing
Paolo Strippoli
[Italia 2022, 95'] Spazio Italia

22.00_ Rossetti
The Breach
Rodrigo Gudiño
[Canada 2022, 92'] Neon



00.00_ Miela G
Walking Against the Rain
Scott Lyus
[UK 2022, 95'] Neon

Venerdì 04 Novembre

11.00_ DoubleTree by Hilton Trieste
Faccia a faccia con i virus
Alessandro Marcello

12.00_ DoubleTree by Hilton Trieste
Eugenetica e genoismo: fiction o realtà?
Giorgia Girotto

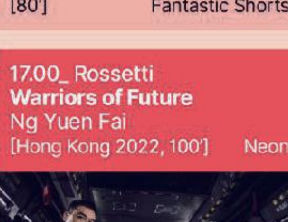
11.00_ Miela
Children of Stars
Jørn Nyseth Ranum, Aaslaug Vaa [Norvegia 2021, 60'] EP

15.00_ Rossetti
Something in the Dirt
Justin Benson, Aaron Moorhead
[USA 2022, 116'] Neon



16.00_ Miela
Fantastic Shorts
AAVV
[80'] Fantastic Shorts

17.00_ Rossetti
Warriors of Future
Ng Yuen Fai
[Hong Kong 2022, 100'] Neon



18.00_ Miela
Into the Ice
Lars Henrik Ostenfeld
[Danimarca, Germania, 2022, 85'] Mondofuturo

20.00_ Rossetti G
The Lair
Neil Marshall
[UK 2022, 96'] Neon



21.00_ Miela
Orchestrator of Storms The Fantastique World of Jean Rollin
Dima Ballin, Kat Ellinger
[UK 2022, 113'] Sci-Fi Doc

22.00_ Rossetti G
The Deal
Orsi Nagypal
[USA, Serbia 2022, 95'] Neon



00.00_ Miela
Pussycake
Pablo Parés
[Argentina 2022, 82'] Neon

Sabato 05 Novembre

11.00_ DoubleTree by Hilton Trieste
SOS ghiacciai
Renato Colucci

12.00_ DoubleTree by Hilton Trieste
Missione Antartide
Florence Colleoni

14.00_ Miela
Captain Nova
Maurice Trouwborst
[Paesi Bassi 2021, 82'] EP

15.00_ Rossetti G
The Impact
Chris Jones
[UK 2022, 111'] Neon



16.00_ Miela G
Dog Soldiers Neil Marshall
[UK 2002, 105'] Classix
+ **Masterclass Neil Marshall**



17.00_ Rossetti G
Memory of Water
Saara Saarela
[Finlandia, Germania, Estonia, Norvegia 2022, 101'] Neon

20.00_ Rossetti G
Vesper Kristina Buozyte, Bruno Samper
[Lituania, Francia, Belgio 2022, 114'] Neon



21.00_ Miela G
Pluto
Renzo Carbonera
[Italia 2022, 75'] Spazio Italia

22.30_ Rossetti G
Wolf Manor
Dominic Brunt
[UK 2022, 80'] Neon



00.00_ Miela G
Mad Heidi
Johannes Hartmann, Sandro Klopfstein
[Svizzera 2022, 92'] Neon

Domenica 06 Novembre

11.00_ DoubleTree by Hilton Trieste
Asteroidi. Come salvarci dall'Armageddon
Fabrizio Fiore

12.00_ DoubleTree by Hilton Trieste
Il cibo nello spazio
Franco Malerba

11.00_ Miela
Invaders from Mars
William Cameron Menzies
[USA 1953, 78'] Classix

14.00_ Miela
Spazio Corto
AAVV
[101'] Spazio Italia

15.00_ Rossetti
Annular Eclipse
Chi Zhang
[Cina 2021, 97'] Neon



16.30_ Miela G
Conferenza con Franco Malerba Il ritorno alla Luna e la New Space Economy
_Ingresso libero



17.00_ Rossetti
Alienoid
Choi Dong-Hoon
[Corea del Sud 2022, 142'] Neon



18.00_ Miela
Italian Space: From Astronaut to Deep Space
Marco Spagnoli
[Italia 2022, 52'] Mondofuturo
_Ingresso libero

20.30_ Rossetti
Cerimonia di premiazione + Incredible but True
Quentin Dupieux
[Francia, Belgio 2022, 74'] Neon





science fiction festival.org

Il programma sempre aggiornato lo trovi solo in versione digitale su sciencefictionfestival.org








La seconda edizione della manifestazione automobilistica ha visto come commentatore d'eccezione il pluricampione di rally Andreucci

Gli "Slalom" in salita di oltre 40 bolidi fanno rivivere il fascino della Trieste-Opicina

LA KERMESSE

Ugo Salvini

Gli anni passano, ma il fascino della Trieste-Opicina non tramonta mai. Se n'è avuta la riconferma ieri, con la seconda edizione di "Slalom Trieste", la competizione automobilistica in salita, che ha visto una quarantina di piloti sfidarsi lungo una porzione lunga 2.900 metri del tradizionale percorso della storica gara che ha visto generazioni di amanti dei motori appassionarsi lungo le curve che portano all'Obelisco.

Ad aggiudicarsi il successo è stato Matteo Togn, con la GloriaC8P. Il pilota si è piazzato in prima posizione fin dalla prima delle tre manche in programma. Luca Giammattei, alla guida di una Radical SR4 Prosport, si è classificato al secondo posto, mentre in terza pozione, con una Suzuki Norma NP03, si è piazzato Alessandro Zanoni, il vincitore dell'edizione 2021.

Ma tutti i 41 piloti di "Slalom Trieste" che si sono presentati al via, sfidandosi in un clima estivo e destreggiandosi tra velocità, curve e birilli, hanno dato dimostrazione di competenza e capacità, ripagando così il numeroso pubblico che ha pazientemente atteso la conclusione delle manche di prova, per assistere poi alle tre sulle quali si articolava la gara vera e propria, applaudendo con lo stesso entusiasmo sia le autovetture moderne, sia i bolidi e le auto storiche.

Coloro che non sono riusciti ad assistere dai tornanti dello storico percorso, hanno potuto seguire le fasi salienti della gara sul canale Youtube di "Slalom Trieste". Fra gli ospiti più attesi va registrata la presenza di Paolo Andreucci, 11 volte campione italiano di rally che, nel ruolo di commentatore, si è dimostrato entusiasta del percorso sia per le sue curve sia per il panorama e ha invitato i giovani a riscoprire questo sport.

Una posizione la sua in linea con il principale obiettivo di "Slalom Trieste": riportare gli sport dei motori nelle città, per farli scoprire dalle nuove generazioni di piloti. Un successo, quello di ieri, che ha visto la grande soddisfazione degli organizzatori di Slalom Trieste, E4Run e MST 22, due sodalizi sportivi, il primo di Udine, il secondo di Trieste, che al termine hanno espresso il loro compiacimento per l'ottima riuscita dell'evento sportivo triestino.

«Portare a compimento l'impegno che ci eravamo assunti nell'organizzare questa gara - hanno detto al termine - ha comportato più di una sfida e il superamento di molte difficoltà, ma alla fine ce l'abbiamo fatta e di questo bisogna rendere merito al gruppo che ha lavorato al nostro fianco e che si è dimostrato molto affiatato e appassionato, dando prova di competenza e professionalità».

Tugni (GloriaC8P) ha regolato Giammattei (SR4 Prosport) e Zanoni (Suzuki Norma), primo nel '21

Il grazie degli organizzatori ai residenti della zona «per la comprensione e la pazienza»

Ma non basta. «In questa occasione - hanno aggiunto - la proficua collaborazione, la stima e l'affetto reciproci dimostrati fra i due sodalizi hanno mandato definitivamente in soffitta tutte le dicerie sulla rivalità tra le due città».

Un particolare ringraziamento gli organizzatori hanno voluto rivolgerlo ai residenti della zona, «per la comprensione e la pazienza dimostrate, garantendo il regolare svolgimento di tutte le fasi della competizione». Nel contesto della manifestazione è stato registrato infatti un solo marginale problema.

Nel corso della prima manche, un automobilista straniero, forse perché non aveva capito che si stava svolgendo una gara, ha spostato le transenne che impedivano l'accesso al percorso di gara. Prontamente intercettato dall'organizzazione è stato fermato e accompagnato fuori dal tracciato da una volante della Polizia. La sospensione della competizione è durata pochi minuti e, non appena ripristinate le condizioni di sicurezza, le vetture in gara hanno ricominciato a sfrecciare. —

LE IMMAGINI

La curva Faccanoni e quei mitici 2.900 metri verso l'Obelisco

La Trieste-Opicina non tramonta mai. Ieri la seconda edizione di "Slalom Trieste", la competizione automobilistica in salita, ha visto una quarantina di piloti sfidarsi lungo i 2.900 metri del tradizionale percorso della storica gara triestina che ha visto generazioni di amanti dei motori appassionarsi lungo le curve che portano all'Obelisco. In alto il fotoservizio realizzato alla curva Faccanoni da Andrea Lasorte.

Lunga serie di appuntamenti in costume per il ritorno post-pandemia a misura di ogni età, dal Teatro dei Fabbri al "Black Carnival" del Molo IV

Dalle feste per i bimbi ai dj set Fioccano gli eventi di Helloween

LA RICORRENZA

Micol Brusaferro

Primo Halloween dopo la pandemia con una lunga serie di iniziative un po' ovunque a Trieste. Dj set, musica dal vivo, intrattenimenti per i bambini e per tutti l'invito a presentarsi con abbigliamento a tema. Caccia a costumi e accessori nei giorni scorsi, tra i negozi che hanno proposto abiti e gadget in stile rigorosamente horror. E zucche a volontà sul fronte degli arredi per i locali. Tra le feste più grandi torna "Black Carnival" al Molo IV, con diverse sale e diversi dj, con la proposta di presentarsi con «trucchi e vestiti, vi vogliamo terrificanti per una delle serate più attese dell'anno».

A "La Mandrakata" va in scena la "Bailemos Halloween Latin Night", con la richiesta di preparare «il costume, la maschera o il trucco più spaventoso che avete, nel mezzo della serata i tre più stravaganti e più paurosi riceveranno dei premi, poi ovviamente potete anche non mascherarvi. Inizio 21.30 si balla finché non siete stanchi».

Musica per salsa, bachata, kzomba e reggaeton, e tra i clienti ci sarà anche fotografo dedicato all'evento, per immortalare i momenti "più spaventosi del ballo", oltre ad altre sorprese. Dj set anche al Big Ben, con "la festa più spaventosa dell'anno", anche qui costumi, make up e maschere sono i benvenuti. Sarà una "serata da paura" pure quella prevista al Kapuziner, con musica e uno stile "revival anni '80", dove sarà gradito l'abito a tema. Al Caffè Tommaseo l'evento si chiamerà "Haulìn", dresscode in maschera e dalle 18 ci saranno varie soluzioni con cena e spettacolo, con un live a sorpresa. Al Deus spazio alla "Halloween night", anche qui all'insegna delle hit da ballare, mentre il Dhome ospita Jotaween, a cura di Jotassassina, tanta musica e l'avviso al pubblico: «le celebri creature dell'inferno di Jota vi apriranno le porte dalle 23.30».

Già dalle 20 si comincia all'Hydro Ciyy con "Halloween special", mentre al Bounty Risto Pub dalle 20.30 sarà "Halloween Blues Rock Live". Ma la lista di eventi nei bar è davvero lunga, a partire dall'ora dell'aperitivo in poi, oltre a diversi ristoranti che propongono menù dedicati alla festività, con piatti a base di zucca o ispirati, anche in questo caso, allo stile horror. Tutti gli appuntamenti sono annunciati nel dettaglio sui social.

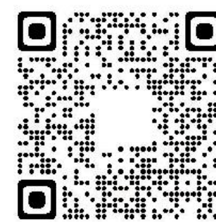
Divertimenti previsti anche per i bambini, che a Opicina, in piazzale Monte Re, si ritroveranno alle 17 per un giro tra i negozi, in cerca di caramelle e regalini, pronunciando la famosa frase "trick or treat", "dolcetto o scherzetto". Al Teatro dei Fabbri, alle 17.30, all'insegna dello stesso slogan, si terrà quindi la festa teatrale in costume a tema, tra zucche, fantasmi e streghette a cura della Contrada. Da Hamerica's, ancora, canti, balli, giochi e truccabimbi con Ernesto Animazione, a partire dalle 19. E oggi apertura speciale pure per l'Immaginario Scientifico, dalle 10 alle 18. —

SPECIALE



BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere all'hub de Il Gusto



Dal tortellino al riso d'autore al mercato c'è una storia di sapori

Stand con degustazioni e vendita nella grande festa del Gusto

LUISA MOSELLO

Andare al mercato non per fare la solita spesa, ma per rifornirsi di sapori, di suggestioni e di storie in punta di palato da portare in tavola.

È quello che si potrà fare il prossimo fine settimana, nelle giornate del 5 e del 6 novembre, a Bologna nel primo festival de Il Gusto, il content hub del Gruppo Gedi apparecchiato di tutto punto a Palazzo Re Enzo dove si potranno scoprire tante eccellenze del Buon Paese da provare in un mercato un po' speciale.

In cui non si va semplicemente ad acquistare dei prodotti ma si diventa protagonisti di vere e proprie esperienze enogastronomiche con cui riempire la sporta.

Nella due giorni di "C'è più Gusto a Bologna" si può iniziare questo percorso gastronomico dal tortellino tradizionale di Castelfranco Emilia realizzato dalle Maestre Sfogline depositarie di un sapere e di un fare antico e prezioso. Grazie all'associazione di promozione sociale "la San Nicola" offriranno dimostrazione diretta dell'arte del tirare la sfoglia al matterello. Cesellando dei piccoli, grandi gioielli di gusto immersi nel brodo di cappone.

Ancora pasta ripiena con i tortelli di zucca, piatto storico della cucina mantovana, proposto accanto al panino con cotechino e al Gin Tonic, ricetta London dry tradizionale con infusione di nove fiori, da "Ciocapiat".

Il nome sta per "contaballe" ma questo pastificio-negozio di gastronomia in realtà racconta tanti sapori che non ingannano affatto.

DA NON PERDERE

DOVE
Palazzo Re Enzo a Bologna, in Sala del Podestà e nel Cortile
QUANDO
Sabato 5 e domenica 6 novembre dalla mattina alla sera stand con vendita e degustazione di prodotti tipici

E nel mercato de Il Gusto non chiedono che di esser messi alla prova come le tagliatelle all'uovo realizzate con la farina di riso, digeribile e delicata, di "Riso Nuvola", anche questa una realtà del mantovano nata a Castel D'Ario, patria del Riso alla Pilota e associata a Tazio Nuvolari.


Il tortellino di Castelfranco Emilia

Nella due giorni bolognese non mancheranno selezioni di Vialone nano e Carnaroli.

Ancora riso d'autore nella gamma premium "Origini Capolavori di natura" fiore all'occhiello della riseria "Vignola" che dipingerà i piatti in technicolor, dal rosa fino al viola, con la varietà Verelé, nata spontaneamente nel vercellese.

Ci sarà naturalmente spazio per il dio Bacco. Il "Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo" offrirà un'ampia varietà di denominazioni tutelate per degustare in più sorsi una regione fortemente vocata alla vitivinicoltura.

E la "Cantina Sociale di Quistello" casa di un gioiello lombardo da bere come il Lambrusco Mantovano, proporrà l'unicità della terra che accoglie e trasmette la passione in un bicchiere. La stessa passione che si ritroverà in ogni angolo di questo mercato, da sperimentare con tutte le papille gustative e non solo. —

L'INCONTRO TEMATICO AL QUALE HANNO PARTECIPATO ANCHE ALCUNI CONSIGLIERI D'OPPOSIZIONE

L'allarme di sindacato e Parrocchia: «A Muggia la povertà è in aumento»

La Cgil: «Tavolo con le istituzioni». Don Destradi: «Fenomeno sottostimato dal pudore di chiedere aiuto»

Luigi Putignano / MUGGIA

La povertà a Muggia è una questione sempre più stringente, sottostimata da numeri spesso nascosti dal pudore di palesarsi per chiedere aiuto, e destinata a crescere. È quanto è emerso nell'ultimo incontro tematico promosso dal coordinamento locale della Cgil e dallo Spi Cgil di Muggia, cui hanno preso parte, oltre agli stessi Stefano Borini dello Spi Cgil e Nicola Dal Magro come coordinatore muggesano della Cgil, alcuni consiglieri comunali, i rappresentanti della Microarea, nonché il parroco don Andrea Destradi, che ha ospitato tale incontro proprio nel salone parrocchiale. Il grido d'allarme è chiaro: c'è il rischio concreto che un migliaio di cittadini di Muggia cadano in povertà nei prossimi mesi a causa dell'aumento senza precedenti dei costi energetici e dell'inflazione con le sue percentuali a due cifre. «Ne subiranno le conseguenze – per Dal Magro e Borini – in primis anziani, giovani coppie, disoccupati e cittadini con un lavoro "povero", che dilaga tra gli stessi giovani». Stando ai sindacati, a livello locale, solo per quanto riguarda gli anziani, «i Servizi sociali di Muggia e San Dorligo si trovano già oggi a far fronte alla difficoltà economica di oltre 500 persone a rischio sfratto e/o distacco utenze per morosità». Don Destradi, ha confermato dal suo osservatorio che la situazione appare seria e molto preoccupante: oggi sono già 70 i muggesani aiutati dalla Parrocchia, cui si aggiungono i 30 profughi ucraini ospitati nella casa di San Francesco. «Il ruolo delle istituzioni locali – così il parroco – è fondamentale per riannodare la rete tra Servizi sociali e associazioni di volontariato. Sarebbe utile che ripartissero quei tavoli di condivisione che c'erano qualche anno fa e che poi si sono un po' persi. E c'è inoltre da sottolineare che, oltre al fenomeno della povertà, in questi mesi è cresciuto quello dell'indifferenza. Si fa fatica a vedere l'altro e i suoi bisogni. Lo stesso fenomeno della povertà, peraltro, è sì in crescita ma è anche nascosto dal senso di pudore che prevale in una piccola comunità come la nostra».


STEFANO BORINI
REFERENTE DELLO SPI CGIL


ANDREA DESTRADI
PARROCO DI MUGGIA


MAURIZIO FOGAR
CONSIGLIERE DELLA LISTA CIVICA MUGGIA


SERGIO FILIPPI
ESPONENTE DEL COMITATO NOGHERE

IL SINDACO POLIDORI

«Pronti a intervenire nei limiti delle nostre possibilità»

«L'odierno quadro economico-finanziario ha origini e ragioni complesse, derivanti dalla sopraffazione delle logiche finanziarie mondiali su quelle economiche. Ben poco, quindi, possono fare i singoli comuni, alle prese con bilanci che in tanti casi potrebbero perfino non chiudersi, visto l'aumento gigantesco dei costi di materie prime ed energia». Lo sostiene il sindaco di Muggia Paolo Polidori: «Solo chi non ha cognizione delle grandezze di riferimento in campo potrebbe illudersi e illudere che un qualsiasi ente locale abbia le forze anche solo per attenuare la morsa della povertà. Siamo e saremo comunque sempre disponibili ad assumerci le nostre responsabilità nei limiti delle nostre possibilità». (lu.pu.)

Per Dal Magro «il Comune deve misurarsi con la dura realtà della situazione e assumere delle decisioni che aiutino le persone e le famiglie in difficoltà in coordinamento con associazioni e Parrocchia e il coinvolgimento delle parti sociali». Tre le linee di intervento proposte: destinare parte degli avanzi di bilancio per un fondo di garanzia a favore di coloro che rischiano distacchi delle utenze o sfratti; attivare un tavolo periodico con l'Ater per il monitoraggio e l'eventuale aiuto agli affittuari in difficoltà; prevedere per i cittadini a redditi bassi la riduzione di imposte e costi dei servizi.

Tra i consiglieri comunali sono intervenuti il civico Maurizio Fogar («L'attuale amministrazione, stando all'ultimo intervento sulla stampa del vicesindaco Delconte, parla di decoro sopra tutto, mentre la povertà si nasconde come la polvere sotto il tappeto, persone comprese»), Sergio Filippi del Comitato Noghere («Le crisi industriali lasceranno dietro a sé altra povertà e la maggioranza al governo di Muggia deve rendersi conto che bisogna intervenire per aiutare chi è in difficoltà») e Dejan Tic della Lista Bussani, per il quale «si tratta di un fenomeno che richiede la massima attenzione e che l'attuale amministrazione ha già dimostrato in aula di non voler porre al centro dell'azione di governo».—

Ieri mattina la messa che ha segnato il ritorno alle funzioni di culto grazie ai lavori del Comune finanziati dalla Fondazione CRTrieste

La chiesetta di San Girolamo riapre dopo il restauro In festa i fedeli di Contovello

L'INAUGURAZIONE

UGO SALVINI

È stata gran festa, ieri mattina, nella piccola frazione di Contovello in occasione della riapertura della chiesa parrocchiale dedicata a san Girolamo, interamente restaurata grazie a un contributo della Fondazione CRTrieste.

L'edificio sacro, di cui esistono tracce fin dal 1316, fu costruito nell'attuale dimensione nel 1606 e fu consacrata il 20 dicembre 1634. Contovello divenne poi Curiazia autonoma nel 1847 e divenne Parrocchia nel 1892.

La chiesetta - che si erge in una splendida posizione sullo spuntone di roccia attorno al quale nei secoli si è sviluppata una serie di casette in pietra lungo le strette viuzze di Contovello, da cui si gode di una magnifica visuale sul golfo - da anni era chiusa al culto, a causa di gravi problemi strutturali. L'edificio presentava infatti gravi disgregazioni sugli intonaci per infiltrazioni, depositi sulle superfici degli elementi architettonici, distacchi localizzati del soffitto, muffe e fessurazioni anche alle pareti esterne.





Due momenti della messa inaugurale dentro e fuori. Andrea Lasorte

L'amministrazione comunale di Trieste, ottenuta dalla Fondazione CRTrieste la conferma della disponibilità delle risorse necessarie per riportare la chiesetta alla sua conformazione originaria e in piena sicurezza, pari a 150 mila euro, ha provveduto a portare avanti la procedura del caso. È stata l'impresa triestina Innocente & Stipanovich a occuparsi direttamente delle opere e ieri, finalmente, dopo un'attesa durata qualche anno, la comunità di Contovello ha pertanto visto nuovamente riaprirsi al culto la chiesetta di San Girolamo.

Alla messa inaugurale, celebrata dal parroco Jože Špeh, hanno assistito il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e, in rappresentanza della Fondazione CRTrieste, il segretario generale Paolo Santangelo.

Il piccolo edificio di culto a stento è riuscito a contenere la folla di fedeli che voleva assistere alla solenne funzione, accompagnata dal coro femminile e, nella parte finale, anche da quello maschile. Al termine, nel piccolo piazzale antistante l'edificio sacro, il tradizionale brindisi ha segnato il termine dei festeggiamenti.

E così, ora, i residenti di Contovello hanno nuovamente a disposizione la loro chiesetta. Dipiazza e Lodi si sono detti all'unisono «molto soddisfatti». Per martedì 8 novembre è programmata invece una conferenza stampa nel corso della quale saranno illustrati i dettagli tecnici dell'operazione.—

IL PIANO DIDATTICO-RICREATIVO SARÀ PRESENTATO MERCOLEDÌ

Alla Biblioteca Guglia arriva "Giovani Teen"

MUGGIA

Al via "Giovani Teen" , un progetto di supporto didattico e attività ricreative dedicato ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado "Nazario Sauro" dell'Istituto comprensivo "Giovanni Lucio" di Muggia, che sarà presentato dalle 17 di mercoledì 4 novembre presso la biblioteca comunale "Edoardo Guglia" di Muggia. All'evento di presentazione parteciperanno il vicesindaco con delega alla cultura Nicola Delconte e l'assessore all'istruzione, servizi educativi e politiche giovanili, Gianna Birnberg. Il servizio si svolge ogni il martedì e il venerdì dalle 15 alle 19, oltre che un sabato al mese, presso gli spazi della biblioteca comunale. Mercoledì sarà l'occasione di conoscere gli educatori e i docenti volontari coinvolti e gli spazi messi a disposizione.

«Sono contento – dice Delconte – che la biblioteca sia al servizio dei giovani. Stiamo facendo un grande lavoro culturale e sociale per dare loro spazio».—

L. P.

ALBUM

Compagnia "San Giusto" riunita dopo 40 anni



Foto di gruppo: dopo 40 anni ci siamo re-incontrati noi della 1.a compagnia del Battaglione San Giusto.

Il sorriso da ragazzo rimane sempre dentro di noi, come lo spirito e l'affiatamento: per riuscire a ritrovarci e per stare ancora una volta insieme!

Luciano Lazzari

CIÒ CHE NON VA

Ma con la Sala Tripcovich abbatteranno anche alberi?



Alla nostra sempre attiva e dinamica amministrazione comunale chiedo, per conto di un amico: ma anche questi rigogliosi alberi ritratti nella fotografia allegata verranno abbattuti assieme alla Sala Tripcovich?

Resto in attesa di una gradita risposta.

Marino Bassi

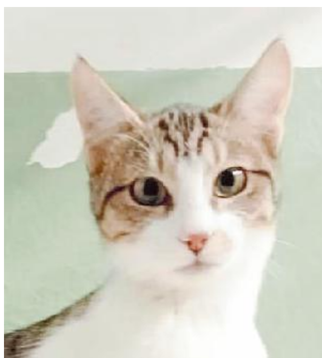
PICCOLI AMICI CERCANO CASA



PEPE E ZENZERO
Giovani socievoli e affettuosi, da adottare assieme, all'Enpa



AJSHA
Cagnolina docile e allegra, attende una famiglia, all'Astad



OZZY
Giovane dolcissimo micio in attesa di casa, accudito all'Astad



LILITH
Giovane, sveglia e dinamica cerca di una famiglia per sempre



BUBI
Attende un'adozione e una casa in cui vivere serenamente

All'Astad cercano ancora famiglia Ozzy e Aisha: il primo è un micio di appena 5/6 mesi, un po' timido ma dolcissimo e molto affettuoso. Ajsha è una vispa cagnolina di 13 anni e 17 kg, mite, docile e allegra.

Attendono da tempo la loro occasione; si spera di trovare per ognuno di loro una casa quanto prima: sapranno sicuramente ricambiarvi con tanto affetto.

Per informazioni: segreteria Astad tel. 040 - 211292, 9–12, visite su appuntamento (www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico).

Bubi ha urgente bisogno di un'adozione del cuore: è un cagnolotto tenero e coccolone di 9 anni simil pastore che, dopo avere patito tante sofferenze, ora rischia di finire la sua vita in canile. Cerca una nuova famiglia per sempre o stallo temporaneo, va d'accordo con cani e gatti ed è fantastico con le persone. Per info: Patrizia (Lav Trieste) cell. 338 - 5933056.

All'Enpa sono ancora in attesa di adozione i giovani coniglietti Pepe e Zenzero, grandi amici affettuosi che stanno sempre insieme. Sono vaccinati e attendono una famiglia che si prenda cura di loro, in sicurezza, e per tutta la vita. Per visite fissare un appuntamento chiamando dal lun. al ven. 15–18 il 339 - 1996881.

Concludiamo rinnovando la richiesta per Lilith, femmina sterilizzata di 3 anni, incrocio cane da pastore hamstaff, di taglia media. È sveglia, molto attiva, ama giocare e stare all'aperto: ha bisogno di una famiglia dinamica e preferibilmente di una casa con giardino.

È brava e educata in casa, molto affettuosa e socievole con le persone che conosce, da valutare convivenza con bambini o altri cani. Info: Ricomincio da cane, Valentina 349 - 8045912.

Lo specismo assegna agli animali il loro (magari crudele) destino

Nicole Cherbancich

Da un lato cani, gatti, criceti, cavie e tartarughe, dall'altro pecore, maiali, mucche e galline. Ma una vera e propria differenza tra animali da compagnia e quelli da allevamento o "reddito" c'è davvero? Secondo un sistema che vede l'essere umano al centro e classifica il valore delle altre specie animali in base al rapporto che instaurano con lui, la risposta sarebbe sì. Ma, affinché diventi un secco no, basta dare ascolto alle sempre più numerose realtà animaliste che si occupano del benessere degli animali "da reddito": ogni creatura, anche quella più bistrattata da una società poco egualitaria, è dotata di sensibilità e senso di empatia, intelligenza e sensibilità al dolore: in fin dei conti di una propria individualità.

È innegabile però che alcune specie, come quelle tradizionalmente da compagnia, vengano coccolate e accudite con ogni attenzione, mentre altre vengano trattate con noncuranza o addirittura abusate, solo perché specie da allevamento (o da reddito, come si suol dire). Come mai al cane viene riservato un posto sul divano, premiato con un biscottino e lavato con lo shampoo specifico, mentre una gallina ovaiola viene confinata in una gabbia e sottoposta a stress da sovraffollamento per tutta la vita? Naturalmente va sottolineato che non tutti gli animali d'affezione vengono rispettati, così come non tutti quelli da reddito maltrattati. Ma che i capi negli allevamenti siano reputati niente più che oggetti lo documentano, con tanto di reportage e inchieste sotto copertura, le associazioni animaliste. Ulteriore variante di questa discriminazione, ancora più paradossale, è quando a ricevere un trattamento decisamente diverso sono individui all'interno della stessa specie. Per esempio, perché un maialino nano vietnamita, se reputato un animale da compagnia, viene trattato con i guanti ma se si tratta di una scrofa da allevamento non le viene data nemmeno la possibilità di girarsi su se stessa mentre allatta i suoi piccoli? Di esprimere i suoi comportamenti etologici? Di casi come questo ce ne sono tanti: le capre, da quelle da latte dell'industria alimentare alle tibetane nane da compagnia, i pesci, dalle orate spesso presenti in cucina alle carpe ornamentali nei laghetti domestici, gli equini, dai cavalli da carne a quelli da pet-therapy e via dicendo. La distinzione tra specie diverse e le conseguenti discriminazioni di talune trovano la loro origine nello "specismo": con questo termine, ci si riferisce a un pensiero, una convinzione secondo la quale il genere umano attribuisce a se stesso il predominio sulle altre specie, rivendicando quindi il proprio presunto diritto a disporre delle vite altrui. Oltre a uno "specismo naturale", secondo il quale ogni specie ha un'innata preferenza per i propri simili, si può individuare un'altra tipologia, ossia lo "specismo innaturale": questo è un meccanismo di oppressione istituzionalizzato dalla società umana nei confronti degli animali non umani, volto quindi a utilizzarli per ricerca, abbigliamento, divertimento e alimentazione. Nella gran parte delle società umane contemporanee è considerato non riprovevole discriminare gli animali non umani: il modo in cui ciò accade e la vittima della discriminazione variano di luogo in luogo. A tutto ciò si contrappone l'antispecismo, filosofia che intende impostare su basi nuove le relazioni tra la specie umana e le altre specie animali. —



Una gallina "fortunata"?

GLI AUGURI DI OGGI



ADA e DINO
Festeggiano i 60 anni di matrimonio. Congratulazioni dalla vostra bellissima famiglia!



ANDREJ
Tanti auguri per il tuo 50° papà! Con amore la tua famiglia

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

31 OTTOBRE 1972

– Le nuove statue di Micheze e Jacheze sono state posizionate sulla torre dell'orologio del palazzo municipale con la campana, i cui rintocchi risuoneranno a segnare le ore.
– Iniziata la campagna elettorale della Democrazia Cristiana, con un comizio tenuto dal Ministro Emilio Colombo, presentato al cinema Grattacielo, presentato dal Sindaco ing. Spaccini.
– Sono stati insediati i consigli di vigilanza delle istituzioni triestine dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati e rimpatriati: le case di riposo, il convitto "Nazario Sauro" e le case del fanciullo.
– I lavori in corso per il sottopassaggio di Barcola, che hanno richiesto la deviazione della statale attorno al giardino del luogo. La nuova segnaletica è ben fatta, ma manca una zona pedonale.
– E' stato varato il programma del Cineforum "Campi Elisi", che si terrà nella nuova sala del Centro giovanile di Piazzale Rosmini e vedrà la proiezione di sette pellicole.

ELARGIZIONI

In memoria di Laura Cibeu da Giorgio Pellizer e famiglia 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Anna Maria Cicchese nel IXL (31/10) da parte del marito 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Ruggero Fauro Rossi dalla moglie e dalle figlie nel XV anniversario della morte (31/10/2007) 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Claudio e Liliana Iscra (31/10) da parte della figlia Eleonora 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LE LETTERE

Cabinovia
Difficile convivenza con il verde

Di recente ho potuto visitare l'area destinata a Porto Vivo, osservando le infografiche e i rendering dedicati soprattutto al progetto del "bosco urbano" : dovrebbe corrispondere in gran parte con il tracciato della cabinovia. La soluzione prospettata per far convivere la cabinovia con essenze arboree autoctone è di sicuro originale e apparentemente brillante. Infatti la fascia di rispetto dovrebbe essere utilizzata come una sorta di vivaio da cui togliere gli alberi arrivati a 3, 5 metri di altezza per trapiantarli in altre aree verdi del territorio comunale. In questo modo ci sarebbe una distanza sufficiente fra le cime delle piante e il fondo delle cabine in transito, ma c'è un altro problema: un impianto monofune non può essere dotato di carrelli d'emergenza e pertanto in caso di blocco persistente l'evacuazione dei passeggeri deve avvenire per calata a terra e anche a questo scopo le norme prevedono una larghezza disboscata di oltre 14 metri. A mio parere, tuttavia, alberelli e vegetazione arbustiva intralcerebbero comunque le operazioni di soccorso, anche se venissero impiegate piattaforme elevatrici mobili, soluzione teoricamente possibile solo nelle due tratte in piano nel Porto vecchio, dove sembra che ci sarà una corsia d'emergenza parallela a tutto il percorso, dettaglio per ora invisibile negli elaborati grafici esposti. Ho appreso inoltre che il comprensorio sarà servito da autobus elettrici e non dal trenino che compare nel viale monumentale di alcuni rendering, a conferma che un servizio di trasporto urbano con fermate distanti oltre un chilometro come quelle della cabinovia è improponibile e va integrato. Restano tanti i problemi pratici da identificare e risolvere.

Livio Stefani

Il ritorno all'Italia
Quei labari sgraditi in piazza

In risposta alla segnalazione del signor Vallon dell'Associazione partigiani del 28 ottobre scorso in cui lamenta la presenza in piazza dell'Unità d'Italia per la festa del 26 ottobre, anniversario del ricongiungimento di Trieste all'Italia, di tre labari a lui sgraditi, sottolineo che, come conseguenza di quanto da lui affermato, essi hanno avuto, se non altro, il grande merito di far sì che ci fosse risparmiato l'indecoroso spettacolo della presenza a tale cerimonia di bustine con la stella rossa o, peggio, di Tricolori con la stella rossa. Detto ciò vorrei rimarcare che i labari a lui sgraditi rappresentano dei combattenti che, pur non privi di colpe (sempre ampiamente sovraesposte), nel tragico marasma della fine della Seconda guerra mondiale hanno combattuto per l'italianità della Venezia Giulia e di Trieste in particolare, mentre l'associazione a cui lui appartiene rappresenta dei combattenti che con non meno colpe (in generale ampiamente sottovalutate) hanno combattuto per il distacco di questi territori dalla Madre Patria.
E infine una domanda (provocatoria?): con quale giustificazione, soprattutto rispetto ai "suoi" , il signor Vallon si sarebbe presentato in piazza dell'Unità a festeggiare il ritorno di Trieste all'Italia?

Marino Colizza

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Scoprire parole nuove per capire le cose vere»



ERICA - IV B

«Sono Erica e frequento la classe IV B della Scuola primaria San Giusto Martire dell'Istituto comprensivo Italo Svevo. A me piacciono tanto i libri di avventure dove ai protagonisti capita di tutto, come in ''Oliver e le Isole vagabonde'' (diPhilip Reeve, ill. Sarah McIntyre, Il Castoro, ndr). Maquello che a me ha divertitoproprio più di tutti è ''Vitada Cani''del ''Diario di una Schiappa''(di Jeff Kinney, ed. Il Castoro,ndr): andare avanti a leggerlo era divertentissimo».

«Questi 15 minuti di lettura a scuola mi fanno stare bene non solo in quel momento, ma durante tutta la giornata. Noi già sappiamo leggere bene perché le nostre maestre sono brave; quando riusciamo a prenderci questi momenti di lettura in silenzio va ancora meglio».

«Qualche volta ho provato a leggere quello che mi consigliavano i miei compagni, per capire se mi piaceva. Il bello era che, se quel libro non mi andava, potevo lasciarlo lì e prenderne un altro; non dovevo per forza finirlo».

« La cosa più bella è che leggendo scopro parole nuove, che poi mi aiutano a capire meglio anche tante cose vere».

Consultate il sito per approfondimenti: www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

IL CALENDARIO

Il santo	Lucilla di Roma (martire)
Il giorno	è il 304°, ne restano 61
Il sole	sorge alle 6.41 tramonta alle 16.55
La luna	sorge alle 13.29 e cala alle 21.58
Il proverbio	Ottobre: vino e cantina dalla sera alla mattina

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via di Cavana 11, 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	64,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	61,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	20
Via Carpineto	µg/m³	15,6
Piazzale Rosmini	µg/m³	25,9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	35,9
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

Il ricordo di Venza
Un docente atipico fuori dagli schemi

Ricordo Claudio Venza quando, all'Istituto Da Vinci, venne a insegnarci da supplente una materia tecnica. Nei primi anni' 70 aveva qualche anno più di noi studenti, forse al suo primo insegnamento.
Allora la pensavo politicamente in maniera opposta alla sua ma mi colpirono il suo essere fuori dagli schemi, la sua passione e l'indiscutibile onestà intellettuale che riusciva a comunicare in quegli anni agitati e vitali. Pensai a come dovevano vederlo alcuni suoi colleghi più anziani abituati a usare il registro come "manganello".
Come accade quando si è giovani, le esperienze della vita possono portare a rivedere molte cose e qualche anno dopo le mie convinzioni erano molto vicine a quelle di Claudio. In una città come la nostra, in buona parte sonnolenta e preoccupata di garantire la proprietà e il privilegio della posizione sociale, la destra politica è sempre stata forte e una figura come quella di Venza era veramente contro corrente. Quante volte la sede anarchica dovette affrontare la violenza dei neofascisti. È risaputo – affermo io –: l'anarchico va aggredito, sempre controllato. Claudio c'era sempre, instancabile, mai rassegnato, anima e corpo del movimento anarchico triestino.
Wanda e io eravamo nella piccola libreria anarchica di via del Bosco e là lo ritrovai. Mi feci riconoscere, ricordammo gli anni della scuola e ovviamente parlammo di politica: la stessa passione di anni prima.
Mi accorsi di quanto tempo passava perché una giovane collaboratrice fece sedere mia moglie che era quasi al termine della gravidanza. Nel tempo abbiamo ricordato molte volte questo episodio, l'ambiente, il periodo e la personalità unica di Venza. Grazie Claudio.

Giorgio Tomba

ACCOGLIENZA

Con Intesa San Paolo e Civiform "Una casa ovunque vai" a Opicina

"Una casa ovunque vai" è il nuovo progetto di Civiform sostenuto da Intesa Sanpaolo attraverso il Programma Formula in collaborazione con Fondazione Cesvi.

Il progetto vuole offrire ai ragazzi migranti ospitati a Trieste da Civiform nuovi spazi accoglienti e confortevoli che li facciano sentire a casa. «L'iniziativa - afferma una nota degli organizzatori - parte dalla convinzione che la "casa" sia molto più di un luogo e che la sua realizzazione passi attraverso coinvolgimento e sostenibilità. Vogliamo valorizzare i giovani come protagonisti degli spazi in cui si rispecchiano, di cui si prendono cura e che tutelano giorno dopo giorno». L'obiettivo è un percorso di accoglienza adatto alle esigenze specifiche di ogni singolo ragazzo. "Una casa ovunque vai" si propone di accogliere entro il primo anno almeno 150 minori stranieri non accompagnati (di 16-17 anni) nella comunità maschile il Villaggio del Fanciullo a Opicina o in comunità limitrofe, fino alla maggiore età. A supporto saranno coinvolti almeno 20 operatori delle diverse comunità triestine e almeno 30 operatori dei servizi territoriali.



RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tramite Il Piccolo l'equipaggio Sogit D'Ascoli, Duro e Aureli per avermi aiutata con professionalità, umanità e gentilezza.

Marina Domini Guadagni

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

CULTURE

IL SAGGIO

Navi, amori e guerre l'Austria sul mare racconta storie di un'epoca naufragata

Marina Petronio pubblica per Luglio Editore una raccolta di ritratti di personaggi e vicende legate alla civiltà adriatica


Il Molo San Carlo a Trieste, oggi Molo Audace, terminale di traffici e navigazioni

Marianna Accerboni

Ci sono storie della Trieste del passato che non conosciamo e che **Marina Petronio**, pubblicista e traduttrice, attenta studiosa e divulgatrice delle vicende dell'Impero asburgico nel nostro territorio, sa riscoprire. E, dopo vari suoi libri in tema, esce per i tipi di **Luglio editore** il volume **"Austria sul Mare" (pgg. 160, € 15)**, corredato da affascinanti immagini, per la maggior parte poco note e alcune inedite. Il libro ci trasporta ai tempi dell'Impero austroungarico e del finis Austriae, un mondo che raggiunge l'apice della raffinatezza per poi deflagrare, come accadde con l'Ellenismo, alla fine della civiltà greca. E vi sono messi in luce i rapporti con Trieste e il suo mare, che hanno condeterminato anche la fisionomia che caratterizza l'attuale unicità della città e il suo appeal.

"La verità – scrive Pietro Spirito - è che Trieste ha diversi conti in sospeso con la memoria legata alla cultura del mare. Siccome questa ebbe il suo massimo sviluppo durante l'Impero asburgico, le autorità italiane subentrate dopo la Grande Guerra non hanno mai dimostrato particolare interesse a mantenere viva quella cultura e quella memoria". Ed è proprio per questo che i libri della Petronio colmano una lacuna importante.

Il volume si apre con un amarcord su Abbazia, che tra fine Ottocento e primo Novecento per il suo clima, le bellezze naturali, il glamour degli alberghi, la bontà delle cure termali e la ferrovia meridionale, attirava la migliore società.

Deus ex machina fu il patrizio fiumano Ingénio von Scarpa, che nel 1844 acquistò per poco il fondo su cui si trovano l'elegante Villa Angiolina (dedicata alla moglie defunta, una Sartorio) e il magnifico parco, oggi Museo croato del turismo. Allora Abbazia era frequentata da Francesco Giuseppe e dalla sua compagna degli anni maturi, Katharina Schratt, dal principe ereditario Rodolfo con la moglie Stephanie e dall'arciduca Ludwig Salvator (che viveva anche a Zindis, Muggia). In pochi anni Abbazia "esplose" anche per le cure d'avanguardia di malattie respiratorie e del sistema nervoso.

E non è forse un caso se vi nacque nel 1908 il chimico farmaceutico Leo Henryk Sternbach, scopritore del Valium nell'ambito del gigante della farmaceutica La Roche.

Nel riferire l'atmosfera da "miracolo economico" ante litteram che caratterizzò l'ascesa della costa adriatica sotto l'Austria, Petronio cita la fortuna turistica raggiunta dalle isole Brioni grazie all'industriale austriaco Paul Kupelwieser, che nel 1893 intuì il grande potenziale di quei luoghi, all'epoca scarsamente abitati, brulli e malarici. Con l'invito al premio Nobel Robert Koch a scegliere l'isola come sede di ricerca scientifica e con il riassetto del territorio e l'inserimento di piante mediterranee da bosco e da giardino, la costruzione di alberghi e spiagge con la prima piscina invernale della riviera austriaca, le Brioni diventarono un paradiso ambito dall'aristocrazia internazionale.

Alla morte di Paul passarono al figlio Karl, che vi fece investimenti eccessivi e si suicidò, poi alla nipote di Paul e infine allo stato jugoslavo, che dopo Tito lo trasformò in parco nazionale.

Il "suicidio d'onore" rimane un leitmotiv di quel mondo e travolse anche la nobile figura d'imprenditore e politico illuminato di Carl von Bruck, molto attivo a Trieste, che gli ha dedicato una via, e il triestino Georg Huetteroth, che trasformò Rovigno in una raffinata stazione di turismo e di cura, ma che si uccise nel 1910 per sopravvenuti problemi finanziari mentre nel '45 i titini confiscarono i suoi beni, massacrando a bastonate la moglie 85enne e la figlia. L'affondamento della Viribus Unitis, in cui perì anche il nonno dell'autrice, la passione di Erszi, unica figlia di Rodolfo d'Asburgo e nipote prediletta di Francesco Giuseppe per l'ufficiale di marina triestino Egon Lerch, che cercava di compiere un atto d'eroismo per "meritare" di sposare l'amata, già moglie per altro del principe Otto Windisch-Graetz, e tanti altri approfondimenti ci trasportano nel romanzo di vite passate, storie d'ingegno, di amore e di morte all'insegna dell'Austria felix. —

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE LA PRESENTAZIONE

Un uomo mite scopre "I confini dell'odio" tra serbi e croati

Paolo Marcolin

Memoria, mistero e avventura sono i temi portanti della narrativa di **Diego Zandel**. Strettamente intrecciati, derivano tutti dalla sua storia personale. Figlio di profughi fiumani, è nato nelle Marche nel 1948 e poi è vissuto a Roma, dove ha sempre lavorato nel mondo dell'editoria e della comunicazione. La predilezione per il racconto thriller nasce, a suo dire, dal fatto che il giallo sia uno dei modi per raccontare la società. Il libro 'Operazione Venere', uscito la prima volta nella collana Segretissimo della Mondadori, è costruito come una spy story che racconta di un gruppo di passeggeri di una nave da crociera italiana che, scesi a Cipro, vengono sequestrati da alcuni terroristi greco-ciprioti.


Combattimenti in Croazia nel 1991 Foto Archivio Agf

Le sue origini hanno poi dato vita nei suoi romanzi ai temi ricorrenti della frontiera e dell'identità, cui ha aggiunto i colori del giallo e del mistero, così che per lui la memoria e l'avventura s'intrecciano agli eventi della piccola e della grande storia. Influenzato dalle letture di Lawrence Durrell e Graham Greene, Zandel ama le atmosfere in cui si mescola politica e mistero, come ad esempio in 'Massacro per un presidente', una storia ambientata negli anni di piombo e nella quale viene evocato l'assassinio del colonnello Varisco, un dalmato nato a Zara e, ancora di più, in **'I confini dell'odio'**. Di questo libro, uscito una prima volta nel 2002 per Aragno, e che viene adesso ripubblicato da **Gammarò (167 pagg., 18 euro)**, parleranno, giovedì 3 novembre alle 18 alla libreria Ubik, alla presenza dell'autore, Elvio Guagnini, Ezio Giuricin e Rosanna Turcinovich. Il protagonista di "I confini dell'odio" è uno scrittore di famiglia fiumana, Bruno Lednaz, che accompagna a Fiume la salma del padre per esaudire il suo desiderio di essere sepolto nella città natale. In attesa del completamento di una pratica, Lednaz accompagna un parente a Lika, dove si era combattuto durante la guerra nella ex Jugoslavia e dove continuano operazioni violente di ritorsione reciproca tra croati e serbi. Lednaz diventa così testimone di nuove scene di violenza, a contatto con un mondo di profughi che hanno perso tutto. "La tecnica del thriller e la messa a punto di una strategia di suspense", ha scritto Elvio Guagnini, "l'abilità di condurre un intreccio complicato e ricco di colpi di scena, valgono a tenere vivo il ritmo e il percorso di narrazione". Dietro a un plot giallo, ci sono gli istinti, la guerra, la violenza, la sofferenza vissuti da un uomo mite, colto e ormai distante da quell'ossessione etnica qual è Lednaz, allo stesso tempo testimone di violenze ma anche parte in causa, poiché per quelle terre, come scrive Andrea Di Consoli nell'introduzione al libro, prova un misto di odio e di oscura attrazione identitaria e psicologica. Opera di profonda complessità psicologica e di puntuale realismo storico, "I confini dell'odio" è un romanzo morale, segnato com'è da un lancinante suicidio per un tradimento paterno per corruzione. —



TEATRO

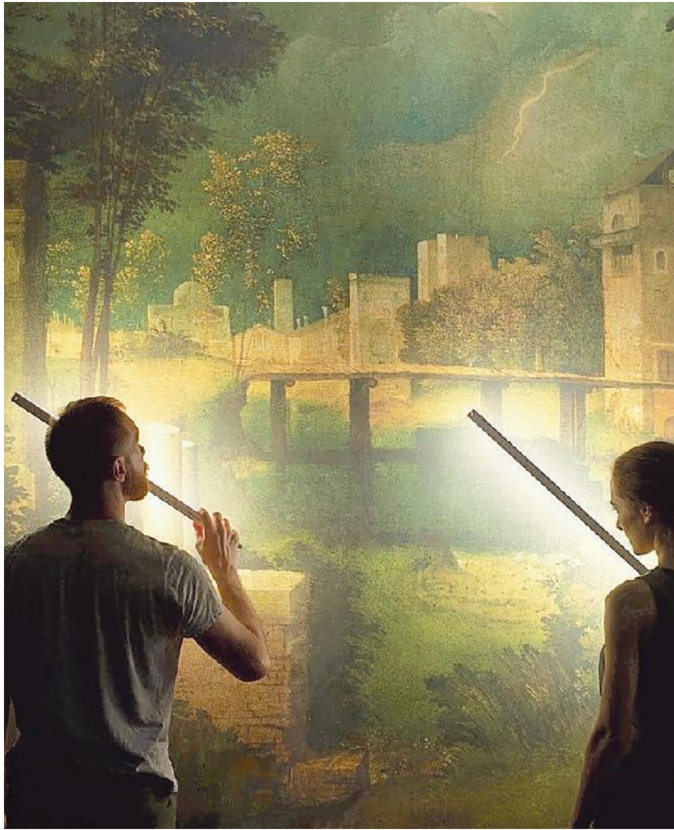
Anagoor porta in Sala Bartoli la denuncia ecologica di Zanzotto

Domani e martedì il sipario si apre sulla Tempesta di Giorgione, primo paesaggio della storia dell'arte. Niente video, solo la natura e le sue degenerazioni

TRIESTE

Ritorna sul palcoscenico del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia l'affascinante e contaminato linguaggio del gruppo Anagoor che domani (19.30) e martedì (21) presentano alla Sala Bartoli "Ecloga XI" su testi di Andrea Zanzotto, interpretato da Leda Kreider e Marco Menegoni e per la regia, scene e luci di Simone Derai.

Il gruppo Anagoor fin dalla fondazione ha a cuore la relazione che intercorre tra politica, lingua, ambiente naturale e paesaggio. La studia attraverso linguaggi diversi, una babele delle arti (da quelle visive alla poesia) nello sforzo fi dire il reale e le sue fratture. Anagoor, pur non citandolo mai esplicitamente, ha da tempo fatto propria la lezione di Andrea Zanzotto. Al poeta di Pieve di Soligo, la compagnia - affermata in Italia e all'estero - è affine per la scelta radicale di osservare la storia dalla periferia (ma senza atteggiamenti di chiusura e arroccamento), per il rapporto con la tradizione, per la sofferenza per la devastazione, per la tenacia nel rinnovare la fiamma di arti solo apparentemente inascoltate.



Il gruppo Anagoor porta in Sala Bartoli l'«Ecloga XI»

Il titolo di questo lavoro allude alla raccolta di versi "IX Ecloghe" che Andrea Zanzotto pubblicò nel 1962. Il poeta vi sceglieva per modestia di stare un passo indietro a Virgilio e alle dieci ecloghe delle Bucoliche.

Oggi, tuttavia - scrivono gli artisti di Anagoor - noi possiamo scorgere nell'intera opera di Zanzotto la realizzazione di una catena poetica che da Virgilio (a Dante, a Petrarca, a Hölderlin, a Leopardi, a Pasolini, a Celan… transitando e rilanciando ponti di poeta in poeta) porta la fiamma oltre. Non una gara tra poeti, ma una corsa a staffetta: così la tradizione è sottoposta a oltranza per mettere a rischio se stessi più dei propri padri, per stare in precario equilibrio tra l'aura del passato e il disincanto cui la poesia va incontro in questa società post capitalistica.

Nonostante potesse sembrare via congeniale per ribadire la denuncia ecologica di Zanzotto, in "Ecloga XI" Anagoor rinuncia completamente all'utilizzo delle immagini video con le quali ha intessuto più volte i propri lavori aprendo squarci sulla devastazione della terra e sulla violenza perpetrata sulle altre specie. Il sipario si apre invece ancora una volta sulla Tempesta di Giorgione a cui Anagoor ha dedicato in passato altri lavori. Una grande riproduzione della tela del pittore di Castelfranco, primo e fulminante "paesaggio" della storia dell'arte, campeggia priva delle tre figure umane: senza l'uomo con l'asta e senza la donna nuda con il bambino, resta unicamente l'orizzonte della città turrita e deserta immersa e sovrastata dalla natura. Puro paesaggio, eppure non pura natura. L'orizzonte e la visione della natura sono irrimediabilmente mediati, filtrati, contagiati, corrotti dalla cultura. Galateo e bosco. Antinomia per eccellenza: il divario e le derive generate da questa tensione hanno implicazioni psichiche, etiche, politiche. E quando il terremoto apre la faglia, la psiche frana e la lingua si spacca. Alcuni poeti come sismografi sanno farsi antenna.

Biglietti al Rossetti o negli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche al numero del Teatro 040-3593511. —

APERITIVO CON L'ARTE

"Soy Frida Kahlo" fa tappa a Cividale tra parole e musica

Tocca Cividale del Friuli con un evento dal titolo "Soy Frida Kahlo" dedicato alla famosissima pittrice messicana la nuova edizione dell'"Aperitivo con l'arte" a cura dell'Associazione Culturale Adelinquere, in una nuova forma itinerante ribattezzata "I sentieri dell'Aperitivo con l'arte. Domenica 6 novembre in un viaggio tra parole e musica, sarà possibile rivivere nelle parole di Cristina Bonadei e Massimo Tommasini e nelle note di Riccardo Morpurgo al pianoforte la tormentata storia della celebre pittrice messicana e dell'inseparabile marito Diego Rivera. Il racconto sarà preceduto e arricchito da una passeggiata di un'ora alla scoperta delle bellezze della Cividale longobarda e medievale, accompagnati da una guida turistica di Itineraria. La partecipazione è a numero chiuso dietro prenotazione a: ass.cuturale.adelinquere@gmail.com



TELEVISIONE

La nuvola Olga di Nicoletta Costa torna in tivù con una nuova serie

Rai Yoyo ospiterà di nuovo i personaggi della disegnatrice triestina. Cinquantadue puntate entro il 2023 per piccoli spettatori intorno ai cinque anni

Nicole Cherbancich

Nina e Olga fanno il bis e ritornano in televisione, in occasione della seconda serie tv animata che le vede protagoniste. Dopo gli ottimi ascolti registrati con la prima stagione nel 2021, Rai Yoyo decide di ospitare nuovamente le avventure della nuvola con il sorriso e della bambina un po' ribelle, basate sulla collana di libri "La nuvola Olga" dell'autrice per bambini triestina Nicoletta Costa.

La nuova serie "Nina&Olga" è attualmente in fase di produzione e, secondo quanto previsto, dovrebbe venire terminata e consegnata all'emittente televisiva entro la fine del 2023; si tratterà di una coproduzione tra Enanimation, casa di produzione torinese, e la società australiana Kreiworks. Con 52 puntate, ciascuna da 7 minuti, il target di riferimento rimarranno i bambini intorno ai cinque anni: andrà infatti in onda su Rai Yoyo, il canale nazionale dedicato ai più piccoli.

Dal punto di vista narrativo, le vicende delle due "amiche speciali" avranno lo stesso filo conduttore delle puntate finora trasmesse, ma troverà spazio soprattutto una novità: oltre a raccontare le emozioni più disparate, porrà maggiore attenzione ai temi dell'ambiente e della sostenibilità. Le protagoniste principali sono Nina e Olga: la prima è una bambina di circa sette anni, vivace e sensibile, con ricci rossi e un'anima un po' da maschiaccio. La seconda è Olga, una nuvola bianca, dolce e molto educata, con simpatiche guance rosa.



La nuvola Olga e la bambina Nina uscite dalla matita di Nicoletta Costa

«Nina è un personaggio piuttosto recente, che ho creato proprio in occasione del cartone animato - racconta Nicoletta Costa -. Per quanto riguarda il personaggio di Olga, esiste da molto più tempo, saranno una ventina d'anni. Inizialmente è nata per divertire me, ma poi è diventata uno dei personaggi più amati e iconici di tutto il mio repertorio». Per scoprire di più sull'autrice, la sua pagina è www.nicolettacosta.it. —

GIOVEDÌ E VENERDÌ CON I FILARMONICI FRIULANI

La fisarmonica di Gesualdi e il violoncello di Ricciardi al Festival di musica sacra

PORDENONE

Un crescendo di note e di emozioni scandirà il secondo concerto della 31° edizione del Festival di Internazionale di Musica Sacra di Pordenone: due concerti, giovedì 3 novembre nella Chiesa Concattedrale di San Marco a Pordenone (ore 20.45) e venerdì 4 novembre a Udine, nella Sala Madrassi (ore 20.45), affidati all'Orchestra giovanile I Filarmonici Friulani, integrata da due straordinari solisti, alla fisarmonica Francesco Gesualdi e al violoncello Giovanni Ricciardi. Dirige il concerto Alessio Venier. La produzione segue strettamente il filo rosso del Festival, dedicato al tema del "Filius", e si dispiega su un programma di respiro europeo a partire dalle Sieben Worte (1982) di Sofija Gubaidulina, tra i massimi compositori viventi: un lavoro che si ispira ai testi evangelici della Passione. Completano il programma lo struggente Cantus in memoriam Benjamin Britten composto da Arvo Pärt nel 1977 alla morte del compositore che sentiva particolarmente vicino alla sua etica artistica; ed il Quartetto n. 8 di Dmitrij Šostakovič, dedicato alle vittime di tutti i totalitarismi. L'ingresso è gratuito.



Francesco Gesualdi

Informazioni su www.musicapordenone.it —

CONCERTO A PORDENONE

Anzovino e il "ritratto" per la Regina Elisabetta

PORDENONE

Esattamente 10 anni fa Remo Anzovino si esibiva al Teatro Verdi di Pordenone e presentava in prima assoluta "9 ottobre 1963 (Suite for Vajont)" riconosciuta da Fondazione Vajont come musica ufficiale in ricordo della tragedia e premiata in Campidoglio a Roma col Premio Anima. Ora il pianista e compositore torna a esibirsi nella sua città e lo fa su invito dell'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis e del suo direttore Valter Sivilotti, come guest star del Memorial Gavasso (dopo Paolo Fresu e Simone Cristicchi), evento voluto dall'Accademia per rendere omaggio al maestro Beniamino Gavasso, fondatore dell'Orchestra e prematuramente scomparso nel 2018.

Le opere di alcuni tra i più importanti pittori al mondo rivivranno al Teatro Verdi di Pordenone martedì 29 novembre (inizio alle 21) nello spettacolo "La Grande Arte in concerto". I biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 di oggi online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

Accompagnato dall'Orchestra dell'Accademia Naonis, Anzovino racconterà in musica le storie e trasformerà in suono le opere di Van Gogh, Frida Kahlo, Monet, Picasso e Gauguin, suonando le colonne sonore che gli sono valse il Nastro D'Argento nel 2019. Nel programma anche la prima esecuzione assoluta di "Portrait of the Queen", il tema della sua nuova colonna sonora composta per il film diretto dal fotografo Fabrizio Ferri sulla Regina Elisabetta II, presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma.

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Halloween alla Contrada

Il Teatro La Contrada festeggia Halloween insieme a tutti i bambini e le famiglie con un evento imperdibile: lunedì 31 ottobre, al Teatro dei Fabbri alle ore 17.30, torna il consueto appuntamento con Dolcetto o scherzetto di e con Daniela Gattorno, la festa teatrale dove invitiamo i bambini a venire in teatro in costume a tema, tra zucche, fantasmi e streghette.

Venerdì
"Notturno triestino" di Reinotti

Venerdì, alle 18,all'Antico Caffè San Marco Pier Valerio Reinotti presenta il suo libro"Notturno triestino" (Infinito edizioni). Dialoga con l'Autore, Antonio De Nicolo, Procuratore capo di Trieste.

Mostra
"Fuori Tempo" di Candeloro

Lastre in plexiglas di differenti colori, che tracciano lo spazio frammentario delle città contemporanee, una realtà che viene indagata attraverso immagini e skylines riportati in trasparenza. Sono esposte alla Galleria Planetario, per la personale di Francesco Candeloro "Fuori Tempo", fino al 15 dicembre, tutti i giorni feriali, 11-13 e 17-19 (in via Fabio Filzi, 4).

Alle 20
Fabio Jegher Trio alla Giuggiola

Oggi alle 20 al ristorante La Giuggiola in via Cadorna, 9 si esibirà il John Stowell/Fabio Jegher Trio con Mario Cogno (contrabbasso) e Fabio Jegher (batteria) special guest John Stowell (chitarra). Prenotazioni al 348 3923 402.

Alle 17
Scienza, etica e religione

Oggi alle 17.30 nell'Aula luterana di Via s. Lazzaro 19, al I piano (suonare a comunità luterana) la conferenza dibattito a cura del Centro Studi di Albert Schweitzer, che conclude il ciclo Scienza, etica e religione: "Nell'epoca della scienza, il crescere dei fondamentalismi?" Interverranno Gianfranco Hofer storico, Raniero Fontana ebraista, Nader Akkad imam e ricercatore. Coordinerà Michele Gaudio, pastore della Chiesa Avventista di Trieste. Anche in diretta sul canale YouTube triestevangelica.org. La conferenza è aperta a tutti.

Alle 20
Kaiserfest in Ponterosso

Prosegue fino a domani in piazza Ponterosso e strade limitrofe la quinta edizione di Kaiserfest, la manifestazione, promossa da Altamarea Eventi, in co-organizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con Associazione Trieste Ottocento, che propone visite guidate, sfilate e ballo in abito d'epoca, intrattenimento musicale e cucina tradizionale. Oggi alle 20 in Piazza Ponterosso - Musica dal vivo con No Stress.

Festività
Gli orari dei civici musei

Il Comune di Trieste informa che nelle giornate festive di domani (Ognissanti) e giovedì 3 novembre (San Giusto), i musei storici e artistici e i musei scientifici saranno aperti con orario festivo.

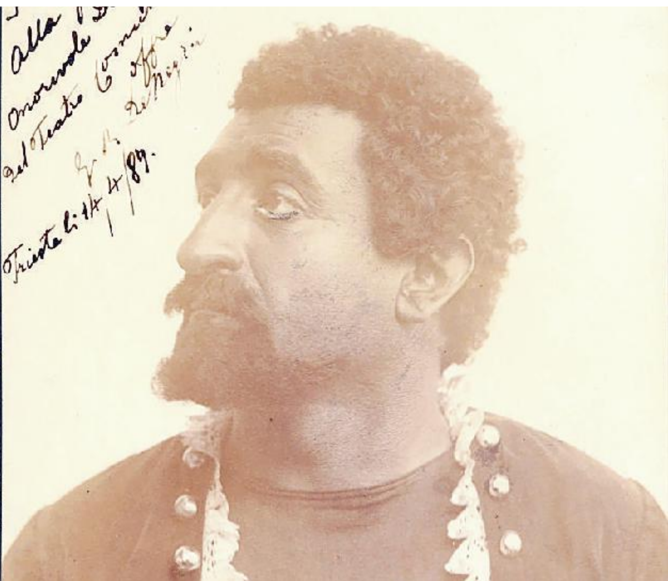
Domani
Ricordo dei caduti

Il Comitato di San Giovanni Cologna per le celebrazioni dei Caduti nella Resistenza e il circolo culturale sloveno Slauko Skamperle assieme ad altre Associazioni italiane e slovene, informano che domani si terrà il ricordo dei caduti per la libertà nella Seconda guerra mondiale onorandone la memoria. Inizioazio alle 11 in Strada di Guardiella 25 presso il Narodni Dom - Casa della Cultura degli sloveni a San Giovanni in restauro. Anche quest'anno saranno deposte delle corone d'alloro sulla lapide che riporta i nomi dei caduti.

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

Otello fuori scena alla Sala Bazlen con la musicologa Sara Zupančič

Oggi alle 17.30 l'incontro sull'opera di Verdi che apre la nuova stagione del teatro lirico


Giovan Battista De Negri, primo interprete di Otello a Trieste nel 1889

«Una vela! / Una vela! / Un vessillo! / Un vessillo! / È l'alato leon! / Or la folgor lo svela. / Uno squillo! / Uno squillo! / Ha tuonato il cannon! / È la nave del duce. / Or s'affonda / or s'inciela...». Oggi, alle 17.30, per la rassegna dei "Lunedì dello Schmidl", alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) si affronterà l'"Otello" di Giuseppe Verdi l'appuntamento "Fuori scena", prima tappa del nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere in cartellone al Teatro Verdi di Trieste. L'iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", l'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi" e la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi".

L'opera, nella produzione firmata da Giulio Ciabatti e nell'allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, apre la Stagione Lirica 2022-2023 e sarà in scena dal 4 al 15 novembre al "Verdi" di Trieste. Si alterneranno sul podio alla direzione musicale il Maestro Daniel Oren (4, 5, 15/XI) e il Maestro Francesco Ivan Ciampa (8, 10, 13/XI), maestro del Coro Paolo Longo.

Allo "Schmidl" sarà la musicologa Sara Zupančič a raccontare l'opera del compositore di Busseto, avvalendosi anche di esempi musicali e video.

Completato negli ultimi giorni del 1886, l'«Otello» andò trionfalmente in scena alla Scala di Milano il 5 febbraio 1887. Era la penultima opera di Giuseppe Verdi e, assieme al successivo «Falstaff» (1893), è un capolavoro assoluto, non più inquadrabile nelle coordinate storiche dell'epoca.

A Trieste, l'opera va in scena per la prima volta lunedì 25 marzo 1889 al Teatro Comunale, con Giovan Battista De Negri nel ruolo del titolo. È un autentico trionfo. Scrive sul quotidiano «L'Indipendente» il critico musicale Gian Giacomo Manzutti: «L'ovazione fragorosa, calda, interminabile che spontanea risuonò in tutto il teatro al grido di "Viva Verdi" richiamava alla memoria dei più vecchi quanto vittorioso echeggiasse questo nome al trionfare di altri lavori dove trascorre la sua ala di genio. Era viva la curiosità nel conoscere come venisse qui accetta l'ultima opera di Verdi, e ne constatiamo il trionfo. Trionfo di sorpresa, di meraviglia innanzi allo splendor di una musica che incatena, che soggioga con la sua potenza».

Interpreti dell'opera al Verdi di Trieste saranno Arsen Soghomonyan (4, 8, 13, 15/XI) e Mikheil Sheshaberidze (5, 10/XI) nel ruolo del titolo, Lianna Haroutounian (4, 8, 13, 15/XI) e Salome Jicia (5, 10/XI) nel ruolo di Desdemona, mentre Jago sarà interpretato da Roman Burdenko (4, 8, 10, 13/XI) e da Elia Fabbian (5, 15/XI).

Ingresso libero fino ad esaurimento di posti disponibili. Consigliata la prenotazione (indicando nome, cognome e recapito telefonico) all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it. —

OGGI AL POLO GIOVANI

L'horror dal vivo al Toti come fuggire nel buio giocando a Wake Up!

Francesco Cardella


Un'Escape Room

Come poter vivere il clima da Halloween senza il corredo delle zucche o dolcetti e scherzetti, ma cimentandosi in una sorta di set da film horror. Succede con la riproposta di "Wake Up!", l'appuntamento di oggi al Polo Giovani (Via del Castello 1 a San Giusto) teatro di un evento giocato in chiave di "Escape Room" (luogo da cui fuggire) organizzato dall'Associazione Ruoleggi dei Caraibi e riservato a persone dai 18 anni in su. La formula prevede una ambientazione al buio, tema che esorta intanto i partecipanti a munirsi non solo di ingegno ma di una pratica torcia con cui poter illuminare i canali da percorrere all'interno del palazzo, la mappa del territorio da cui fuggire e indenni. La missione è chiara quindi, trovare una via di fuga ma nel contempo saper leggere le situazioni, guadagnarsi alcuni attrezzi utili e affrontare una moltitudine di avversari, si, anche dei figuranti reclutati per animare ulteriormente lo scenario preannunciato "orrorifico". Il tutto nell'arco di 60 minuti. Altre istruzioni per l'uso? Gli organizzatori chiedono ai partecipanti di non essere affetti da disturbi cardiaci e di presentarsi sul luogo con una buona mezz'ora in anticipo "Wake Up!" è strutturato in tre turni: alle 20, 21.30 e 23, ogni volta per un massimo di 13 giocatori, numero probabilmente non casuale. Il costo dell'adesione al gioco è di 10€ (più una commissione Eventbrite) e il biglietto include anche una foto professionale in formato digitale HD. Le iscrizioni al gioco si raccolgono sulla pagina facebook :https://www.facebook.com/events/592850369300082/?ref=newsfeed.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Triangle of Sadness (Di Ruben Östlund. Palma d'Oro Cannes 2022)	17.30 (v.o. s/t), 21.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

La stranezza	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Il colibrì	16.30, 18.45, 21.00
Astolfo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Amsterdam	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Black Adam	11.00, 16.30, 18.45, 21.15
Il talento di Mr. Crocodile	16.30, 18.15
Il ragazzo e la tigre	16.30
A spasso col Panda - Missione Bebè	16.30
La pantera e le nevi	16.40, 18.15, 20.00
Ticket to Paradise	18.00, 19.45
Lo schiaccianoci e il flauto	16.30, 18.00
Io sono l'abisso	21.30
Cut! Zombi contro zombi	19.40, 21.45
Dampyr	21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Black Adam	17.00, 18.00, 20.00, 21.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico	16.00
Amsterdam	21.15
Cut! Zombi contro Zombi	19.30
Il talento di Mr. Crocodile	16.45, 19.15
La stranezza	18.15, 20.45
Dampyr	22.00
Fall	18.45
Io sono l'abisso	21.15
Smile	18.30
Ticket to Paradise	16.15
Halloween ends	21.45
Il colibrì	16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Black Adam	18.00, 21.15
La stranezza	17.00, 21.10
Il colibrì	18.50
Amsterdam	17.30, 20.45
Il talento di Mr. Crocodile	16.30, 18.30
Dampyr	21.20
Lo schiaccianoci e il flauto magico - Anteprima	16.30
Cut! Zombi contro Zombi (Ingresso 8€)	18.15
Halloween ends	21.20

GORIZIA

KINEMAX

Il talento di Mr. Crocodile	16.15, 18.15
Cut! Zombi contro Zombi (Ingresso 8€)	20.30
La stranezza	17.00, 21.00
Amsterdam	20.30


Pierfrancesco Savino

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 16.30 ANCHE LE PULCI HANNO LA TOSSE per la rassegna TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 17.30 HALLOWEEN, festa teatrale in maschera per tutti i bambini.

TEATRO MIELA
Oggi, alle 21.00: **Hallowen special** una festa per ballare, con gli interventi hip-hop/rap di Squarta dei Cor Veleno, la cumbia psichedelica dei Cacao Mental, il rock 'n' roll de I Tre allegri ragazzi morti e per finire l'irresistibile elettronica di Populous. Ingresso € 15,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Mercoledì 2 e giovedì 3 novembre alle 20.45 SERVO DI SCENA, con GEPPY GLEIJESES, MAURIZIO MICHELI e LUCIA POLI, regia di GUGLIELMO FERRO.

Venerdì 4 novembre alle 20.45 PPP PIG BAND: dal Porcile all'Orgia di Pier Paolo Pasolini (e molto altro). Prima regionale. Con LYDIAN SOUND ORCHESTRA, RICCARDO BRAZZALE direttore, rielaborazione drammaturgica di PAOLO ROZZI e ANNA ZAGO, regia di PIERGIORGIO PICCOLI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

EL CINCIUT

N. 42/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ma cossa xe per via de Halloween che tuti me par ciapadi dale strighe? Più scherzeti che dolceti, però. Forsi rendi de più l'idea Sliding Doors, sì quel filmon de ani fa. De una parte, se te passi quela porta te ga la realtà vera, da l'altro quel che sarìa podudo nasser. Trieste 'desso, praticamente. E come posso pensar diversamente? Xe passadi pochi mesi che el zupano ga dito, in pompa magna, che se farà un Polo del fredo a Proseco. Podessi anche starghe, se no'l gavessi zontado anche el mercà a l'ingrosso del pesse. Anche perché mi, el molo de Devincina no lo go mai visto e quela me par più zona de cinghiai che de orade... E comunque, desso el suo biografo scrivi che xe rivado un veneto, pronto a tirar fora 40 milioni per el suo, de Polo, ma in canal navigabile. Che po', metemo che l'esisti e che 'l pozi la pila, l'idea giusta xe la sua. Dove te meti un lavor del genere se no vizin al mar, che te consenti vantagi col trasporto? Lori no, in Carso. Forsi perché xe vizin ale osmize... Più Poli per tuti!

ALOUIN

Gianfranco Pacco

Co iero picio Alouin no esisteva e mama diseva: coss'te ga el cinciut? Tuti ga provà almeno una volta nela vita a gaver el cinciut e magari a passar Alouin col cinciut. Co la moglie te ziga drio "no te ga tirà su la tavoleta del cesso per far pissin: te ga la zuca svoda!" te vien in mente Alouin, che anche 'sto ano sta 'rivando. Se mascheremo de mostri per tignir lontan i zombie, cioè se vestimo de paura per scazar chi fa paura. El simbolo xe la zuca: zuche svode che se lassa impinir, zuche svode che zerca de capir e zuche svode che credi de saver tuto, le pezo. La pronuncia no se ga capì: xe chi credi che la festa del 31 otobre i la ga inventada a Napoli e i la ciama Alo uè, chi credi che xe l'invenzion de un farmacista e la ciama Aulin e chi credi che la festa dele zuche xe nata in osmiza e la ciama Alo vin. Qual xe el messagio de Alouin? Più che una ricorenza par una scusa per vestirse strambi e far fraia, e 'ndar domandar dolci in giro per le case, sperando che verzi la porta nona Papera e la te regali una torta. Per la muleria forsi xe un modo genuin per distacarse de pc, tablet e celulari. Stago diventando vecio, ma me par che Alouin xe fata solo per insempiar la gente. Ciaro xe che i xe 'rivai a trovar el modo de festegiar anche le zuche svode.

NO SE... VOL!

Annamaria Zennaro Marsi

Pararia che, stavolta, co'l tran de Opicina partirà
no se farà l'inaugurazion,
forsi per paura de qualche maledizion.
Cussì, niente dame in gringola coi capei,
né fiori nei cestini e sui cavei,
no costumi galiziani,
né valzer e monture imperiali,
niente piferi, trombete e tamburei,
e gnanca sbafade de luganighe e capuzi
par incoconar i budei.
La caroza n. 1 no i la tirarà fora,
e no se vedarà el safer co' la mantela e co'l capel
per ripararse dala piova e dala bora.
Niente... solo forsi un batiman
dei nostalgici del nostro tran.
De blu egizian i lo piturarà
e un grosso fero de caval, co'i corni in su,
sul davanti i ghe impicarà,
per conzarghe, a tute le pegole e le sfigade,
un fraco de mate e sfulminanti... sgnacade!

AILO VIN

Cicio barcariol

Ailo! Vin! Gavemo sempre dito in osmiza, un rider! Certe bale!



ALOUIN?

F-Dadi

Go visto nel giro de ani e ani
rivar de noi sta festa 'mericana
gavemo ormai per porchi e cani
una roba che no c'entra 'na banana
co' la nostra usanza del viva là e po bon.
Alouin 'talian xe nato nel solito bisnisso
che sa sfrutar qualunque ocasion.
Sarà che vecio son e po no digerisso
co xe de mezo i fioi sarà afar sicuro...
No me piasi sta zuca forestiera
co' busi e corni, magari in scuro.
Me sa che bagolando, magari verso sera,
ciaparò 'na meza bala, pensando a mia maniera
ah, chi xe mai sto intruso de Alouin
in confronto al nostro vecio e san morbin ?

PAURA DE RIDER

Guato gialo

Dolceti o scherzeti... no stemo far monade, scherzeti i ne sta fazendo tuti anche tropi de sti tempi! Alouin xe nata in America per rider de la paura ma mi 'desso go paura che no sia 'ssai de rider!

ALOUIN

Nevio Poclen

Ciò, tra tante teste svode no ne mancava che ste zuche ! Va ben che ormai xe anca difizile distinguer nel mucio. Tuti ciapai de sta moda 'mericana. Passi i fioi, ma i grandi? Te li vedi? I gira come zombi coi oci spiritai chi vesti de Dracula, chi de mumia.
L'altro giorno torno a casa e te trovo un de questi in zima del marciapie de via Carducci che camina come un ciompo. Alora me fermo e ghe domando se el ga bisogno de aiuto. E inveze no! Iera un travestì de Maicol Gekson che fazeva el mun vuolking. Un passo avanti e tre indrio. Per traversar la strada el xe sta tre quarti de ora.
Inveze l'altra sera che vardavo la television me sona la porta. Xe tre mulete vestide de strigaze. Dolceto o scherzeto? le me fa. Me dispiasi mule - ghe digo - ma no go niente de darve. E cussì le xe andade via a man scassando. El scherzeto? Ste malegnase ga lassà solo un bilieto fora dela porta. No go capi perché, ma tuta la note i me ga sonà el campanel e no go sera ocio. Sul bilieto iera scrito: chi no sona xe beco!



BUBU-SETETE

Gianfranco Pacco

Nova xe la festa
la xe importada
per tanti la resta
una granda matada.
Una festa a modo
una data no iera
per le zuche svode
che festegi una sera.

Qua in triestin
xe un solo problema:
pronunciar ALO VIN
no xe un bel sistema.
Superstiziosi:
anca nel meridion
se te disi ALO UE'
te fa un figuron.
"Dolceto o scherzeto",
ziga el picinin
e quel dirimpeto
se ciol un AULIN.

'Sto giro mi credo
xe altro pensar:
i zombi no vedo,
go de iluminar.
Bubu-setete
ALOUIN, note scura
le bolete sarà
a far 'ssai paura...

DE PAURA

Ruden

Xe tre pici fora, un vestì de Putin, un de Kim Jong-un e un de Biden, te vedi perfin i fioi ga capì come se fa a far paura, altro che zuche svode!

Chiara Gelmini



PENSAVO DE VESTIRME DE VIRUS!
NO STA FAR, I GA DITO CHE NO FA PIU' PAURA!
-Alby-

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

MONA & CO.
Seguito del famoso Monster & Co, anche sto qua xe fato coi pupoli animai. La storia xe ambientada a Trieste, dove, grazie a una tecnologia evolutissima, i ga inventado una centrale eletrica alimentada a monade. Cussì i triestini vivi felici, incentivadi a andar in giro pei bufet a bever, magnar e sparar monade a ufete, in modo che no manchi mai l'energia. Ma un bruto giorno le monade no basta più per tegnir impizade tute le lucete dela cità, e 'lora urgi trovar una soluzion. Parti cussì la ricerca de una fonte inesauribile de monade, che però par introvabile. Finchè un giovane eroe la trova: i programi eletorali dei ultimi 50 ani.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Anagramma

ALOUIN DE PETESSONI
Sto ano la se ga vestì de xxxxxx
con scova, capelon e gato nero.
Per bever xxxxxx per zità la ziga,
mostrando a tuti i corni co' le mani:
«Ofrìme che sinò ve porto sfiga!»...
De tuti i bar la se ga fato el giro!

(striga / gratis)





SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

La Triestina si libera e chiude il digiuno con Paganini e Ganz

Gli alabardati dominano il primo tempo sul Mantova, poi scendono di tono e subiscono una rete su un rigore inventato. Finale con qualche brivido di troppo





TRIESTINA	2
MANTOVA	1

Marcatori: pt 14' Paganini, 19' Ganz; st 42' Rodriguez su rig.

Triestina (4-3-3): Pisseri; Ciofani, Di Gennaro, Sottini, Sarzi Puttini; Pezzella (st 15' Lollo), Gori, Paganini (st 35' Rocchetti); Minesso (st 25' Petrelli), Ganz (st 26' Adorante), Felici (st 15' Furlan). All. Pavanel

Mantova (4-3-3): Chiorra; Pierobon, Ingegneri, Iotti, Silvestro; Messori (st 20' Gerbaudo), Di Francesco, Pierobon; Guccione (st 28' Yeboah), Mensah (st 35' Rodriguez), Procaccio (st 28' Paudice). All. Corrent

Arbitro: Mastrodomenico (Matera)
NOTE Calci d'angolo Triestina 2, Mantova 5. Ammoniti: Felici, Paganini, Pezzella, Pisseri, Iotti, Silvestro, Messori, Ingegneri

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina aveva bisogno di vincere e l'ha fatto. Eppure alla fine sono sembrati più sentiti e sinceri gli applausi all'uscita per gli ex Procaccio e Mensah (chapeau al pubblico) che quelli per l'Unione. Una vittoria non cancella i quattro rovesci precedenti ma gratifica il lavoro di questa settimana di Pavanel e dei giocatori. E poi tutti devono mettersi in testa che in questo momento non c'è da andare troppo per il sottile. Quella con il Mantova era una sfida diretta in zona retrocessione e la Triestina è stata superiore. E stavolta c'è stata anche la prestazione nella prima parte della gara che poi pian pianino è scemata fino a un finale nel quale la fragilità anche fisica è riemersa dopo il rigore regalato dall'arbitro ai virgiliani. Quelli ottenuti con i gol di Paganini e Ganz sono tre punti fondamentali e possono spingere l'Unione fuori dal tunnel nonostante la squadra non sia ancora guarita.

LA CONCRETEZZA La Triestina gioca la partita più equilibrata e propositiva della stagione. Pavanel infatti sceglie di affidarsi al 4-3-3, a specchio del Mantova, con l'aggiunta di una mezz'ala incursore come Paganini sulla linea di Pezzella e Gori. E i risultati si vedono. Si rischia di più di prendere gol, e infatti ci vuole un ottimo Pisseri già al 2' per neutralizzare una stangata da centro area di Mensah. In avanti però la manovra è certamente più incisiva con Paganini e Felici vivaci sui lati e Minesso che si muove con saggezza calcistica vicino a Ganz.

LE STOCCATE L'Unione non crea quasi nulla ma tiene bene il campo e palleggia in modo fluido. Quando si propone gioco la fortuna spesso viene in soccorso. Così arriva la prima rete perché la conclusione di Paganini contrastato da Pierobon assume una parabola che si infila nell'angolino. L'Unione insiste a confeziona una rete su azione corale. Pennellata da sinistra di Felici e Ganz, con Minesso a fianco, si fa trovare pronto a centro area per la deviazione di testa vincente. Insomma due occasioni e due gol.

IL CONTROLLO Finalmente due reti in avvio di gara che sono il miglior antidoto per frustrare le velleità degli avversari. Il Mantova cerca di replicare ma è aggredito a centrocampo sia da un Pezzella in versione anche interditore che da un Gori che finalmente sprigiona la personalità che tutti si aspettano. Il risultato è che gli ospiti, specie sulla mediana, ci capiscono poco e l'Unione può controllare senza timori fino al duplice fischio.

IL RITMO CALA Come spesso è capitato in questo avvio di stagione la Triestina torna in campo un po' più molle. Certo c'è anche il merito dell'avversario che qualcosa deve pur fare e infatti al 10' è Pisseri a volare sulla conclusione da lontano di Pierobon. Pava vede Pezzella e Felici affaticati e inserisce Lollo e Furlan. Minesso, su cross da sinistra di Sarzi Puttini, viene anticipato di un soffio dalla difesa mantovana. Risponde il Mantova ma Procaccio arriva in ritardo su una palla filtrante in area.

IL REGALO Manca circa un quarto d'ora, entra Adorante per Ganz, e Pavanel indica un 4-4-2 di copertura. Tutto sembra filare liscio fino a quando al 41' il signor Mastrodomenico non si inventa di punire con un penalty la spinta normale di Sottini su Rodriguez che poi realizza il rigore.

IL BRIVIDO Il Mantova si ridesta e la Triestina soffre di braccino corto. Manca poco tempo ma quanto basta a Ceresoli per colpire il palo alla destra di un Pisseri che comunque ci sarebbe arrivato. Il pari sarebbe stato una beffa che in questa occasione non arriva. Un tanto basta però a far capire che l'Unione sta facendo passi in avanti ma lo spettro dei vizietti derivanti da disattenzioni o imprecisioni tecniche è sempre in agguato. Il successo conta tantissimo ma conta di più la crescita vista nelle ultime gare. Ora si tratta di trovare continuità coniugando il coraggio e l'umiltà messa in campo ieri dai giocatori al Rocco. —

IL PROTAGONISTA

La roccia Matteo Di Gennaro «Abbiamo una difesa forte e ora gli episodi girano bene»

Guido Roberti / TRIESTE

La vittoria che serviva, la vittoria necessaria. La vittoria – stavolta sì – che la Triestina avrebbe meritato di portare a casa a porta inviolata, non fosse stato per quel rigore discutibile. Ordinata, finalmente senza errori, la fase difensiva in cui Matteo Di Gennaro si erge a leader assoluto. Imbattibile soprattutto negli anticipi aerei.

«È una vittoria che ripaga del lavoro che stiamo facendo in queste settimane. Venivamo da tre ko da quando è arrivato il mister, pesanti perché la squadra nelle ultime uscite aveva creato molto ma alla prima azione venivamo puniti. Questa vittoria ci ripaga delle fatiche e ci dà la spinta per ripartire, ha attenuato il periodo negativo ma ora dovremo fare qualcosa in più per tirarci fuori da quella zona di classifica».

Una partita senza errori contro un tridente temibile.

«Credo di fare parte di un reparto difensivo molto forte, lo dissi anche a inizio campionato. Finalmente si è vista una prestazione senza errori, nessun tentennamento e il reparto ha lavorato bene».

Quanto ha inciso una settimana piena di lavoro?

«Non conosco altro modo per migliorare se non con il lavoro. Abbiamo fatto alcune partite, da quella con l'Albinoleffe alla Juve in cui si erano visti grossi miglioramenti, ci mancavano i gol, ci mancava subire di meno e la vittoria. La settimana di lavoro aiuta a capire bene il mister cosa cerca».

Anche la linea a 4 ha portato benefici?

«Nei moduli moderni i numeri lasciano il tempo che trovano, il calcio ormai è talmente dinamico che dire di giocare a 3, 4 o 5 conta veramente poco. È tutta questione di mentalità. Sarebbe facile dire che abbiamo vinto perché siamo passati a 4, per me la squadra ha fatto bene nel complesso e tutto deriva da come viene interpretata la partita».

Quanti brividi su quel palo finale di Paudice...

«Vero, e negli ultimi minuti ci stava un po' di paura di non vincerla ma gli episodi sono così. Quel tiro una settimana fa avrebbe fatto palo-gol e stavolta è uscito, quindi bisogna anche guardare il lato positivo: gli episodi non possono girare sempre al contrario». —



Un duello aereo tra Matteo Di Gennaro e Andrea Procaccio

Basket, impresa a Napoli

Prima vittoria in campionato della Pallacanestro Trieste di Legovich che sbanca Napoli per 95-92 all'overtime.



DEGRASSI / A PAG. 38-39

Trieste vola nell'Euro Cup

Grande impresa della Pallanuoto Trieste che travolge i francesi del Pays D'Aix e va agli ottavi di Euro Cup.



BEVILACQUA / A PAG. 44

Calcio Fvg, l'Ufm è in vetta

In Promozione l'Ufm batte di misura l'Aquileia e rimane in vetta. Niente da fare per la Pro Romans Medea contro il Primorec.



/ A PAG. 41-42





L'urlo di liberazione di Massimo Pavanel. Sotto, l'esultanza dopo il gol di Paganini e la deviazione vincente di Ganz (Foto Lasorte)

Il tecnico rossoalabardato contento per la prestazione e la vittoria eppure ben consapevole come la risalita sia ancora molto lunga

Pavanel benedice i tre punti «La bocca è fuori dall'acqua ma la testa non ancora...»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Abbiamo messo solo la bocca fuori dall'acqua, ma non la testa». C'è soddisfazione nelle parole di Massimo Pavanel dopo aver portato a casa la prima vittoria della sua gestione, ma anche prudenza e consapevolezza che di strada da fare ce n'è ancora. Di sicuro, il successo sul Mantova era il primo mattoncino indispensabile per iniziare la risalita: «È stata una liberazione – dice il mister – sopportare quattro sconfitte di fila è pesante, una cosa che lacera dentro. Questo è un successo che meritavano i ragazzi, la società e i tifosi. Ma non abbiamo fatto veramente nulla, ora bisogna dare continuità».

Il tecnico alabardato passa poi ad analizzare la partita: «Abbiamo fatto bene per 70 minuti, poi un ritorno del Mantova era logico, anche se a riaprire la partita quando eravamo in controllo è stato un rigore molto generoso. Avendo speso tanto e avendo fatto un certo tipo di lavoro, mi aspettavo di avere difficoltà negli ultimi minuti, ma loro rigore a parte non hanno creato niente di pericoloso».



La grinta di Pavanel

Pavanel ha anche cambiato parecchio sul fronte tattico, passando a quattro in difesa: «Sì, il fatto è che se davanti tieni bene la palla, collabori e triangoli, allora viene fuori la qualità della squadra. Il nostro secondo gol ad esempio è stato molto bello, con un bel cambio gioco e poi con un cross fatto con i tempi giusti. Quindi sono contento di come la squadra abbia risposto alle modifiche, i ragazzi si meritano un bravo e hanno mostrato personalità, poi bisogna migliorare tante cose».

A partire, spiega Pavanel, dalla gestione della partita: «Non abbiamo rischiato nulla una volta in vantaggio, ma dobbiamo gestire meglio la partita, giocando la palla anche in avanti. Passarla tra centrali e portieri non è gestione, appena hai riposato devi andare in verticale. E nella ripresa dovevamo fare qualcosa in più per cercare il terzo gol».

Due parole anche sui singoli e un aneddoto su Ganz: «Minesso finalmente ha potuto allenarsi bene e si è visto come sa far bene da raccordo, a Ganz ho chiesto di lavorare solo per la porta, lui è un giocatore da doppia cifra. Quando allenavo la Primavera della Triestina e giocammo contro il Milan, lui da Allievo esordì con la Primavera rossonera e segnò una tripletta. Ecco, oggi gli avevo detto "ridammi almeno qualcosa"».

A fine partita, il gesto liberatorio di esultanza in mezzo al campo, Pavanel lo spiega così: «C'erano soddisfazione e commozione, la Triestina è tanta roba e bisogna viverla così».—

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Decisive le parate di Pisseri Pezzella bravo in mediana



Il migliore

7 Paganini
Ha giocato in un ruolo che non è il suo ma lo ha fatto con energia e qualità. Ha coperto e si è spinto in avanti sbloccando il risultato.

7 Pisseri
Non gli si può togliere il merito di aver parato con bravura l'occasione in apertura di Mensah che avrebbe cambiato il match. Poi replica su Pierobon.

6,5 Ciofani
Tornato al ruolo di terzino è stato concreto nelle coperture e in un paio di volte si è sganciato con equilibrio tattico.

6,5 Sottini
Sta crescendo passo dopo passo.

6,5 Di Gennaro
Al centro della difesa le ha prese tutte dimostrando anche carattere e personalità nel finale diventato caldo.

6 Sarzi Puttini
Diligente e attento ha cercato con successo alcune sovrapposizioni ma ci si aspetta qualcosina in più.

7 Pezzella
Stavolta molto concreto e senza fronzoli, può diventare un punto di riferimento.

6,5 Gori
Non ha mollato la presa sulla mediana mantovana nemmeno nel finale quando la stanchezza è affiorata. Ha dimostrato di saper soffrire.

6.5 Felici
Ieri meno straripante ma comunque decisivo con i suoi guizzi. Pennellato il cross per il gol di Ganz.

6.5 Minesso
La sua partita più convincente. Sempre nella manovra svariando in attacco, facendo spesso da elastico con il centrocampo.

7 Ganz
Quando un bomber segna ha fatto il suo. Ma la rete con quel tuffo di testa è stata anche di ottima fattura.

5,5 Lollo
Tanta grinta ma troppo impreciso.

6 Furlan
Una mezz'ora discreta

5 Adorante
Doveva tenere il pallone e invece lo ha regalato agli avversari

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 11

AlbinoLeffe - Juve Next Gen	1-1
Feralpisalò - Renate	1-4
Lecco - Trento	1-2
Novara - Sangiuliano	1-0
Pergolettese - Pordenone	1-5
Pro Sesto - Pro Patria	2-1
Triestina - Mantova	2-1
Vicenza - Pro Vercelli	2-3
Virtus VR - Arzignano	0-0
Piacenza - Padova	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 06/11

Pro Vercelli - AlbinoLeffe	SAB. 5 ORE 17.30
Juve Next Gen - Novara	DOM. 6 ORE 14.30
Pro Patria - Triestina	DOM. 6 ORE 14.30
Renate - Pergolettese	DOM. 6 ORE 14.30
Sangiuliano - Virtus VR	DOM. 6 ORE 14.30
Trento - Pro Sesto	DOM. 6 ORE 14.30
Mantova - Piacenza	DOM. 6 ORE 17.30
Padova - Arzignano	DOM. 6 ORE 17.30
Pordenone - Lecco	DOM. 6 ORE 17.30
Vicenza - Feralpisalò	DOM. 6 ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	RENATE	22	11	6	4	1	18	11	7
02.	LECCO	20	11	6	2	3	16	12	4
03.	PORDENONE	20	11	6	2	3	16	6	10
04.	NOVARA	20	11	6	2	3	17	12	5
05.	FERALPISALÒ	19	11	6	1	4	12	10	2
06.	PRO SESTO	17	11	5	2	4	14	18	-4
07.	VICENZA	17	11	5	2	4	21	14	7
08.	ARZIGNANO	17	11	4	5	2	13	9	4
09.	PADOVA	17	10	5	2	3	12	11	1
10.	PRO VERCELLI	17	11	5	2	4	16	14	2
11.	PRO PATRIA	15	11	4	3	4	14	14	0
12.	SANGIULIANO	15	11	5	0	6	14	15	-1
13.	PERGOLETTESE	14	11	4	2	5	16	16	0
14.	JUVE NEXT GEN	13	11	3	4	4	15	14	1
15.	ALBINOLEFFE	12	11	2	6	3	13	14	-1
16.	TRENTO	12	11	3	3	5	15	18	-3
17.	MANTOVA	11	11	3	2	6	12	20	-8
18.	TRIESTINA	10	11	2	4	5	10	17	-7
19.	VIRTUS VR	6	11	0	6	5	6	14	-8
20.	PIACENZA	4	10	0	4	6	12	23	-11

Basket Serie A

Trieste ha cuore grinta e difesa Sbancata Napoli

Opachi nel primo quarto, i biancorossi ci mettono la rabbia
Rimontano e nel supplementare si impongono 92-95

NAPOLI	92
TRIESTE	95

d. 1 t.s .26-16 39-42 60-58 7 80-80

GeVi Napoli: Zerini 2 (1/1), Howard 8 (1/3 2/5), Johnson 23 (6/12, 2/3), Michineau 10 (4/8 0/3), Agravanis 4 (1/4 0/1), Dellosto ne, Matera ne, Uglietti (0/2), Williams 20 (9/16) , Stewart 16 (1/1 3/7), Zanotti 9 (3/3 1/2), Grassi ne. All.: Buscaglia.

Pallacanestro Trieste: Gaines 29 (3/10 4/7), Pacher 14 (2/6 3/5), Bossi 2 (1/1 0/2), Davis 11 (4/10 1/5), Spencer 4 (2/2), Rolli ne, Deangeli 6 (2/3 0/2), Campogrande (0/1 da tre), Vildera 8 (4/5), Bartley 21 (4/9 3/8). All.: Legovich.

Arbitri: Martolini, Quarta, Galasso

Roberto Degrassi / NAPOLI

Pallacanestro Trieste con il botto. A Napoli la squadra di Marco Legovich ripropone per un quarto, il primo, il triste copione delle precedenti prove ma poi cambia completamente identità, intensità e partita. Attacca con lucidità e difende ancora meglio, riuscendo a congiurare il talento individuale - quello di Gaines su tutti - con l'orgoglio e la fatica degli uomini della panchina, come dimostrano i 11 rimbalzi di un clamoroso Deangeli. Trieste, riagguantato il match, non perde più il controllo. Combatte e ci mette tutta la rabbia e la fame di chi finora è stato preso a ceffoni per portare a casa una vittoria che può dare una svolta alla stagione. Finalmente si è vista la Trieste che Legovich (eccellente, sia nelle rotazioni che nelle mosse tattiche come la zona mista) progettava.

Cambia il quintetto iniziale lasciando in panchina Campogrande e schierando subito Gaines. Sono due errori dei lunghi (i liberi cannati da Spencer e una sciocca persa di Pacher) a innescare Napoli che dopo tre minuti la GeVi è già +8 (11-3). Confusa in attacco, Trieste è drammatica in difesa: al 5' ha subito già 17 punti. Fuori Spencer, dentro gli attributi di Vildera che fattura subito 4 punti. Trieste si tiene a galla con giocate individuali ma al 10' è comunque indietro di 10 (26-16). L'innesto di Deangeli porta energia e grinta. Una benedizione che dà un'identità alla squadra moscia e paurosa del primo quarto. Il resto lo fa Gaines. Prima una tripla, un'entrata del capitano, poi un contropiede del più esperto tra gli esterni e un'altra perla. I biancorossi rivedono la luce e sono a due lunghezze (28-26 al 13'). Napoli piazza un microbreak ma si risveglia Pacher: tripla e poi gioco da tre punti. Trieste è a meno uno (35-34 al 17'). Grande difesa di Deangeli su Agravanis, contropiede con Davis libero in angolo per la bomba del sorpasso! 37-38. Altro recupero e altro contropiede con Bartley. 37-40. Williams replica, Vildera ribadisce. Al riposo con Trieste avanti 39-42.

La squadra di Legovich comincia aggredendo con lo stesso spirito anche il terzo quarto. Prosegue il buon momento di Pacher, peccato che dall'altra parte imperversi Williams e si svegli il solito Zanotti. Dopo un pregevole slalom vincente di Bossi è proprio l'ex pesarese a fissare il 60-58 dal quale si scatterà per l'ultimo quarto.

Gli ultimi dieci minuti iniziano bene: canestro di Vildera su assist di Davis, stoppatona di Pacher e canestro di Bartley. 60-62 al 32'. Trieste senza Gaines e a zona. Pacher viene richiamato, dentro Deangeli. A cinque minuti dalla fine +5 per Trieste (62-67) che spreca il possesso per allungare. Si scatena Johnson che imbuca da nove metri per due volte. Al 36' 68 pari. Nel possesso successivo Spencer segna ma il canestro è annullato per precedenti passi di Deangeli. Napoli perde palla, Gaines la mette dai 6,75, gioco da tre di Williams. Quarto fallo di Pacher, la GeVi colpisce dalla lunetta ma Trieste risponde con l'alley-op con Spencer. Infrazione di passi per i napoletani grazie alla eccellente difesa biancorossa, Gaines forza ma Davis corregge per il 73-75 a 84" dalla sirena. Johnson pareggia ma Bartley in penetrazione a due secondi dallo scadere dell'attacco, fa sperare Trieste. 75-77. Quinto fallo di Pacher su Williams che dalla lunetta ne mette uno solo. Subito fallo su Gaines che non trema. A 17" dalla fine Bossi ferma Michineau che è freddo ai liberi. 78-79. Brava Trieste a nascondere la palla per sei secondi e a mandare Gaines in lunetta al 39'50". Ma l'esterno imbuca solo un personale. Michineau dall'altra parte impatta, nei secondi restanti Trieste forza, fuori tempo il tap-in di Vildera. Overtime, 80 pari.

Inizia bene la GeVi ma Trieste ha più cuore. Sotto 88-85 a metà parziale, con due liberi di Gaines e una schiacciata di Spencer torna avanti 88-89. Il rimbalzo difensivo di Deangeli innesca un buon attacco ma la tripla di Bartley non entra. A 49" dalla fine Johnson in lunetta segna un solo libero e nel successivo possesso Gaines si inventa l'entrata dell'89-91. Grande difesa biancorossa che obbliga Napoli all'infrazione di campo. Fallo su Bartley che infila i liberi, Howard trova la tripla del 92-93. Undici secondi. Fallo su Bartley che sbaglia un libero ma il rimbalzo è di Spencer, possesso biancorosso e Gaines fermato fallosamente. Segna solo un libero ma il tentativo di tripla sulla sirena di Napoli non va. —



LE PAGELLE

Bartley si rivela un incubo per la GeVi Gaines 29 punti, Deangeli dà la scossa

Solida prestazione di Davis e di Vildera. Spencer si riscatta catturando un rimbalzo d'oro Il coach ordina la zona mista e cambia il volto alla partita

Raffaele Baldini / NAPOLI

DAVIS: 7 È sempre il giocatore più solido tecnicamente in maglia biancorossa. Purtroppo per lui la mancata continuità accentua l'assenza, soprattutto in fase realizzativa. Regia impeccabile nei momenti che contano, condita da 9 assist e una lucidità pazzesca. L' "assiro" colpisce ancora.

BOSSI 5/6 Spara a salve dall'arco, senza neanche provare a fare il regista. Una buona iniziativa a fine terzo quarto.

GAINES 7/8 La sensazione è sempre la stessa: grande marcatore ma gioca da solista in uno sport di squadra. In sostanza è un additivo (in questo caso) alla produzione corale, e nella sera del PalaBarbuto è LSD a Woodstock: 29 punti e tanta sana incoscienza.

BARTLEY IV 8 Oltre ai 21 pesanti punti e ai 7 rimbalzi, è stata una spina nel fianco dei napoletani per tutti i 45 minuti. Tante soluzioni in faretra, imprevedibile e potente, oltre che "interditore" di lusso in difesa su qualche scorribanda da parte di Stewart e di Johnson.

CAMPOGRANDE 5/6 Lancia materiale edile sul tabellone ma si applica alla grande in difesa, soprattutto nel quintetto della difesa a "zona mista".

DEANGELI 7/8 Con il "volitivo caos" scuote i suoi nel secondo quarto, aggiungendo difesa e 7 rimbalzi. Splendida partita anche nei minuti della seconda parte di partita: 6 punti e 11 rimbalzi, signori... 11 rimbalzi, per il capitano biancorosso senza paura.

VILDERA 7 Il segreto di pulcinella (in onore a Napoli): Vildera è il centro titolare della Pallacanestro Trieste. Più essenziale di Ungaretti (quello di "mi illumino d'immenso), intelligente come pochi a leggere la posizione del suo diretto avversario, concreto.

SPENCER 6/7 Anche quando fa cose buone a rimbalzo, si libera del pallone come fosse una bomba a mano senza sicura. Sta per essere investito della nomina di peggior lungo della storia della Pallacanestro Trieste quando sfodera più di una giocata nei momenti decisivi; quel rimbalzo offensivo nel corso dell'overtime sul tiro libero fallito da Bartley merita un voto pieno in più. (per le magagne... adda passà a nuttata).

PACHER 6 Un giocatore in doppio-petto che gioca senza volersi spettinare. Peccato perchè i numeri li avrebbe, ma con questo spirito (poco) pugnace, l'impressione è che rimanga un cestista incompiuto; comunque chiude con 14 punti e tre triple a segno. Fuori anzitempo per cinque falli.

LEGOVICH, voto: 7/8 Prova il quintetto offensivo con Gaines in quintetto e, se possibile, la difesa è ancora più imbarazzante. Siamo alla "quinta dose" di serie A e il virus non sembra debellato. Poi il colpo di genio: la "zona mista" (match-up) eseguita benissimo e traendo dividendi. Cambia la partita, la vince convincendo i propri giocatori; da limare la gestione dei possessi decisivi. —

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Virtus Bologna	69-74
Bertram Tortona - Reyer Venezia	77-61
Dolomiti Trento - Givova Scafati	75-68
EA7 Armani MI - Tezenis Verona	78-54
Germani Brescia - Carpegna PU	97-98
Gevi Napoli - Pallacanestro Trieste	92-95
Openjob Varese - Nutribullet Treviso	87-85
UnaHotels RE - Happy Casa Brindisi	92-78

PROSSIMO TURNO: 06/11/2022

Nutribullet Treviso - Germani Brescia	sab. 5 ore 20.30
Givova Scafati - Openjob Varese	dom. 6 ore 16
Carpegna PU - EA7 Armani MI	dom. 6 ore 17
Tezenis Verona - Dolomiti Trento	dom. 6 ore 17.30
Trieste - Banco Sardegna SS	dom. 6 ore 18.30
Happy Casa Brindisi - Tortona	dom. 6 ore 19
Reyer Venezia - Gevi Napoli	dom. 6 ore 19.30
Virtus Bologna - UnaHotels RE	dom. 6 ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	10	5	0	430	357
Bertram Tortona	10	5	0	385	323
EA7 Armani MI	8	4	1	383	356
Carpegna PU	6	3	2	458	440
Openjob Varese	6	3	2	435	429
Reyer Venezia	6	3	2	402	383
Dolomiti Trento	6	3	2	381	373
Germani Brescia	4	2	3	425	422
Happy Casa Brindisi	4	2	3	416	426
Gevi Napoli	4	2	3	411	425
Banco Sardegna SS	4	2	3	403	395
UnaHotels RE	4	2	3	369	359
Pallacanestro Trieste	2	1	4	387	460
Tezenis Verona	2	1	4	380	453
Givova Scafati	2	1	4	376	399
Nutribullet Treviso	2	1	4	350	391



Frank Gaines, autore di 29 punti contro Napoli Foto Ciamillo/Lasorte

IL DOPO PARTITA

Lego: «Grande reazione ma è solo il primo passo»

Il tecnico non nasconde l'emozione: «Una gara così si vince solo con la voglia del gruppo. Avevamo bisogno di questo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

C'è tutto l'orgoglio di una vittoria sofferta e fortemente voluta nelle parole di Marco Legovich al termine della battaglia vinta da Trieste sul parquet del PalaBarbuto. Il coach triestino cercava dai suoi ragazzi una reazione in grado di spazzare via dubbi e perplessità sull'inizio di stagione della squadra, ha ottenuto una risposta clamorosa che porta in dote due punti fondamentali per il campionato. Conferenza stampa post partita nella quale, al fianco di Legovich, sono apparsi i vice Maffezzoli e Vicenzutto. Un omaggio voluto dal coach per esaltare il lavoro di squadra svolto dallo staff in queste prime difficili settimane. «Mi risulta difficile analizzare aspetti tecnici dopo una partita così - le parole del tecnico triestino- posso solo dare grande merito ai ragazzi per la partita giocata e per la capacità di reagire a un brutto inizio di partita che avrebbe potuto condizionarci. E invece, con qualche accorgimento tattico ma soprattutto con la voglia di non arrendersi, siamo riusciti a superare le difficoltà e portarla a casa».



L'esultanza del coach di Trieste Marco Legovich Ciamillo/Lasorte

Una vittoria che consente a Trieste di cancellare lo zero dalla casella delle vittorie e di agguantare in classifica Tezenis Verona, Givova Scafati e Nutribullet Treviso. Un segnale fondamentale per dare fiducia a tutto l'ambiente. «Credo che questo rappresenta per noi il primo passo di un percorso che resta difficile e sarà molto lungo- continua Legovich -. Ne avevamo bisogno, però, cercavo una prestazione che ci consentisse di svoltare indipendentemente da quello che sarebbe stato il risultato finale. Sono arrivati i due punti e, ovviamente, siamo doppiamente felici ma credo che aldilà del risultato la partita di oggi dimostri le qualità di questo gruppo. Siamo stati squadra in campo e sono orgoglioso del fatto che nonostante le difficoltà che un'avversaria forte come Napoli ci ha creato non ci siamo mai disuniti continuando a lavorare con fiducia. In questo l'apporto di tutto lo staff tecnico è stato ed è fondamentale. Ringrazio Maffezzoli e Vicenzutto senza dimenticare l'apporto del nostro preparatore atletico Bonetta che in queste settimane hanno garantito grande disponibilità e lavorato con grande professionalità». —

LE ALTRE PARTITE

Tortona non si ferma Varese batte Treviso

TRIESTE

Big match di giornata a Tortona che domina l'Umana Venezia e si conferma imbattuta al comando assieme alla Segafredo Bologna al comando della classifica. In coda sconfitte di misura per Scafati e Treviso, fermate rispettivamente a Trento e Varese, crollo Tezenis al Mediolanum Forum di Assago.

DOLOMITI ENERGIA TRENTO- GIVOVA SCAFATI 75-68 Primo tempo equilibrato, Trento prova l'allungo sul 38-31, Scafati ricuce e a cavallo tra il secondo e il terzo quarto, rientra e tocca il massimo vantaggio sul 47-51. Givova concreta, l 'esperienza di David Logan trascina Scafati in un finale di partita nella quale la freddezza ai liberi di Flaccadori (18 punti) e Forray (13) fa la differenza. Agli ospiti non bastano i 14 punti di Rossato e i 13 di Lamb e Logan.

OPENJOBMETIS VARESE- NUTRIBULLET TREVISO 87-85 Sfiora l'impresa Treviso, a lungo in vantaggio sul parquet di Masnago. Varese soffre ma cavalca l'ottima prova di Jaron Johnson (28 punti, 11/18 dal campo) e mette la testa avanti nelle fasi decisive della gara. Nutribullet con la palla del supplementare, l'errore di Zanelli a 4" dalla sirena condanna alla sconfitta la formazione di Nicola.

BERTRAM TORTONA- UMANA VENEZIA 77-61 Dominio Bertram in un match che ha presentato sul parquet del palaFerraris una Venezia irriconoscibile. Primo tempo chiuso sul 42-29, la formazione di Ramondino tocca anche il + 17 in apertura di ripresa poi, dopo il tentativo di rimonta della Reyer (48-44 al 25') trascinata da Christon (18 punti) riprende in mano le redini del confronto.

ARMANI MILANO- TEZENIS VERONA 78-54 Tutto facile per Milano che archivia il match già al termine di un primo quarto chiuso sul 23-6. Messina ruota i dodici a referto (Melli, Thomas e Ricci con 13 punti i top scorer)

UNAHOTELS REGGIO EMILIA- HAPPYCASA BRINDISI 92-78 Reggio Emilia allunga nei minuti finali di un primo tempo chiuso sul 52-43, nel secondo tempo la squadra di Menetti continua a spingere toccando anche i venti punti di vantaggio. Parziale rimonta brindisina nel finale, migliori realizzatori Michele Vitali (20 punti in 23') e Reuvers (17). Per Brindisi, Bowman (14) e Burnell (13).

LO.GA

GIOVANILE

Super "No Borders" Il torneo è del Real



Foto di gruppo al termine delle finali

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Real Madrid scrive il suo nome sull'albo d'oro della prima edizione del "No Borders Euro Cup 2022". Il torneo internazionale Under 16 organizzato dallo Jadran va agli archivi dopo il successo degli spagnoli allenati da Armando Gomez sull'Orange 1 Bassano, gara ospitata all'Allianz Dome, con il finale di 87-71, dopo i parziali di 17-19, 22-16, 21-12, 27-24. I veneti reggono ottimamente nell'arco della prima parte ma poi concedono le armi ad un Real Madrid trascinato dai punti di Kylian Mchee, che ieri ne ha sfornati 28, con 6/8 da 3, 3/5 da 2 e 4/4 ai liberi, e dai 20 di Gueye, con 8/13 da 2 e 18 rimbalzi. Nell'Orange 1 il miglior realizzatore è Perez, 20 e con 10 rimbalzi.

Il parquet dell'Allianz Dome nella mattinata di ieri ha fatto da teatro anche alle altre finali, regalando il quinto posto al Barcellona ai danni del Bayern Monaco con il finale piuttosto netto di 86-43 . L'altra finalina, quella per il terzo gradino del podio, si è tradotta nel derby tricolore vinto al fotofinish dall'Armani Milano sulla Stella Azzurra Roma 61-62 (11-16, 16-19, 16-15, 18-12).

Doveva essere una sorta di "puntata zero", il "No Borders" ha invece convinto tutti, spalacando anzi nuove prospettive: «È stato stratosferico - sintetizza Boris Vitez, anima dell'organizzazione dell'evento - vedere uno spettacolo simile all'Allianz e i complimenti ricevuti ci fa subito pensare che deve diventare una classica. Come sviluppare l'idea? Sto pensando anche ai dei clinic per tecnici e arbitri ma il sogno sarebbe di estendere il progetto anche al calcio internazionale giovanile». —


La Red Bull di Max Verstappen dominatore anche in Messico

FORMULA UNO

La Red Bull è imbattibile Verstappen re in Messico Le Ferrari sempre dietro

Il campione del mondo stacca nettamente Hamilton mentre Perez è terzo. Sainz quinto davanti a Leclerc

ROMA

Ennesimo trionfo targato Red Bull nel Mondiale di Formula 1. Messasi alle spalle le polemiche e la penalità lieve per il caso budget cap, la scuderia campione del mondo e Max Verstappen non si accontentano continuando a prendersi tutto: così anche il Gran Premio del Messico è dell'olandese volante che scatta dalla pole position al comando della corsa, controlla senza patemi anche il vecchio rivale Lewis Hamilton togliendo la soddisfazione di vincere in casa al compagno di squadra messicano Sergio Perez, terzo alla fine dietro anche all'inglese della Mercedes.

Ferrari indietro tutta, con Carlos Sainz e Charles Leclerc rispettivamente solo quinto e sesto al termine di una corsa opaca per la scuderia di Maranello che ora deve inchinarsi in termini di prestazioni anche alle Stelle d'Argento. Pure Gerorge Russell chiude davanti alle Rosse al quarto posto. Show, folclore, emozioni ed entusiasmo a Città del Messico per la Formula 1 più prima della gara che durante e dopo: sono quasi 400.000 gli spettatori accorsi all'Autodromo Hermanos Rodriguez in questo weekend per assistere al Circus della reginale della velocità.

Partono con gomme morbide le due Red Bull e le due Ferrari, così come Tsunoda, Schumacher, Vettel e Latifi. Tutti gli altri sono su gomme medie. Si accende il semaforo verde e Verstappen conserva la prima posizione, mentre alle sue spalle Hamilton beffa il compagno di squadra Russell, che viene superato anche dalla RedBull dell'idolo di casa Perez. Le Ferrari di Sainz e Leclerc sono rispettivamente quinta e sesta dopo diversi tentativi da parte del monegasco di superare il compagno di squadra spagnolo. Fin dai primi giri l'olandese volante piazza un ritmo quasi insostenibile per i suoi più diretti avversari: solo la Mercedes di Hamilton riesce a rimanere in scia per un po' con due giri veloci consecutivi, mentre si staccano l'altra Red Bull di Perez e la Stella d'Argento di Russell. In chiara difficoltà le Ferrari che già all'inizio non riescono a mantenere la stessa andatura del trenino di testa: dopo venti giri le Rosse prendono ben venti secondi da Verstappen al comando senza problemi. Intorno a metà gara comincia il valzer dei pit-stop con le Red Bull a montare le gomme medie, stessa cosa per Ferrari, mentre le Mercedes vanno con le hard.

Al termine dei cambi di pneumatici la musica non cambia, con la Red Bull di Verstappen che va sempre più forte arrivando fino in fondo alla gara con un ampio margine sulla Mercedes di Hamilton e il messicano Perez. Dalle Ferrari nessun sussulto ed una prova incolore che rimette in gioco anche il secondo posto nel campionato costruttori. E la festa è tutta per le Red Bull che negli specchietti si ritrova ora le luci dei vecchi rivali delle Stelle D'Argento. —


I giocatori del Torino festeggiano: il Milan è battuto 2-1

CALCIO – SERIE A

Il Milan inciampa col Toro e slitta in terza posizione Atalanta bella e vincente

Djidji e Mirančuk affondano la formazione di Pioli
La Dea sbanca Empoli, la Lazio va ko con la Salernitana

TRIESTE

Il Milan perde 2-1 col Torino il posticipo serale e va a –6 dal Napoli capolista. I granata risolvono il match nel giro di due minuti. Al 35' vantaggio firmato da Djidji, al 37' Mirančuk raddoppia. Nella ripresa, al 22', Messias accorcia le distanze ma i rossoneri non riescono a recuperare il gap. Intanto l'Atalanta riprende la sua marcia regolando l'Empoli e seminando la Lazio che frana inopinatamente in casa con la Salernitana.

La Lazio attacca senza la solita leggerezza, ma passa col suo uomo più in forma, Zaccagni, poi Pedro accarezza il palo. Ma nella ripresa la Salernitana cresce: Candreva pennella un pallonetto stupendo, Fazio buca la difesa. Sarri arruola il diffidato Milinkovic-Savic che viene fiscalmente ammonito e si gioca il derby. Nervosismo contagioso fra i laziali che si mangiano il pari con Zaccagni e Vecino, e in contropiede Dia in scivolata (poi sbatte sul palo) sigla il sorprendente 3-1 su cross di Bradaric.

L'Atalanta di Gasp archivia il netto ko con la Lazio disponendo con facilità di un inconcludente Empoli. Gasp non risente neanche dell'assenza di Muriel e di De Roon, egregiamente sostituito da Pasalic, con Koopmeiners dedito alla rifinitura. Ma è il gioco, stavolta continuo e ficcante, a fare la differenza. Apre Hatoboer e chiude il sempre più importante Lookman. In mezzo c'è anche un errore dal dischetto di Koopmeiners, con tiro deviato di piede da Vicario. Zapata mette nel suo motore altri 30' e cerca la forma migliore. L'Empoli sembra un po' imballato e il suo attacco continua a latitare.

Scatto in avanti della Fiorentina che si allontana dalla zona salvezza vincendo alla Spezia in extremis. Vantaggio di Milenkovic e pari di Nzola. Occasioni per entrambe le squadre, buona gara di Ikoné e Kouame, ma la vittoria arriva coi liguri in dieci per il rosso a Nikolaou e sigillo di Cabral.

Oggi Verona-Roma e Monza-Bologna.

Serie A

Cremonese - Udinese	0-0
Empoli - Atalanta	0-2
Inter - Sampdoria	3-0
Lazio - Salernitana	1-3
Lecce - Juventus	0-1
Napoli - Sassuolo	4-0
Spezia - Fiorentina	1-2
Torino - Milan	2-1
Verona - Roma	OGGI ORE 18.30
Monza - Bologna	OGGI ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	32	10	2	0	30	9
Atalanta	27	8	3	1	18	8
Milan	26	8	2	2	25	13
Lazio	24	7	3	2	24	8
Inter	24	8	0	4	25	17
Udinese	22	6	4	2	20	12
Juventus	22	6	4	2	18	7
Roma	22	7	1	3	13	10
Torino	17	5	2	5	12	14
Salernitana	16	4	4	4	16	17
Sassuolo	15	4	3	5	14	17
Fiorentina	13	3	4	5	13	17
Empoli	11	2	5	5	9	17
Bologna	10	2	4	5	12	17
Monza	10	3	1	7	10	19
Spezia	9	2	3	7	10	22
Lecce	8	1	5	6	9	15
Sampdoria	6	1	3	8	6	21
Verona	5	1	2	8	10	21
Cremonese	5	0	5	7	9	22

PROSSIMO TURNO: 06/11/2022
Atalanta - Napoli, Bologna - Torino, Empoli - Sassuolo, Juventus - Inter, Milan - Spezia, Monza - Verona, Roma - Lazio, Salernitana - Cremonese, Sampdoria - Fiorentina, Udinese - Lecce.

NULLA DI FATTO ALLO "ZINI"

L'Udinese non passa a Cremona pari tra bianconeri e grigiorossi

TRIESTE

La Cremonese continua a non vincere in questa serie A, l'Udinese, dopo l'exploit, ha tirato il freno e deve accontentarsi di un punto.

Lo 0-0 dello Zini è stato lo specchio di una gara giocata a due ritmi dalle formazioni. Il primo tempo è stato di marca Udinese con tanto possesso e una costante pressione nella metà campo avversaria.

Nella ripresa è invece stata la Cremonese ad essere protesta in attacco alla ricerca del gol: che però non è arrivato, e per la squadra di Alvini è sempre ferma a zero la casella delle vittorie. Il pari senza gol conferma però la giornata non certo brillante dei due reparti offensivi. In evidenza invece i due portieri con Carnesecchi assoluto protagonista in avvio con una parata di piede clamorosa su Deulofeu. Ottimo anche Silvestri che nella ripresa ha tolto dall'incrocio dei pali una bella conclusione di Buonaiuto. Certo, sul match ha pesato l'errore clamoroso di Deulofeu nel terzo minuto di recupero quando in contropiede, appena dentro l'area, non è riuscito a concretizzare da solo, con la Cremonese sbilanciata in attacco alla ricerca del gol del vantaggio. Di fatto poche emozioni, una gara equilibrata in una bella cornice di pubblico visto che lo Zini era praticamente esaurito con oltre duemila tifosi bianconeri al seguito. L'avvio di partita poteva lasciare presagire a una gara a senso unico con l'

Udinese in totale controllo del match. Giropalla, velocità negli inserimenti, pochi punti di riferimento. Deulofeu è stato grande protagonista e subito vicino al gol al 3' con tiro-cross di Pereyra con deviazione del numero 10 bianconero e grande parata di piede di Carnesecchi. L'Udinese ha continuato a pressare sfruttando la maggior fisicità, senza però creare vere e proprie occasioni da gol con Carnesecchi sempre attento. Nella ripresa è arrivata la risposta della Cremonese che, perso Dessers per infortunio già 24', con un Buonaiuto in grande spolvero. Proprio il numero 10 è andato vicinissimo al gol al 4' quando dopo una serpentina ha lasciato partire un tiro a giro dal limite dell'area che Silvestri ha toccato con la punta delle dita deviando in calcio d'angolo. Con il calo fisico dell'Udinese è stata la Cremonese a prendere in mano il gioco ma senza trovare mai lo spiraglio giusto per il tiro nonostante qualche mischia. L'occasione migliore è capitata però al 3' di recupero con il contropiede sciupato da Deulofeu da solo, ben servito da Samardzic. —

CREMONESE	0
UDINESE	0

Cremonese (3-5-2): Carnesecchi; Aiwu, Lochoshvili (39'st Vasquez), Bianchetti; Sernicola, Pickel, Ascacibar, Meitè (19'st Escalante), Valeri (19'st Quagliata); Okereke (39'st Ciofani), Dessers (22' Buonaiuto). All. Alvini

Udinese (3-5-2): Silvestri, Perez, Bijol, Ebosse; Pereira (30'st Makengo), Lovric (7'st Samardzic), Wallace, Arslan (19'st Ehaizibue), Udogie; Success (30'st Beto), Deulofeu. All. Sottil

Arbitro: Irrati di Pistoia.

Note: ammonito Meitè.

PROMOZIONE



Un duello tra Pro Romans Medea e Primorec Foto Bumbaca

P.ROMANS M. 1
PRIMOREC 3

Marcatori: pt 16' Iadanza, 40' Coppola; st 30' Bovino, 39' Jogan.

Pro Romans Medea: Dovier, Skabar, Dika (st 18' Turus), Prevete, De Crescenzio, Bossi, Zanon M. (st 40' Belgiorno), Zanon N. (st 1' Emanuele), Jogan, Lombardo, Cecchin (st 26' Azzani). All. Radolli

Primorec: Furlan S., Schiavon, Ferluga, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola, Giovannini (st 16' Tafilaj), Casì (st 20' Bovino), Iadanza (st 31' Sigur), Lombisani (st 48' Kuniqi). All. Campo.

Arbitro: Coral della sez. Basso Friuli.

UFM 1
AQUILEIA 0

Marcatore: st 13' Aldrigo (rig).

Unione Fincantieri Monfalcone: Grubizza, Tranchina (st 32' Franco), Sarcinelli, Cesselon, Damiani, Battaglini, Molinari (st 25' Iacumini), Diallo, Marijanovic (st 39' Clede), Aldrigo, Puntar. All. Gregoratti

Aquileia: Saranovic, Olivo (st 14' Giacobbi), Zearo, Anzolin, Buffolini, Flocco, Langella (st 25' Sandrigo), Bass, Rigonat, Sverzut (st 39' Bacci), Pinatti (st 31' Boccalon). All. Mauro

Arbitro: Comar di Udine.
Note: ammoniti Bass e Zearo.

CORMONESE 0
LAVARIAN MOR. 0

Cormonese: Sorci, Lassoued (st 17' Corubolo), Paravan, Lavanga, Montina, De Baronio, D'Urso, Trevisan (st 17' Lenardi), Riz, Compaore, Bregant (st 40' Blarzino). All. Russo

Lavarian Mortean: Cicutti (st 30' Cortiula), Vittorelli, Floreani, Lo Manto D., Avian, Sinisterra (st 1' Cencig), Palma (st 1' Di Giusto), Resente, Calligaris (st 1' Carbone), Ietri, Lo Manto E. All. Candon

Arbitro: Allotta di Gradisca d'Isonzo.

S.ANDREA S.V. 1
MARANESE 4

Marcatori: pt 11' Battistella; st 3' Guanin, 5' Nin (rig), 36' Pez (rig), 41' Banini.

Sant'Andrea: Baldassi, Hovhannesian, Setticasi (st 43' Zanier) Lorenzet, de Lindegg, Fino, Ciuffatelli (st 19' Romano) Signore (st 33' Markovic) Favone (st 25' Chernyshov) Guanin (st 25' De Chirico) Masserdotti. All. Samsa

Maranese: Mason, Spaccaterra, Fedrick, Marcuzzo, Della Ricca, Redjepi (st 17' Popesso) Pavan, Pez (st 41' Zanet) Battistella (pt 31' Gortana) Nin (st 41' Nadalin) Banini. All. Favero

Arbitro: Siuciu.

CARSOLINI CORSARI

Colpaccio del Primorec a Romans d'Isonzo la Pro si arrende 3-1

Iadanza, Coppola e Bovino fautori della bella vittoria Di Jogan la rete della bandiera per il team di Radolli

Edo Calligaris / ROMANS

Molto generosa ma poco lucida e costruttiva, la Pro Romans Medea ha dovuto capitolare di fronte ad una formazione decisamente meglio disposta in campo, molto manovriera, rapida e incisiva.

Lo si era capito fin dall'inizio di gara, che vedeva il Primorec partire subito all'attacco con veemenza, tanto che già al 2' di gioco Casì, ad un passo dalla porta, mancava malamente la deviazione vincente. Il vantaggio ospite era comunque nell'aria e giungeva al 16' sugli sviluppi di una delle tante incontenibili fughe sulla sinistra di Ferluga, uomo chiave della formazione ospite, che giunto sul fondo metteva la sfera al centro all'area romanese, proprio sui piedi di Iadanza, che infilava Dovier. La Pro Romans Medea cercava di reagire ma al 21' toccata ancora a Dovier salvare la porta deviando in angolo il diagonale ravvicinato di Coppola. Il raddoppio, però, giungeva al 40', quando la difesa locale si faceva sorprendere da un traversone sulla fascia destra che veniva raccolto dal guizzante Coppola, il quale si presentava tutto solo davanti a Dovier gonfiando la rete.

Nel secondo tempo la squadra di casa cercava di riaprire la gara andando vicina al gol al 9' con Jogan, ma il suo tiro a fil di palo veniva deviato in angolo da Furlan, che al 28' si superava deviando con le punte della dita un velenoso rasoterra di Azzani. Al 30' gli ospiti chiudevano la gara, siglando il 3-0 su azione di contropiede con Bovino, che solo davanti a Dovier, con un diagonale mandava la sfera in rete nell'angolo più lontano. L'immediata reazione della Pro Romans Medea stavolta veniva premiata al 39' con Jogan, che sulla linea di porta sospingeva in rete un rasoterra di Lombardo, il migliore dei locali, al termine di una delle sue tante serpentine. Lo stesso Lombardo un paio di minuti dopo si vedeva respingere da Furlan un colpo di testa ravvicinato a fil di palo. L'ultima emozione, prime della festa ospite. —

LE ALTRE PARTITE

Ufm di rigore con l'Aquileia Pareggio per la Cormonese Il S.Andrea prende 4 gol

I bisiachi rimangono saldamente in vetta alla graduatoria Tra grigiorossi e Lavarian è 0-0, triestini ko con la Maranese

GORIZIA

Sorride l'Ufm, bicchiere mezzo vuoto per una Cormonese frenata sul pari, finale di match da dimenticare per il Sant'Andrea San Vito.

Si può riassumere così la domenica di queste tre squadre, con la sola Ufm soddisfatta e ancora capolista dopo l'1-0 all'Aquileia, regolata infatti grazie alla precisione di Aldrigo su calcio di rigore. L'episodio decisivo è arrivato al 13' del secondo tempo dopo una prima frazione equilibrata: proprio Aldrigo è entrato in area dalla sinistra e ha protetto il pallone, guadagnandosi fallo e tiro dal dischetto che lui stesso ha realizzato.

L'Ufm – che ha avuto occasioni per raddoppiare con Puntar e Marijanovic – si è vista anche annullare un gol a Cesselon, giudicato in fuorigioco al momento del tap in vincente su respinta di Saranovic.

La Cormonese invece non va oltre lo 0-0 interno nel big match di giornata contro quel LavarianMortean che la precede di un punto in classifica al terzo posto. Giocano decisamente meglio i grigiorossi in un primo tempo in cui costruiscono sette limpide occasioni, tra cui la più clamorosa al 17' quando d'esterno destro Riz da una decina di metri calcia verso la porta di Cicutti trovando il palo pieno, con palla che scivola sulla riga senza però entrare. Nella ripresa con i cambi di mister Candon gli ospiti tengono decisamente meglio il campo e anzi nel finale vanno addirittura in gol con Resente di testa, ma la bandierina è alzata: fuorigioco vitale per la Cormonese, che incamera così almeno un punto.

Secondo tempo decisamente negativo invece per il Sant'Andrea San Vito, che dopo essere riuscito a pareggiare con Guanin il gol di Battistella cade sotto i colpi di Nin, Pez (in entrambi i casi su rigore) e Banini. La Maranese si impone così con un pesante 4-1 e porta a casa tre punti importanti. —

MATTEO FEMIA
MARCO BISIACH

Eccellenza

Brian Lignano - Virtus Corno	2-0
Chions - Kras Repen	2-0
Fiume V. Bannia - Pol. Codroipo	1-0
Forum Julii - Maniago Vajont	4-4
Pro Cervignano - Zaule Rabuiese	3-0
Pro Fagagna - Tamai	1-3
Pro Gorizia - Chiarbola P.	1-0
San Luigi - Sanvitese	1-0
Sistiana Sesljan - Tricesimo	2-1
Spal Cordovado - Juventina S. Andrea	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Tamai	26	8	2	0	24	4
Maniago Vajont	24	7	3	0	22	8
Chions	21	6	3	1	27	8
Pro Gorizia	20	6	2	1	18	8
Brian Lignano	19	6	1	3	16	9
Spal Cordovado	18	5	3	2	18	12
Sistiana Sesljan	18	6	0	4	16	19
Zaule Rabuiese	15	4	3	2	16	13
Pro Cervignano	14	4	2	4	13	15
Fiume V. Bannia	13	2	7	1	13	9
San Luigi	13	4	1	5	10	13
Pol. Codroipo	10	2	4	4	8	9
Chiarbola P.	10	3	1	6	7	12
Sanvitese	9	2	3	5	12	16
Juventina S. Andrea	9	2	3	5	9	16
Pro Fagagna	9	3	0	7	14	24
Kras Repen	8	2	2	6	9	21
Forum Julii	6	1	3	6	12	22
Tricesimo	6	1	3	6	10	20
Virtus Corno	5	1	2	7	9	25

PROSSIMO TURNO: 01/11/2022
Chiarbola P. - Brian Lignano, Fiume V. Bannia - Pro Cervignano, Juventina S. Andrea - San Luigi, Kras Repen - Sistiana Sesljan, Maniago Vajont - Chions, Pol. Codroipo - Spal Cordovado, Sanvitese - Forum Julii, Tamai - Pro Gorizia, Tricesimo - Pro Fagagna, Virtus Corno - Zaule Rabuiese.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - Sevegliano Fauglis	2-1
Cormonese - Lavarian Mort.Esperia	0-0
Mariano - Ronchi	0-2
Pro Romans Medea - Primorec	1-3
Risanese - Santamaria	2-1
S. Andrea S. Vito - Maranese	1-4
Sangiorgina - OL3	1-4
UFM - Aquileia	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	19	6	1	1	16	4
UFM	19	6	1	1	13	4
Lavarian Mort.Esperia	16	5	1	2	12	6
Cormonese	14	3	5	0	10	5
Maranese	12	3	3	2	14	10
OL3	12	4	0	4	15	12
Pro Romans Medea	11	3	2	3	7	9
Sevegliano Fauglis	10	3	1	4	10	11
Ronchi	9	2	3	3	6	6
Primorec	9	2	3	3	11	12
Aquileia	9	2	3	3	8	10
Sangiorgina	9	2	3	3	9	12
Santamaria	9	2	3	3	9	18
Mariano	7	2	1	5	8	13
S. Andrea S. Vito	6	2	0	6	9	18
Risanese	5	1	2	5	9	16

PROSSIMO TURNO: 06/11/2022
Aquileia - Sangiorgina, Cormonese - Azz. Premariacco, Lavarian Mort.Esperia - S. Andrea S. Vito, Maranese - Mariano, OL3 - Pro Romans Medea, Primorec - Sevegliano Fauglis, Ronchi - Risanese, Santamaria - UFM.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Isontina	2-0
Calcio Ruda - Bisiaca	2-1
Costalunga - S. Giovanni	1-0
Fiumicello - Romana Monfalcone	3-2
Isonzo - Sovodnje	3-1
Mladost - Domio	3-2
Roianese - I.S.M. Gradisca	7-0
Zarja - Trieste Victory Academy	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Trieste Victory Academy	21	7	0	1	28	6
Fiumicello	19	6	1	1	29	16
Azzurra	19	6	1	1	21	11
Isontina	17	5	2	1	15	6
Costalunga	15	5	0	3	12	7
Isonzo	14	4	2	2	15	11
Romana Monfalcone	13	4	1	3	21	14
Sovodnje	12	4	0	4	20	15
Mladost	12	3	3	2	11	9
Calcio Ruda	10	3	1	4	17	12
S. Giovanni	10	3	1	4	16	11
Roianese	8	2	2	4	19	16
Domio	6	2	0	6	10	20
Zarja	6	2	0	6	6	22
Bisiaca	3	1	0	7	8	34
I.S.M. Gradisca	0	0	0	8	2	40

PROSSIMO TURNO: 06/11/2022
Bisiaca - Zarja, Calcio Ruda - Azzurra, Domio - Roianese, I.S.M. Gradisca - Isonzo, Romana Monfalcone - Costalunga, S. Giovanni - Mladost, Sovodnje - Isontina, Trieste Victory Academy - Fiumicello.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Manzanese	1-5
Corno Calcio - La Fortezza	2-3
Gradese - Strassoldo	2-1
Terzo - Mossa	1-2
Un.Friuli Isontina - Seren. Pradamano	2-1
Villanova - Torre T.C.	1-1
Villesse - San Vito al Torre	2-1
Ha riposato: Moraro.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	21	7	0	0	24	4
Villesse	19	6	1	1	17	10
Un.Friuli Isontina	17	5	2	1	20	12
Seren. Pradamano	16	5	1	2	22	16
La Fortezza	15	5	0	2	20	12
Corno Calcio	15	5	0	2	19	11
Buttrio	10	3	1	3	10	15
Terzo	8	2	2	4	15	18
Villanova	8	2	2	4	8	14
Torre T.C.	7	1	4	3	7	10
Mossa	7	2	1	5	7	13
Gradese	6	2	0	5	5	13
Moraro	4	1	1	5	9	20
Strassoldo	3	0	3	4	8	13
San Vito al Torre	3	1	0	6	7	17

PROSSIMO TURNO: 06/11/2022
La Fortezza - San Vito al Torre, Manzanese - Gradese, Moraro - Buttrio, Mossa - Villanova, Seren. Pradamano - Terzo, Strassoldo - Corno Calcio, Un.Friuli Isontina - Villesse. Riposa:Torre T.C..

Seconda Categoria Girone F

Audax Sanrocchese - Primorje	4-1
Breg - Turriaco	1-0
C.G.S. - Opicina	0-4
Montebello D.B. - Aris S. Polo	5-1
Muggia - Muglia F.	1-0
Poggio - Pieris	2-0
Vesna - Campanelle	6-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	21	7	0	0	16	2
Breg	16	5	1	1	15	11
Audax Sanrocchese	15	5	0	2	13	7
Vesna	13	4	1	2	17	9
Opicina	12	4	0	3	18	6
Montebello D.B.	12	4	0	3	13	13
C.G.S.	10	3	1	3	14	11
Poggio	9	3	0	4	8	17
Pieris	8	2	2	3	9	9
Primorje	8	2	2	3	7	11
Muglia F.	7	2	1	4	8	10
Turriaco	7	2	1	4	8	11
Campanelle	4	1	1	5	12	20
Aris S. Polo	0	0	0	7	5	26

PROSSIMO TURNO: 06/11/2022
Aris S. Polo - Muggia, Campanelle - Montebello D.B., Muglia F. - Poggio, Opicina - Vesna, Pieris - Audax Sanrocchese, Primorje - Breg, Turriaco - C.G.S..



La Pro Gorizia è in gran forma

PRIMA CATEGORIA

L'Azzurra piega l'Isontina, Roianese a forza 7 con l'Ism

Sesto ko stagionale per il Domio che cade con il Mladost, al Costalunga il derby col San Giovanni, Sovodnje ko con l'Isonzo

TRIESTE

L'Azzurra fa suo lo scontro al vertice contro l'Isontina e vola al secondo posto in classifica. Il 2-0 finale non ammette discussioni perché quello della formazione di mister Terpin è stato un successo più che legittimo su un avversario che non è riuscito a ripetere le belle prestazioni delle giornate precedenti.

La gara per l'Azzurra si è sbloccata già all'8' grazie alla rete di Serplini che ha raccolto una palla in area e da pochi passi ha superato Cassetta. Ad inizio ripresa è arrivato il raddoppio. Calcio d'angolo di Trevisan e colpo di testa vincente di Innocenti. L'Isontina non si è mai resa pericolosa e ha così subito il primo rovescio della stagione.

È la domenica dei rimpianti per il Domio, incappato nella sesta sconfitta stagionale, patita in casa del Mladost per 3-2. I triestini sono partiti infatti bene, andando prima a rete con un pallonetto di D'Aquino e poi al raddoppio con Minen, abile a mettere in pratica uno schema su calcio d'angolo. Il Mladost tuttavia resta sul pezzo, fruisce della superiorità numerica in seguito al rosso sventolato a Mistron e nella ripresa scompagina tutto con una doppietta di Cuzzolin e la stoccata letale di Samuel Mucci: «E dire che avevamo anche l'opportunità per fare il terzo gol e magari chiuderla – ha espresso il tecnico del Domio, Giacomin – e invece ci siamo fatti prendere anche dalla paura, incassando una espulsione in maniera stupida».

Derby non esaltante quello tra il Costalunga e il San Giovanni, stracittadina tra l'altro zeppa di ex sparsi e che ha visto i gialloneri imporsi con il minimo sindacale, il finale di 1-0 scaturito dalla girata al volo di Semani, sugli sviluppi di un corner, poco dopo la mezz'ora del primo tempo. Un San Giovanni svuotato da numerose defezioni, un Costalunga che continua invece ad abiurare il segno X, vince o perde. Festival di reti per la Roianese. Ne aveva bisogno la squadra di Sciarrone, ieri al tiro a bersaglio con Gradisca, contesa senza storia terminata 7-0, con Moriones che si porta a casa il pallone (3) coadiuvato dalle doppiette di Sammartini e Norbedo.

Vittoria importante per il Fiumicello contro un osso duro come la Romana, impresa che consente alla squadra friulana di continuare l'inseguimento alla capolista Trieste Victory Academy. Un 3-2 palpitante e ricco di emozioni che si è apre al 5' con il gol del vantaggio dei padroni di casa con Ferrazzo. Il 2-0 è siglato all'11' da Sangiovanni. La Romana reagisce e trova il gol del 2-1 al 15' con Veljkovic su rigore. Nella ripresa il Fiumicello al 15' si porta sul 3-1 con Ponziano. La Romana segna il 3-2 con Diawla al 39'.

Nell'altro derby di giornata l'Isonzo San Pier conquista tre punti pesanti in chiave play-off, costringendo alla resa il Sovodnje per 3-1. Per i padroni di casa sono andati a segno Falanga al 10' Puntaferro al 28' del primo tempo e Jabarteh al 52' della ripresa. Il momentaneo 1-1 è stato siglato da Petejan al 16'. Dopo le ultime sconfitte Ruda e Bisiaca cercavano un successo per rilanciare le proprie ambizioni salvezza. L'inversione di rotta riesce alla squadra friulana che vince in rimonta per 2-1 al termine di una gara poco spettacolare. I bisiachi si sono portati per primi in vantaggio grazie a un gol di Biondo all'8'. Poi il risultato si è capovolto per le due prodezze di Lamapani. —

MARCO SILVESTRI
FRANCESCO CARDELLA

AZZURRA GO 2
ISONTINA 0

Marcatori: pt 11' Serplini; st 2' Innocenti.

Azzurra Gorizia: Cossi, Ferri, Pussi (st 41' Markovic), Degano, Manfreda, Innocenti, Trevisan, Vecchione (st 24' Pantuso), Wozniak (st 27' Plazzi), Serplini (st 31' Semolic), Della Ventura. All. Terpin

Isontina: Cassetta, Molli, Bardieu,Frierjancic, Filej (st 39' Diew), Faggiani (st 1' Kudret), Cocolet, Sarr (st 35' Gaeta), Clemente (st 20' Valdiserra), Onofrio (st 14' Vanzo), Scarbolo. All.Likar

Arbitro: Anaclerio di Trieste.

Note: ammoniti Faggiani, Serplini, Bardieu, Sarr, Degano, Vecchione, Wozniak, Kudret, Trevisan.

ROIANESE 7
ISM GRADISCA 0

Marcatori: pt 13', 24' Moriones, 21' Sammartini, 28' Norbedo; st 4' Norbedo, 10' Sammartini, 19' Moriones.

Roianese: Candido, Norbedo, Sperti (st 28' Incontrera), Cauzer (st 31' Lisi), Bellussi, Sineri, Moriones, Spagnoletto (st 40' Bianco), Pischianz (st 8' Brun), Mastromarino, Sammartini. All. Sciarrone

Ism Gradisca: Hales, Castorina, Greco, Mass, Ba, Niang, Hasan (st 39' Ndiaye), Bigah, Cerma (st 41' Adijkou), Famea, Cirino (st 34' Ferrigno). All. Donda

Arbitro: Placer.

Note: ammonito Ndiaye.

COSTALUNGA 1
SAN GIOVANNI 0

Marcatore: pt 33' Semani.

Costalunga: Nisi, Vasiljevic, Marcuzzi, Saule, Bianchin, Semani, Inchiostri (st 20' Grando), Bonetti, Petracci (st 45' Spinoso), Savron (st 30' Palmegiano), Romich. All. Gratton

San Giovanni: Manfren, Dentini, Forza (st 16' De Lucia), Gagic (st 27' S.Vascotto), Zucca, Varglien, Roccella (st 36' Vesnaver), Cottiga, Mini (st 30' L.Vascotto), Camara (st 22' Gueye), Ceglie. All. M.Nonis

Arbitro: Busatto.

Note: ammoniti Camara, Marcuzzi, Bianchin.

MLADOST 3
DOMIO 2

Marcatori: pt 20' D'Aquino, 32' Minen; st 25' e 30' Cuzzolin, 40' S.Mucci.

Mladost: Ballerino, Peric, Furlan, F.Mucci (st 4' Ligia), Negrin, Bianco, Ocretti, Veneziano (st 10' S.Mucci), Cuzzolin (st 43' Petronio), Scocchi (st 24' Di Bert) Zin. All. Veneziano

Domio: Bombardieri, Jurincic, Sgubin, Benco (st 38' Settangelo), Pisani (st 45' Craus), Burolo (st 8' Male), Minen, Mistron, D'Aquino, Miccoli, Bernardis (st 22' Guccione). All. Giacomin

Arbitro: Truisi.

Note: espulso Mistron, ammoniti Burolo, Bernardis, Pisani, Veneziano, Mucci, Ocretti, Ligia, Zin, Di Bert, Cuzzolin, Bianco.

RUDA 2
BISIACA 1

Marcatori: pt 8' Biondo, 10' Lampani; st 5' Lampani.

Ruda: Dose, Ferrigno (st 16' Pasian), Nobile. A. Bedin (st 15' Vesca), Casonato, P. Bedin (st 25' Venuti), Krcivoj, Furlan, Lampani, Simeone (st 5' Aristone), Tiziani (st 34 Pin). All. Gon

Bisiaca: Strangolini, Reddavide (st 6' Magaglio), Calligaris, Stoduto, Ronfani (st 47' Prencipe), Brazzi, Martinello, Madscarin, Biondo (st 30' Cottone), Cozzani, Miniussi (st 6' Potenza). All. Pian

Arbitro: Veneziani di Trieste.

Note: ammoniti Casonato, Lampani, Aristone, Reddavide, Calligaris, Ronfani, Magaglio.

ISONZO 3
SOVODNJE 1

Marcatori: pt 10' Falanga, 16' Petejan, 28' Puntaferro; st 52' Jabarteh.

Isonzo: Poian, Bole (st 46' Trevisan), Clama,Bevilacqua, Businelli, Scappatura, Falanga (st 13' Skolnik), Aliperti, Crgan (st 32' Jabarteh), Fontanot, Puntaferro. All. Nunez

Sovodnje: Zanier, Juren, Umek, Rijavec, Feri, Ribolica, Cavdek (st 19' Ahimetasevic), Petejan, Visintin (st 32' Falcone), Dornik, Klancic. All. Trangoni

Arbitro: Masutti di Udine.
Note: ammoniti Falanga, Feri, Visintin.

ZARJA 0
TS VICTORY AC. 2

Marcatori: pt 7' Gileno, 14' Gridel.

Zarja: Flego, Rizzotto (st 34' Cufar), Racman, Calzi, Gavric, Lorenzi (st 38' Stocca), Casciano, Malalan (st 23' Gosdan), Reggente, Fabris, Gunjac. All. Jurincich

Trieste Victory Academy: Aiello, Vendola (st 42' Duiz), Ciave, Santoro, Baroni (st 10' Vascotto), De Luca, Cappai (st 28' Delmoro), Gileno (st 16' F.Aiello), Ruzzier, Gridel (st 21' Romeo), Cannavò. All. Biloslavo

Arbitro: Emanuele Iozzi (Trieste).
Note: ammoniti Calzi, Fabris, Ciave, De Luca, Santoro.

FIUMICELLO 3
ROMANA 2

Marcatori: pt 5' Ferrazzo, 11' Sangiovanni, 15' Veljkovic (rig); st 15' Ponziano, 39' Diawla.

Fiumicello: Mirante, Vezil, Sarr, Paderi, Sessi (st 18' Pin), Bergamo, Ponziano (st 42' D. Corbatto), Cuzzolin, Sangiovanni, N.Corbatto (st 20' Russo), Ferrazzo (st 20' Cambi). All. Trentin

Romana: Stoduto, Boscarolli, De Stefano (st 22' Diawla), J.Arena (st 24' Driussi), Pruonto, Deschi (st 24' Antoni), Valdemarin, Ferraioli (st 24' Manià), Veljkovic (st 22' E. Arena), Pelos, Perrone. All. Zuppichini

Arbitro: Fabbro di Udine.

Note: ammoniti Boscarolli, De Stefano, Mirante, Diawla.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Cinquina della Manzanese La Gradese torna a fare punti

Matteo Femia / GORIZIA

Festival del gol nell'8ª giornata della Seconda Categoria in cui emerge lo strapotere della capolista Manzanese. Ben 25 le reti segnate nelle sette partite disputate in un turno aperto dal 2-1 esterno del Mossa ai danni del Terzo, passato in vantaggio con Levinte per essere poi prima agganciato da un rigore di Susic, e poi superato dalla prodezza di Rigato.

Ma è stata la cinquina della Manzanese ai danni del Buttrio nel derby di giornata ad incidere nella vendemmia di reti del weekend: il 5-1 con cui gli orange hanno espugnato il campo dei viola è stato caratterizzato dalla doppietta del capocannoniere Orgnacco e dai sigilli di Tulissi, Colombo e Sebastianutti, mentre a siglare il gol della bandiera per il Buttrio è stato Bolzan.

La più immediata inseguitrice della prima della classe è il Villesse, che ha la meglio sul San Vito al Torre per 2-1 a fatica: dopo appena quattro minuti infatti i villessini sbagliano un calcio di rigore ma riescono ugualmente a passare in vantaggio poco dopo grazie un colpo di testa di Innamorati. Il pareggio ospite arriva a fine primo tempo sempre dal dischetto dopo almeno un paio di occasioni gettate al vento dagli isontini e serve così un guizzo del solito Msatfi nella ripresa a regalare i tre punti agli uomini di mister Christian Surace.

I giallorossi restano così da soli al secondo posto, perché contemporaneamente la Serenissima cade a Capriva sul campo di un'Ufi trascinata dalla doppietta di Gasparin: a nulla serve il guizzo di Beltrame per la squadra di Pradamano.

C'è una doppietta anche in un altro 2-1, quello che regala tre importantissimi punti alla Gradese nel successo sullo Strassoldo: è capitan Pinatti a mettere sul piatto la propria classe e il proprio fiuto in zona gol.

Tante reti infine anche nel pirotecnico Corno-Fortezza, che conferma come i gradiscani siano una delle squadre più in forma del campionato: nel 3-2 finale per gli ospiti sono decisivi i gol di Giordano, Noto e Abrami.

Chiude il quadro di giornata l'1-1 tra Villanova e Torre. In classifica Manzanese a +2 sul Villesse, che a sua volta è avanti di due lunghezze sull'Ufi terzo. E tra una settimana ci sarà Ufi-Villesse, match che potrebbe stabilire chi tra le due possa definirsi la vera anti-Manzanese. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Il Muggia vince anche il derby Vesna, sei gol al Campanelle

Massimo Umek / TRIESTE

E anche la settima vittoria è arrivata. Il Muggia 2020 continua nella sua corsa a punteggio pieno, unica formazione nel girone F ad avere un percorso netto. Stavolta ha raccolto i tre punti nella gara forse più sentita dalle parti dello stadio Zaccaria cioè nel derby rivierasco contro il Muglia Fortitudo. L'1-0, risultato del triplice fischio, è firmato dal bomber Pippan al 35' del primo tempo; in precedenza la capolista aveva avuto altre tre nitide occasioni da gol, per contro i fortitudini avevano mancato il vantaggio con un tiro di Momic da distanza ravvicinata che aveva colpito il portiere avversario; nella ripresa Muggia 2020 in dieci per il rosso inflitto a Buzzi ma la gestione della partita è stata impeccabile, l'unica sbavatura stava per costare il pari ma Dichiara ha sprecato la favorevole opportunità.

Dietro c'è battaglia per il secondo posto con cinque squadre in quattro punti. Il Breg piega il Turriaco per 1-0 grazie al gol di Capraro al quarto d'ora della seconda frazione. L'Audax Sanrocchese batte per 4-1 il Primorje con i centri, nell'ordine, di Santoro, Pelesson, Lutman e Gueye; per gli sconfitti a bersaglio il solo Tesser.

Il Vesna con tre reti per tempo si sbarazza del Campanelle, nel 6-3 finale per i vincitori ci sono le marcature di Montebugnoli (2) e Marturano nel primo tempo (3-0 all'intervallo), di Kristjan e Marko Vidali oltreché di Montebugnoli nella ripresa.

L'Opicina passa sul campo del Cgs per 4-0 con la tripletta di Martin (1', 44' e 70') e il punto di Obradovich (65'). Il Montebello Don Bosco va subito sotto contro l'Aris San Polo (3' Sadat), pareggia con Niang al 45' e nel secondo tempo dilaga con Zuppichini (8'), Hajrulaj (20'), Cepar (30') e Petkovic (34') per il 5-1 del triplice fischio. Il Poggio regola per 2-0 il Pieris con i bersagli di Sow e di Moretti. Giornata dunque ricca di gol, ben 28, sin qui la più prolifica nei sette turni disputati.

Nel prossimo turno la battistrada sarà di scena sul rettangolo dell'Aris San Polo nel testa coda tra la squadra che ha sempre vinto e quella che ha sempre perso (5 gol fatti e ben 26 subìti). Il Breg se la vedrà in trasferta contro il Primorje mentre l'Audax Sanrocchese sarà impegnata a Pieris. —

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE

Una bella CG Belletti Virtus punisce gli errori della Vivil e fa il primo successo pieno

Affermazione per 3-0 della triestine contro le Villadies In C maschile continua l'ottimo momento dei Tre Merli


La squadra della CG Belletti Virtus esulta dopo la vittoria nel derby regionale con le Villadies

CG BELLETTI	3
VILLADIES	0

(25-21, 26-24, 25-23)

G srl -Belletti: Martina 8, Bortoluzzi, Tonizzo 7, Pellizer, E. Riccio (K) 6, Fortunati 1, Murer 2, Tientcheu 12, Canarutto, Russo 9, Marandici, Carniel, Presello (L1), Dodini (L2). Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran.

Villadies Farmaderbe Vivil: Brumat, Carlet, Fabro, Campestrini, Pittioni, Grego, Donda, Legovich, Mucelli, Tomasin, Comino, Sioni (L - K). All: F. Sandri , vice: A. Orel

Arbitri: Dandolo Enrico (PD) e Simionato Jacopo (Trebaseleghe PD).
Durata set: 23', 30', 30'

Andrea Triscoli / TRIESTE

La Virtus sorride, vince il derby regionale 3-0 e infila un filotto di tre successi consecutivi. Una gara bella ed avvincente, la prima conclusa in soli tre set, match nervoso e dall'importante posta in palio, che ha visto un avvio buono per la CG Belletti, ed un secondo periodo più equilibrato e spettacolare, concluso al fotofinish 26-24. Pubblico numeroso, con un ampio seguito per la Virtus e tante giovani atlete del vivaio venute a tifare per la formazione maggiore, che non ha deluso le attese, sfruttando l'alto numero di errori delle Villadies, e una Tientcheu in doppia cifra al servizio. Bene Martina a muro, come sempre precisa in zona-3, importanti gli apporti di esperienza e di punti da parte della bomber Russo e di Tonizzo, lucida e precisa la Murer in cabina di regia, ben supportata come sempre dal puntello difensivo e di ricezione della Presello. Vivil reattiva nel terzo: avanti (5-7) e sul 10-14, poi superata 15-14. La marcia villese riprende con gli attacchi positivi di Brumat e Pittioni (20-22), ma le friulane sono tese e imprecise, e la Virtus ne approfitta per sorpassare 25-23.

Classifica B2 gir. E: Conegliano 11 punti; Sangiorgina 10; Cus Antenore VE 9;- CG Belletti Virtus, Vergati Sarmeola, Clodia, Synergy e Asolo 7; Abano 6; Villadies 5; Est-Volley Natisonia 4; Vega Fusion 1; Cfv Ecoservice Chions e Systemvolley Fvg 0.

C MASCHILE Tra i maschi, Mortegliano batte 3-0 lo SloVolley, e Prata affossa 3-0 la Fincantieri Monfalcone. Sorprende il momento dei Tre Merli Triestina, che schiantano 3-1 (19, 19-25, 15, 23) Pordenone, dopo aver subito l'1-1 del pareggio e vincendo in volata un quarto set palpitante. La squadra di Fermo è terza, a quota 7 punti, in compagnia del Soca Devetak che si impone 1-3 (20:25, 25:18, 22:25, 26:28) sullo Sloga Tabor Studio Vegliach, nel derby sloveno.

S.Tabor: Trento 11, Milic 10, Castellani 1, Smeraldi 0, Riccobon 6, Skilitsis 7, Stefani 8, Jeric 19, Dessanti (L), Vremec 0. All.: Berlot.

SoCa: Cernic 6, Persoglia 6, Devetta 7, Hlede 20, Makuc 0, Juren 20, Miklus 1, Boškin 0, A. Cavdel (L), Devinar n.e, Antoni 4, Vižintin 13, Venuti (L2). All. Battisti.

SERIE D MASCHILE

Rosso Volley Club sul velluto nel derby contro i Tre Merli Altura, schiantata Reana

TRIESTE

Nel derby di serie D maschile, vittoria per 3-0 (7, 14, 18) del Rosso Volley Club Ts contro i Tre Merli. Sin dalle prime battute, il Rosso prende fiducia e domina il set d'avvio. Nel secondo periodo cala un po' la concentrazione e le due squadre si inseguono punto a punto fino a metà set, quando il sestetto di Rota trova la fuga. Il terzo set è più o meno la copia del secondo, fino a quando, a metà set, una serie di battute-ace di Scrignani, mette in ginocchio l'avversario e regala il 25-18. Commento di Rota: «Sono contento di aver portato a casa altri tre punti importanti per noi. Sapevo di incontrare una squadra giovane con poca esperienza, che però si è dimostrata tenace e combattiva. I miei ragazzi hanno disputato una partita concreta, mettendo in pratica tutti i suggerimenti dati».


Rosso Volley Club Ts in festa

V. Club: Scrignani 16, Micali 8, Segre 6, Sutter 5, Righi 3, Calligaris 2, Vinoni 2, Smaila 2, Blocher 1, Svetina 1, Di Natale 1, Fornasiero 0, Kraghel (L), Gianneo (L). All. Rota.

L'Altura fa il tris 3-0 (25/23, 25/16, 25/21). Vittoria convincente della Pallavolo Altura al cospetto del Pittarello Reana, finalista della scorsa stagione. Viste le defezioni Jeroncic ha optato per Iannuzzi in palleggio con Guido sulla sua diagonale, Salich e Calvino centrali, Taliento e Naglieri ali, Rigoni libero. Partita a fasi alterne, caratterizzata da scambi prolungati e di pregevole fattura che hanno entusiasmato il pubblico presente. Buone la fase break ed anche la ricezione, che ha permesso alla regia di Iannuzzi una distribuzione sapiente del gioco al centro dove ha imperversato Salich e sugli esterni con un Naglieri infermabile. Peccato per i troppi errori non forzati nel primo e nel terzo set ma nel complesso gli alturini hanno mostrato chiari segnali di crescita, frutto del lavoro settimanale con coach Jeroncic.

Altura: Guido 14, Taliento 5, Naglieri 9, Salich 12, Calvino 1, Iannuzzi 5, Cristofoletti, Rigoni, Zappia, Shinaj, Calussi, Moretti. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

Olympia Ts, secco 0-3 ai danni del Cordenons Cus sconfitto dal Gis Sacile

TRIESTE

Il primato dell'Olympia si fa serio: vittoriosa nuovamente per 0-3 (15-25; 20-25; 19-25) sul De Bortoli Cordenons, al quarto sorriso di questo avvio di campionato, ottenuto su un campo non facile. Per le neroarancio un successo che le proietta saldamente in testa al torneo a quota 12 punti assieme allo Staranzano. Grande partenza di Visintin e socie, già avanti nella prima frazione sul 8-14, controllato agevolmente fino al 15-25. Rientrate in campo però il Cordenons si fa trovare più aggressivo e, grazie a qualche errore di troppo delle triestine, agguanta la parità prima a 16. L'Olympia di quest'anno però, ha la caratteristica di essere efficace anche nei momenti di difficoltà e con la coppia di schiacciatrici Gavagnin-Visintin chiude il parziale sul 20-25. Sullo 0-2, altra fiammata neroarancio in apertura di terzo set, utile a scappar via prima sul 9-13 e poi sul 15-22 per poi chiudere, Olympia Ts: Polese (L1) 0, Manfredonia 1, Atena n.e., Pauli 14, Padoan n.e., Visintin (K) 9, Riccio 6, Floreani n.e., Varljen (L2) n.e., Sfreddo 0, Gavagnin 12. All. Paron F.

Si arrende invece il DoveVivo Cus Trieste al cospetto della blasonata Gis: la trasferta di Sacile finisce 3-0 (20, 16, 20) a favore delle padrone di casa. Cus che riesce a rendere la vita difficile alla Gis: fino al 15–16, poi le avversarie alzano il livello di intensità e, grazie soprattutto alla difesa, riescono a operare il break decisivo che porta il punteggio sul 25–20. Nella ripresa, il Cus ha un calo di tensione: la ricezione non ha più la stessa qualità dell'inizio e Sacile ne approfitta, volando 25-16. L'atto finale vede ancora una volta le locali portarsi avanti con un buon margine ed il Cus reagire: il DoveVivo non vuole lasciar nulla di intentato ed aggancia Sacile a quota 16, ma a questo punto a fare la differenza sono l'esperienza e la fisicità di casa.

DoveVivo: Vescovi 2, Ba 9, Comar 9, Bertini 8, Steccazzini 6, Servili 1, Pinzi 1, Favro 3, Engolo, Brezigar (L1), Bertini(L2). All. Seppi. —

SERIE C DONNE

Lo Zalet batte anche Porcia e firma il poker consecutivo L'Evs di arrende a Fagagna

TRIESTE

Zalet ZKB – Porcia 3-0 (18, 25, 17). Lo Zalet cala il poker e prosegue nella serie di vittorie. A Repen quarta affermazione consecutiva nella C-League femminile, terzo posto a quota 10 e unica squadra imbattuta con Collio e Pordenone. A parte il secondo periodo, combattuto e incerto, il predominio del team di coach Privileggi è stato evidente. Zkb: Giurda 4, Winkler 10, Stergonšek 8, Vattovaz 3, I. Misciali 4 e F. 22, Tromba 4, Lovriha (L1), ne: Grilanc, Rapotec (L2), Furlan, Surian, Kneipp. All.: Privileggi. L'Evs, incompleta e con troppe assenze, perde invece 3-0 (16, 25, 8) a Fagagna: rimpianti per i punti perduti a causa di una rosa malconcia e con defezioni, e sfortuna nei singoli episodi. Unica consolazione, in mezzo ai problemi, i segnali di crescita che le evssine continuano a dare, rapportati alla scarsa esperienza, provenendo solo da campionati giovanili. Chiave di volta della gara il finale del secondo parziale, quando l'Evs recupera tre punti di svantaggio, sul 23 pari, e poi 25 pari, senza poi essere in grado di chiudere le azioni decisive, in cui le friulane denotano maggior esperienza. Midstream: Bosich 3, De Sero 4, Coretti 7, Marsiglia, Vicinanza 5, De Vidovich 7, Rigo (L), Guarniero, Porro. All. Sparello, Vice all. Bosich. Antica Sartoria che cede in casa 2-3 (22-25; 20-25; 25-18; 25-15; 15-17) contro un Buia che è quinto nel ranking. Partenza in sordina per le bianconere che non riescono a trovare il filo del gioco e sono le ospiti ad approfittarne nella partenza allungando sul punteggio, e infilando un doppio vantaggio. Nel terzo set si rivede un' altra squadra, le Sartine servono con convinzione, mettendo in seria difficoltà le avversarie e con una difesa ben organizzata vincono nettamente le due frazioni seguenti. Quinto e ultimo atto che vede ancora lotta punto a punto, con il Buia che approfitta degli errori gratuiti di casa e ai vantaggi la spunta con un risicato 15-17. Stefini:«Una partita da chiaro scuro, peccato la partenza difettosa. Sotto 0-2 però vedere quella reazione è stata molto importante e abbiamo disputato tre grandi set, crescendo ancora nel gioco al centro. Rimpianto nel tie-break per alcune azioni sprecate nel finale ». V. Club: Vattovaz 4, Udina I. 9, Currò (K) 9, Crucitti 17, Favento 14, Bodigoi 14, Detoni 1, Udina M. 0, Beltrame, Rescali (L1), Mele L, Berliavaz, Cola, Zanne.

A.T.

Pallanuoto maschile

Trieste vola agli ottavi di Euro Cup

Gli alabardati schiantano i francesi del Pays D'Aix e chiudono il girone serbo al secondo posto

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Una raffica di gol spegne anche gli ultimi dubbi sulla qualificazione e la Pallanuoto Trieste è agli ottavi di finale di Euro Cup.

Petronio e compagni archiviano anche la pratica Pays D'Aix 16-6 e avanzano a vele spiegate nel torneo grazie al secondo slot nel girone, comandato dal Vk Sabač: un risultato che entra di diritto tra le maggiori imprese del club del presidente Samer che ora nuota in acque internazionali con la consapevolezza di essere finalmente diventata grande.

Tre successi e una sconfitta di misura al termine della quattro giorni serba, restituiscono il calibro perfetto della squadra plasmata da Bettini che ora parla una lingua continentale e per le (poche) squadre che riescono a interpretarla non dice quasi mai nulla di buono. Sa incassare, conosce bene i margini di reazione e vi si inserisce con un'insistenza irresistibile. Lo sa bene il Sabač che pur spuntandola, ha avuto vita durissima contro gli alabardati. Ancora meglio il Solaris o il Pays D'Aix che hanno retto il gioco per un tempo, prima di chiudere gli occhi e sperare che la fine arrivasse il prima possibile. Chi non li ha mai chiusi, gli occhi, è Trieste che nelle quattro giornate del secondo round di Coppa ha controllato il proprio destino senza alcuna intenzione di perderlo di vista.

L'eurocammino della squadra griffata Samer & Co. Shipping non è di certo stato immerso nella fortuna visto il girone di ferro cui i triestini sono stati costretti, ma se Oliva continua a inabissare qualsiasi minaccia gli orbiti attorno e Inaba non la smette di segnare a multipli di tre (quattro triplette in Serbia e sei gol nella prima di campionato), anche la dea bendata dovrà ammettere che questa squadra può seriamente arrivare in fondo.

Un'ambizione che per essere tenuta a galla ha avuto bisogno di tutto l'estro e la qualità che i triestini hanno da offrire, dal primo ingresso in acqua, fino alla fine. «Partita difficile ma siamo contenti. Siamo riusciti a giocare tutti insieme e questo secondo me ha fatto la differenza – il commento a caldo del difensore alabardato Giuseppe Valentino – ora e aspettiamo i sorteggi per gli ottavi di finale».



La gioia della Pallanuoto Trieste: gli alabardati proseguono l'avventura internazionale

Così Daniele Bettini «C'è tanta soddisfazione – spiega il tecnico – sono stati quattro giorni faticosi, in acqua abbiamo dimostrato sempre maggiore sicurezza nei nostri mezzi. Stiamo crescendo, la squadra si esprime con più equilibrio. Ora dobbiamo pensare ai prossimi impegni di campionato, a partire da mercoledì quando affronteremo Recco».

Partita a senso unico quella contro i francesi del Pays D'Aix, sbloccata da un diagonale di Mezzarobba. Bakircilar pareggia i conti ma Mladossich e ancora Mezzarobba scolpiscono il 3-1 di fine primo quarto. Petronio, Bini (doppietta) e Inaba innescano la fuga alabardata fino al cambio campo dove si arriva sull'8-3: sono le prime note dell'assolo triestino, ancora in rete con Buljubasic, Bini, Podgornik, Inaba (doppietta), Razzi e Mezzarobba fino al definitivo 16-6 che scardina le porte degli ottavi di finale del torneo.

Questa la graduatoria finale del girone A: Vk Sabač 12, Pallanuoto Trieste 9, Jadran Herceg Novi 6, Vk Solaris 3, Pays d'Aix 0. —

VELA

L'Europeo Melges 24 al triestino Strambapapà tra amicizia e famiglia

Vincono Michele Paoletti, la moglie Giovanna Micol, Pignolo e il compagno Bivi, Perelli accompagnati dal tifo a distanza

Francesca Pitacco / TRIESTE

Un'impresa bellissima, non solo per il risultato - la vittoria del titolo continentale della classe Melges 24 - ma pure per il clima in cui è maturata: un equipaggio di amici, super velisti, che hanno iniziato a macinare miglia insieme un paio d'anni fa e ora si trovano sul tetto d'Europa. Michele Paoletti, Giovanna Micol, Giulia Pignolo, Davide Bivi e Pietro Perelli su Strambapapà hanno conquistato l'Europeo Melges 24 a Genova in un campionato lungo nove prove, nel quale hanno mantenuto la testa fin dalla prima giornata. Nonostante Paoletti sia uno dei velisti professionisti più quotati di Trieste - l'unico in attività ad avere all'attivo Olimpiadi e Coppa America - la moglie Giovanna Micol abbia partecipato ai Giochi di Pechino e Londra e Giulia Pignolo sia stata azzurra sempre a Pechino, l'entusiasmo per questa vittoria è altissimo. Di certo anche perché raggiunta insieme a Pietro Perelli, prodiere di Vasco Vascotto sul 470 e oggi timoniere e co-armatore insieme al fratello Marco dell'Ufo28 Goofy, e Davide Bivi, yacht designer di Solaris, nonché compagno di vita di Giulia. Ma a vincere idealmente c'è anche il "sesto uomo" Diego Paoletti, che ha lasciato il proprio posto in barca a Bivi e da casa ha fatto il tifo.



I festeggiamenti di Strambapapà

«Siamo davvero orgogliosi della nostra prestazione e perchè siamo riusciti a fa nostro il titolo europeo con un vero equipaggio di famiglia, formato da amici che navigano proprio con lo scopo di divertirsi e stare insieme» ha commentato una raggiante Giovanna Micol sulla strada del ritorno. «Potevamo chiudere il campionato matematicamente anche un giorno prima della fine, ma un danno al gennaker nell'ultima poppa della nona prova ci ha relegato al 14° posto e abbiamo dovuto attendere l'ultimo giorno di gare per festeggiare». Un'attesa snervante quella di sabato per la totale assenza di vento, ma determinata dalla volontà da parte del comitato di regata di attendere fino alle 14 l'eventuale arrivo della brezza, che non si è materializzata. Nulla di fatto alla fine e comunque ben 9 prove messe a score. Per Strambapapà un ruolino invidiabile: un primo, un secondo, due terzi, tre quarti posti e un 16°(poi scartato) e il 14°. Paoletti &C. hanno avuto la meglio sui croati di Mataran 24 di Ante Botica, secondi a sette lunghezze, e Melgina di Paolo Brescia con a bordo buoni tre quinti di equipaggio triestino: Simon Sivitz Kosuta, Jas Farneti e Jan Bassi, che raggiungono un meritato bronzo, oltre a vincere il circuito 2022 della classe europea Melges 24. Dodicesimo assoluto e bronzo Corinthian per ALeAli Eurocart con Gianfranco Noè, Barbara Bomben, Dean Bassi, Francesco Crichiutti e Federico Borghi. —

BASKET SERIE C SILVER

Servolana, colpo esterno B4T bene solo un tempo Tonfi del Bor e degli isontini

TRIESTE

La Servolana divampa anche in trasferta, cade il Basket 4 Trieste, evapora clamorosamente in casa il Bor Radenska.La C Silver alla sesta d'andata conferma la crescita della Servolana, alla seconda vittoria consecutiva e stavolta in casa del Torre 56-77. La Servolana parte bene e conclude meglio, denuncia solo un lieve calo nel secondo quarto ma denota subito la capacità di reazione, trovando fiato, difesa e punti. «Abbiamo ripreso da dove avevamo chiuso nel turno precedente - spiega l'allenatore della Servolana, Trani - e ci ha permesso di avere un buon approccio e la giusta mentalità. Il calo nel secondo quarto, dovuto anche alla rotazione, ci può stare. Credo sia la strada giusta per intensità e concentrazione». Nella Servolana 4 in doppia cifra: Schillani 19, Pobega 10, Milic 15 e Giustolisi 12.

Il tema della continuità non si concretizza invece per il Basket 4 Trieste, sconfitto dalla Fly Solatech a S.Daniele 68-60. La formazione triestina accusa una sorta di passo indietro, non brilla in attacco, anche sul piano del tiro pesante (3-15), e non giostra da squadra, affidandosi troppo a giocate individuali. Il B4T regge tuttavia nel primo tempo, prova a rialzare la testa nel terzo tempo ma vacilla nel finale sotto i colpi di un S.Daniele con più mestiere e tenuta corale. Per Macoratti 22 punti e 7 rimbalzi. A picco il Bor. Nel giorno della presentazione ufficiale, i triestini vanno ko in casa con Corno di Rosazzo 54-92. A fotografare la giornata nefasta è soprattutto il parziale del primo quarto: il Bor confeziona soli 4 punti contro i 25 dei rivali. Cordenons-Goriziana Caffè 72-53, Cervignano-Sacile 78-76, Spilimbergo-Ubc 70-76. —

FRANCESCO CARDELLA

PODISMO

"Corsa del Ricordo" Beltrame e Guidolin mettono tutti in fila

Sul circuito di nove chilometri sul Carso si impongono il portacolori della Trieste Atletica e la rappresentante di Tornado Secondi Vicig e Antonazzo

Emanuele Deste / TRIESTE

Ieri mattina si è disputata contemporaneamente in quattro città (Trieste, Milano, Roma, San Vito dei Normanni a Brindisi) la "Corsa del Ricordo", la manifestazione nata per ricordare i tragici eventi storici del periodo susseguente alla Seconda Guerra Mondiale che coinvolsero la Venezia Giulia e la Dalmazia.

Nella quinta edizione dell'appuntamento di Trieste, organizzato dal Comitato "Trieste Corre" in co-organizzazione con il Comitato Regionale Fvg ASI, l'Associazione Nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia, la Lega Nazionale e con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Fvg, si sono sfidati in 200, tra atlete e atleti, sul Carso triestino.

Sul tracciato di nove chilometri (due giri da 4,5km), con partenza e arrivo allestiti nei pressi della Foiba di Basovizza, hanno centrato il bersaglio grosso Tobia Beltrame (Trieste Atletica) e Nicol Guidolin (Tornado). Tra gli uomini dopo una prima fase in cui i portacolori della Trieste Atletica hanno sgranato il gruppo Beltrame ha preso progressivamente il largo imponendo un ritmo insostenibile per gli sfidanti.

Il ventottenne professore di educazione fisica ha chiuso la sua fatica dopo 31'36" precedendo il compagno di squadra Fabio Vicig (32'11") mentre il podio è stato completato dal triestino del Malignani Udine Giovanni Silli (32'35").



Il podio della gara al femminile

Si è dovuto accontentare della quarta piazza invece Daniele Torrico (Trieste Atletica, 32'53"), capace di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro dell'evento lo scorso anno.

Nella prova in rosa Nicol Guidolin si è resa protagonista di una cavalcata solitaria che le ha permesso di oltrepassare la linea d'arrivo dopo 37'33" infliggendo pesanti distacchi alle inseguitrici.

La diciannovenne portacolori del Cus Trieste Giada Antonazzo (40'30") ha colto la seconda piazza, terza si è piazzata invece la carnica Letizia Pugnetti (tesserata Carniatletica, ha fermato i cronometri sul tempi di 41'00"). —

CANOTTAGGIO

Tricolori Ozbolt e Fortunat (Pullino) nel doppio Under 17 di fondo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Si sono laureate campionesse italiane di fondo Ozbolt e Fortunat (Pullino) sul Canale de' Navicelli alle porte di Pisa nella specialità del doppio U17. Ancora un appuntamento con le long distance che assegnavano i titoli italiani del Gran Fondo quello sul Canale toscano, che come da tradizione vedeva in gara gli equipaggi di doppio e 4 senza di tutte le categorie in gara per il titolo, oltre agli U14 per il Meeting Nazionale ed i master per il Tricolore a loro riservato.

Un evento molto frequentato da tutta l'Italia remiera, con 814 atleti, ripartiti su 263 equipaggi, in rappresentanza di 61 società da tutto lo Stivale.

Bissavano il successo del campionato italiano di società a settembre sui canonici 2000 metri, Alice Ozbolt e Tea Fortunat, coprendo ieri mattina i 6 km della distanza di gara in 24'20"31 staccando Germignaga a 32" e Garda a 40". Una stagione da incorniciare per le due ragazze allenate da coach Mosetti, dopo il bronzo al Campionato di categoria, ed i due titoli conquistati nella seconda parte della stagione. Un bel risultato per la barca muggesana al primo anno in categoria, che si prospetta come l'equipaggio da battere per la prossima stagione, strizzando l'occhio anche alla categoria superiore, e perchè no, alla maglia azzurra.



Il doppio Under 17 della Pullino Ozbolt–Fortunat

Medaglia di bronzo per il 4 senza femminile della Timavo di Zennaro, Pellizzari, Gon e Serli, in 24'02"38 alle spalle di Roma e Moltrasio. Una conferma per la barca monfalconese di coach Tedesco, dopo il bronzo ai Campionati di categoria e l'argento a quelli di società.

Sempre nel Campionato Italiano, 17° il doppio U17 dell'Adria di Saban e Germani.

Nel Meeting Nazionale allievi e cadetti, vittoria del 4 di coppia della Pullino di Torelli, Millo, Serafino, Lobato Freire in 22'45"86, allenato da Castiglione, che precedevano Corgeno e Retica, mentre era 4° il doppio cadetti della Timavo di Finelli e Delpiccolo, ed il 4 di coppia cadette Barini, Antoni, Piller, Pagliaro (misto Saturnia/CMM), nella stessa gara 5° Pellegrini, Balbi, Verza, Diamanti (Saturnia), 6° il doppio cadette della Pullino di Abrami e Castiglione. Nel Tricolore master, argento per l'otto del Saturnia over 54 femminile di Iasnig, Zanolla, Mammetti, Poggiolini, Filippi, Tarantino, Parma, Benedetti, timoniere Barini, e oro per il timoniere Berti (Timavo) nell'otto master 43/54. L'ultimo Tricolore 2022 sull'Ausa Corno assegnerà il 20 novembre i titoli in singolo e 2 senza. —

Scelti per voi





Sopravvissuti
RAI 1, 21.25
Qualcuno minaccia i sopravvissuti che devono correre ai ripari. Ma farlo senza dare nell`occhio sembra impossibile. In barca, Lorenzo e Gabriele impongono con forza il loro nuovo ordine. Razionalità, cinismo e molta poca pietà...



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. Un susseguirsi di prove e giochi tutti da ridere in compagnia di Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Vincenzo De Lucia.



Ritorno al crimine
RAI 3, 21.25
Tre amici si ritrovano a Montecarlo sulle tracce della dirompente ragazza che aveva rapito il cuore di uno e i soldi di tutti. Ma nel frattempo la vita va avanti e prende strade inaspettate.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di **Orietta Berti e Sonia Bruganelli** - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Sopravvissuti (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Cose nostre Attualità
0.35 S'è fatta notte Spettacolo
1.05 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.15 Heartland Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.30 Re Start Attualità
1.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Ritorno al crimine (1ª Tv) Film Comm. ('20)
23.15 Illuminate Documentari

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 La guida indiana Film Western ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Trauma (1ª Tv) Documentari

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Inga Lindstrom - Estate A Sommerby (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
16.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.10 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Killer Elite Film Azione ('12)
23.40 Pressing Lunedì Calcio
2.00 Drive Up Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo. Caterina Balivo gioca con le parole della lingua italiana, ogni giorno su La7.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Gazzetta Sports Awards SeeSicily 2022 Attualità

TV8
14.00 Ossessione a prima vista Film Tv Thriller ('20)
15.45 L'amore dietro la maschera Film Comm. ('14)
17.30 La ricetta dell'amore Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Show
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Sarah - La ragazza di Avetrana Documentari

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
0.45 Highway Security: Spagna Documentari

20 — 20
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Walker Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Halloween Film Horror ('18)
23.20 Watchmen Film Azione ('09)
2.20 Gotham Serie Tv
3.40 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
16.00 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Bad Boys for Life Film Azione ('20)
23.30 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 For Life Serie Tv
2.45 Senza traccia Serie Tv
4.05 The Good Fight Serie Tv
5.00 The dark side Documentari

IRIS — 22
15.10 La rapina più scassata del secolo Film Commedia ('66)
17.10 Note Di Cinema Attualità
17.15 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico ('69)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Judge Film Drammatico ('14)
23.45 Zero Dark Thirty Film Azione ('12)
2.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
16.50 I mestieri del teatro: scrivere e recitare un testo Documentari
17.00 Muti prova la Traviata Documentari
18.05 Appresso alla musica Spettacolo
19.05 Save The Date Doc.
19.30 Divini devoti Doc.
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Easy - Un viaggio facile facile Film Dramm. ('17)
22.50 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE — 24
13.55 Tre manifesti a Ebbing, Missouri Film Drammatico ('18)
15.55 Sierra Charriba Film Western ('65)
18.05 La Venere dei pirati Film Avventura ('60)
19.30 La settimana bianca Film Commedia ('81)
21.10 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
23.15 Un genio, due compari, un pollo Film Western ('75)

RAI PREMIUM — 25
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Heartland Serie Tv
17.20 Don Matteo Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv
23.00 La nave dei sogni - Namibia Film Drammatico ('99)
0.45 Nei Tuoi Panni Attualità
1.45 La nave dei sogni - Bali Film Commedia ('81)
3.25 Piloti Serie Tv

CIELO — 26
16.45 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Autumn in New York Film Drammatico ('00)
23.15 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
17.55 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93)
23.10 Il principe cerca moglie Film Commedia ('88)
1.05 Shameless Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 ...e venne un uomo Film Biografico ('65)
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Dieci piccoli indiani Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle
1.20 ArtBox Documentari

LA 5 — 30
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.20 Lo spirito del Natale Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher: Il Fantasma Di Cassley Film Commedia ('17)
23.10 Lettera di Natale Film Commedia ('15)
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
12.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.10 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Vite al limite Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
11.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 6 Passi Nel Giallo - Presagi Film Giallo ('12)

DMAX — 52
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 River Monsters: Misteri dagli abissi (1ª Tv) Documentari
22.20 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Il boss del paranormal Spettacolo

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: La storia di Maria Fuchs, giornalista, scrittrice, attrice; **12.00** La voce di Calliope: Giacomo Vit. la rubrica "Anche i banchieri hanno un'anima": Lionello D'Agostini; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: Dante Cavazzini, mecenate contemporaneo; **14.15** Mi chiamano Mimì: La Quinta di Beethoven diretta da Toscanini. le "prime" sotto le luci dei nostri teatri. Il violinista Giovanni Zanon. Gianni Gori ricorda un "Orfeo ed Euridice". La Sinfonia n. 4 di Bruckner; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: I risultati della 26.a edizione del Premio Pianistico Internazionale "Stefano Marizza" al conservatorio Tartini di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI – 20. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato Serie A Hellas Verona - Roma
20.45 Posticipo Campionato Serie A Monza - Bologna

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica e Coro della RTVE

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 L'esercito delle 12 scimmie Film Sky Cinema Suspense
17.10 La Scelta - The Choice Film Sky Cinema Uno
17.40 Hotel Transylvania 2 Film Sky Cinema Collection
17.45 ... E fuori nevica! Film Sky Cinema Comedy
18.10 Me contro Te: Il film - Persi nel tempo Film Sky Cinema Family
18.15 Baaria Film Sky Cinema Drama
18.15 La mia Africa Film Sky Cinema Romance
18.40 Hulk Film Sky Cinema Action
18.45 Memento Film Sky Cinema Due
19.05 Settembre Film Sky Cinema Uno
19.15 Scream (2022) Film Sky Cinema Collection
19.15 FBI: Protezione testimoni Film Sky Cinema Comedy
19.15 Il Codice Da Vinci Film Sky Cinema Suspense
19.25 I Puffi - Viaggio nella foresta segreta Cartoni Animati Sky Cinema Family
21.00 Spider-Man: No Way Home Film Sky Cinema Action
21.00 Notte prima degli esami - Oggi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Michael Clayton Film Sky Cinema Drama
21.00 Bugiardo bugiardo Film Sky Cinema Family
21.00 L'ultimo bacio Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Tv transfrontaliera
15.45 Slovenia magazine
16.15 Il settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona Sport
19.45 Young Village Folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena - Rojaki, oddaja o zamejcih
22.55 Ljudje in zemlja
23.40 Športel

TELEQUATTRO
05.30 IL NOTIZIARIO - R
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO
13.35 TG POST-PRANZO-LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE - IL MEGLIO - R
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 IL CAFFE DELLO SPORT
22.35 IN VIAGGIO
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST - SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
01.00 IL NOTIZIARIO - R
01.30 TG POST - SERA - R
02.00 SVEGLIA TRIESTE - R

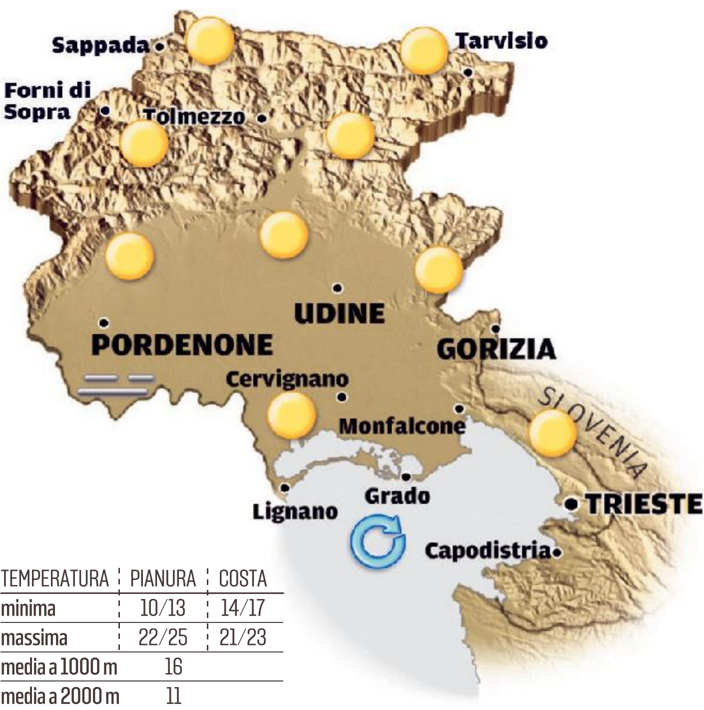
TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 TRIESTE IN THE ARENA – Boxe francese
23.30 I Mitici di Teleantenna
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



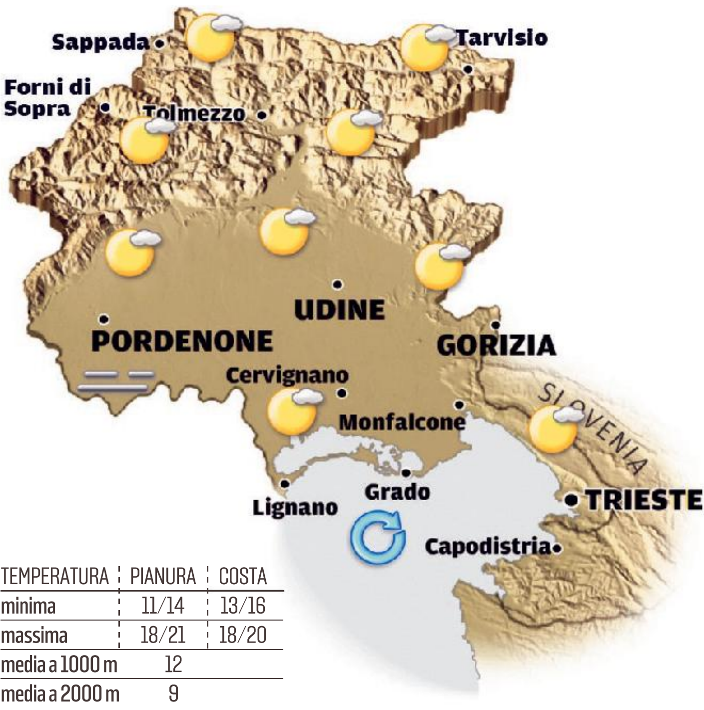
OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso per lievi velature ad alta quota e sarà ancora molto mite per il periodo, specie durante il giorno. Nelle ore notturne saranno possibili locali foschie o qualche banco di nebbia sulla bassa pianura, specie nel Pordenonese.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	22/25	21/23
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo in genere sereno o poco nuvoloso per lievi velature ad alta quota. Dal pomeriggio cielo poco nuvoloso o variabile per la presenza di velature o stratificazioni nuvolose, più consistenti poi in serata. Nelle ore notturne saranno possibili locali foschie o qualche banco di nebbia sulla bassa pianura, specie nel Pordenonese.

Tendenza: mercoledì e giovedì cielo in prevalenza poco nuvoloso sulle zone montane più interne della Carnia e nel Tarvisiano, variabile su Prealpi, pianura e costa, con possibili locali foschie nelle ore notturne sulla bassa pianura, specie a ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	18/21	18/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: isolate nebbie al mattino sulla Val padana, sole prevalente dal pomeriggio con qualche velo. Nubi in aumento serale su Piemonte e Liguria.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso con locali foschie al mattino su coste tirreniche e fondovalle appenninici.
Sud: cielo poco nuvoloso, salvo locali addensamenti diurni in Sardegna e sul Salento.

DOMANI
Nord: nuvoloso al Nordovest con qualche pioggia, nubi in aumento altrove con isolati fenomeni tra pomeriggio e sera.
Centro: soleggiato al mattino, dal pomeriggio-sera nubi in aumento sull'alta Toscana con isolate piogge.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,0	20,8	75%	8 km/h
Monfalcone	10,1	21,8	81%	10 km/h
Gorizia	9,6	23,7	54%	10 km/h
Udine	10,1	24,3	52%	11 km/h
Grado	14,2	19,7	82%	11 km/h
Cervignano	9,2	23,5	82%	10 km/h
Pordenone	9,2	23,1	56%	10 km/h
Tarvisio	5,5	20,5	50%	13 km/h
Lignano	15,2	20,8	69%	15 km/h
Gemona	12,7	24,3	56%	29 km/h
Tolmezzo	11,4	25,4	48%	17 km/h
Forni di Sopra	15,2	24,9	40%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,6	0,01 m
Monfalcone	calmo	18,3	0,01 m
Grado	calmo	19,2	0,01 m
Lignano	calmo	19,2	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	19	Copenaghen	12	16	Mosca	2	11
Atene	14	22	Ginevra	11	19	Parigi	16	20
Belgrado	12	22	Lisbona	15	23	Praga	13	23
Berlino	15	22	Londra	14	16	Varsavia	13	17
Bruxelles	14	20	Lubiana	8	21	Vienna	12	21
Budapest	13	21	Madrid	16	20	Zagabria	12	23

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	23
Bari	14	21
Bologna	10	27
Bolzano	7	24
Cagliari	17	24
Firenze	10	27
Genova	16	21
L'Aquila	9	24
Milano	12	23
Napoli	14	25
Palermo	16	23
R. Calabria	17	24
Roma	11	25
Torino	11	23
Venezia	14	25

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
	■	22		23		24				■
■	25								■	26
27				■		■	28		29	
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 Un film di Lina Wertmüller - **10** La capitale della Carolina del Nord - **11** Pronome confidenziale - **13** Trasmettitore umano di impulsi - **14** Ne esporta molto Sri Lanka - **15** Opprime in estate - **17** Tende a fiori - **18** A tennis si può vincerlo a zero - **19** Il titolo di Byron - **21** Un attributo di Apollo - **22** La sacca per la selvaggina - **25** Storico ateniese - **27** Ardono in chiesa - **28** Sono retti da uno statuto - **30** Sovente si citano con i costumi - **31** Touring Club Italiano - **33** Misura di superficie agraria - **34** Due di voi - **35** Restringimento della pupilla - **37** L'articolo di Alamein - **38** Composizioni musicali del romanticismo - **40** Mammifero australiano.

VERTICALI: 1 Si festeggia in dicembre - **2** Numero in breve - **3** Sostenitore - **4** Imprevedibilità della sorte - **5** La linea del filo a piombo - **6** Un Cd… dal vivo - **7** Io ai tempi di Seneca - **8** I confini del Bangladesh - **9** Condisce l'insalata - **12** Oggetto volante non identificato - **14** La città di Epaminonda - **16** Manuela attrice - **18** Una Williams del tennis - **20** Antichi romeni - **21** Una virtù teologale - **23** Il prefisso iterativo - **24** Secondo sulle lapidi - **25** La discute il laureando - **26** Un colore del semaforo - **27** Un esperto tra i fornelli - **29** Tanti i Magi - **31** Blocca il flipper - **32** Fiume bavarese - **35** In nessun caso - **36** Andati - **38** Sulle targhe di Benevento - **39** Due lettere d'encomio.

N	I	N	F	A	P	L	E	B	E	A
A	■	R	A	L	E	I	G	H	■	C
T	U	■	N	E	R	V	O	■	T	E
A	F	A	■	A	P	E	■	S	E	T
L	O	R	D	■	E	■	F	E	B	O
E	■	C	A	R	N	I	E	R	E	■
■	T	U	C	I	D	I	D	E	■	G
C	E	R	I	■	I	■	E	N	T	I
U	S	I	■	T	C	I	■	A	R	A
O	I	■	M	I	O	S	I	■	E	L
C	■	B	A	L	L	A	T	E	■	L
O	R	N	I	T	O	R	I	N	C	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

TORO
21/4 - 20/5
Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Il vostro rapporto con la persona amata si sta consolidando. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

CANCRO
22/6 - 22/7
Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

LEONE
23/7 - 23/8
Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Occorre un po' più di ordine.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete a lungo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

PESCI
20/2 - 20/3
Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 30 ottobre 2022 è stata di 15.833 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini